QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-963 al 40-940

LA STAMP

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-020, 50-800, 53-061 - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca [illegible] la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/26710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le due comunità europee

Necessario l'accordo

La nascita legale dell'*Associazione europea di libero scambio* è l'avvenimento più importante che l'economia europea abbia registrato negli ultimi mesi. Da essa può forse derivare qualche bene; ma, se non saremo accorti, possono altresì derivare innumerevoli danni.

Facciamo un passo indietro. L'idea d'una *Comunità economica europea* era appena sorta, che la Gran Bretagna principiò ad ostacolarla, presentando un progetto di Zona di libero scambio. Le trattative a Parigi durarono per anni. Si chiusero con un insuccesso sul finire del '58. La Gran Bretagna però continuò a discuterne con Stati amici: i tre paesi scandinavi; la Danimarca ed il Portogallo; la Svizzera e l'Austria. Il 21 luglio fu sottoposto ai ministri responsabili dei «Sette» il progetto di Stoccolma. Esso fu parafato in questi giorni. E' nata dunque l'E.F.T.A. (l'*European Free Trade Association*). L'accordo sarà sottoposto alla ratifica dei Parlamenti. Dovrebbe entrare in vigore nella primavera del '60.

Non abbiamo molto tempo dinnanzi a noi, se si vuol evitare il moltiplicarsi delle discriminazioni doganali in Europa.

* *

Giova premettere, ad intendere la gravità degli attuali problemi, che l'Associazione diverge nettamente dalla Comunità europea. I «Sei» non aspirano soltanto ad abbattere le tariffe doganali fra di loro. Han convenuto di creare una tariffa doganale *comune* verso l'esterno, e per essi dunque non sorge il problema dell'«origine» dei prodotti. Si sono impegnati a realizzare la libera circolazione delle persone attraverso le loro frontiere; ad armonizzare le loro legislazioni economiche, definendo precise regole di concorrenza; a procedere insieme nel campo della moneta, delle misure anticicliche, dello sviluppo. Il M.E.C. possiede un Consiglio dei ministri che delibera a maggioranza; un organo esecutivo, nella sua Commissione; un'assemblea parlamentare; una Corte di giustizia. La Comunità economica europea vuol mutarsi in organismo politico.

L'Associazione dei «Sette» non tende a ciò. I suoi aderenti si impegnano solo a ridurre fra di loro tariffe doganali, e ad abbattere contingenti, secondo un certo piano. Non vogliono una tariffa esterna comune e tutelano gelosamente la libertà delle loro contrattazioni doganali verso terzi. Non trattano né di una comune azione monetaria, o di stabilizzazione anticiclica o di sviluppo. Non vogliono creare nuovi organi burocratici. Sembra, anzi, aspirino a servirsi, per i contatti futuri, degli uffici già creati a Parigi, nell'ambito della Organizzazione economica per la Cooperazione europea. Il Consiglio dei ministri dei «Sette» delibera soltanto all'unanimità.

Come si vede, dunque, la Zona nasce traducendo compiutamente gli intendimenti degli inglesi. La Gran Bretagna non cede in nulla alla sua libertà di azione verso il *Commonwealth*. Alle ripercussioni che possono derivare, per i paesi a tariffa esterna più alta, dall'introduzione di merci nella Zona — attraverso i paesi a tariffa più bassa — si provvede con un accordo sull'*origine* dei prodotti. Beneficieranno del trattamento zonale solo quelle merci, per le quali il 50% almeno del valore f.o.b. sarà stato aggiunto dal paese importatore: proprio come proponevano gli inglesi un anno fa a Parigi. L'Associazione reca l'impronta dello Stato dominante: la Gran Bretagna. E, così com'è, sarebbe proprio inaccettabile dai «Sei».

* *

Pur tuttavia, questa Associazione può recare parecchie distorsioni ai traffici europei. Mostriamolo raffrontando due situazioni estreme. Nel '57, non si aveva in Europa né il Mercato Comune né l'Associazione; le discriminazioni doganali fra l'uno e l'altro Stato europeo erano estremamente rare; la «clausola della nazione più favorita», inserita negli accordi, provvedeva ad eliminarle.

Nel '60, operando per ipotesi Mec e Zona, le discriminazioni potrebbero essere molto frequenti. La Svizzera concederà tariffe di favore alla Gran Bretagna, ma applicherà più elevati dazi alle importazioni tedesche. L'Italia potrebbe avere dazi più bassi dalla Germania, aderente al Mec, più elevati per la Svizzera, aderente all'Associazione. E così via. Quali le ripercussioni di tutto ciò? Come reagiranno i produttori tedeschi, le cui esportazioni verso i «Sette» sono pari al 29% delle loro vendite complessive all'estero? Non forzeranno la loro penetrazione in Francia od in Italia? E non si aggraverà forse la tensione economica che già sfortunatamente aleggia fra Svizzera ed Italia?

* *

Al giorno d'oggi, prima che l'accordo per la Zona sia ratificato, abbiamo più o meno sei mesi dinnanzi a noi. Bisognerà riprendere le discussioni a Parigi e cercare di giungere ad accordi, per quanto limitati e provvisori (effettuati col metodo pragmatistico, direbbero, gli americani) fra Mec e Zona. Non sarà impresa facile; ma neppure impossibile. Alcune delle preoccupazioni che si avevano nel '58, oggi sono scomparse. Non si ha più ragione di temere, ad esempio, che i «Sette», esterni al Mec, sovvertano le istituzioni comunitarie. La Gran Bretagna sembra alquanto più comprensiva verso i prodotti agricoli. La Francia ha visto notevolmente migliorare la sua situazione economica e potrebbe essere più arrendevole.

Si potrebbe trar profitto da tutto ciò, per evitare — mediante proficue trattative — che le discriminazioni dilaghino in Europa. I danni previsti non ferirebbero soltanto il nostro Continente, ma quell'aspirazione al libero commercio su scala mondiale, che fu ideale tenacemente perseguito dal '45 in poi e che ha già dato ottimi frutti.

Ferdinando di Fenizio

L'annuncio ufficiale pubblicato a Roma e nella capitale sovietica

Gronchi sarà a Mosca l'8 gennaio per una visita di una settimana

Colloqui con gli esponenti politici russi e un soggiorno a Leningrado - Il Presidente sarà accompagnato dal ministro degli Esteri

Roma, 23 novembre.

Il Ministero degli Esteri ha dato questa sera comunicazione ufficiale del prossimo viaggio che il presidente Gronchi compirà nell'Unione Sovietica.

«*Il Presidium del Consiglio Supremo dell'Urss* — dice il comunicato — *ha invitato il Presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi a recarsi nell'Unione Sovietica in visita ufficiale. Il Presidente della Repubblica italiana ha accettato con piacere tale invito. Egli arriverà a Mosca l'8 gennaio 1960 e soggiornerà nell'Urss circa una settimana.*

«*Il programma comprende, oltre alla sosta nella capitale dell'Urss, dove il Presidente della Repubblica italiana si incontrerà con gli uomini di Stato dell'Unione Sovietica, una visita a Leningrado. Il presidente Gronchi sarà accompagnato dal ministro degli Affari Esteri, on. Giuseppe Pella*».

Analogo annuncio è stato diramato contemporaneamente a Mosca. Il programma del viaggio sarà messo a punto nei prossimi giorni dai competenti organi diplomatici, italiani e sovietici, facendo seguito ai contatti avuti la settimana scorsa a Mosca dall'ambasciatore Straneo e dal nostro rappresentante nell'Urss, Pietromarchi. Si sa solo, per ora che il viaggio sarà compiuto in aereo. La partenza avverrà molto probabilmente la mattina dell'8 gennaio dall'aeroporto di Ciampino, su un quadrimotore italiano. A Praga il Capo dello Stato salirebbe su un turboreattore russo.

L'invito sovietico, dopo i sondaggi dello scorso mese, è stato presentato ufficialmente questa mattina nel corso di un colloquio che il presidente Gronchi ha concesso in Quirinale all'ambasciatore dell'Urss a Roma, Semen Kozyrev.

Il viaggio del Presidente della Repubblica italiana rappresenta un avvenimento di notevole importanza nel quadro della politica internazionale. Si tratta, infatti, della prima visita ufficiale del dopoguerra all'Unione Sovietica da parte di un Capo di Stato occidentale. Ad essa farà seguito quella di Eisenhower, il quale restituirà a Krusciov la visita compiuta negli Stati Uniti dal capo sovietico durante il mese di settembre.

Programma del viaggio di Segni e Pella a Londra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 23 novembre.

E' stato pubblicato oggi il programma ufficiale della visita che il Presidente del Consiglio italiano Segni, accompagnato dal ministro degli Esteri, compirà a Londra all'inizio di dicembre. Questa visita, che all'inizio di ottobre dovette esser rinviata a causa delle elezioni generali britanniche, ha il doppio scopo di servire a discutere sia la situazione internazionale (nel quadro delle consultazioni occidentali prima degli incontri con i russi) sia i rapporti puramente anglo-italiani.

L'aereo speciale con a bordo il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri arriverà all'aeroporto di Gatwick alle ore 11 del 1° dicembre. I due uomini politici italiani, accolti dal sottosegretario agli Esteri, proseguiranno per Londra a bordo di un treno speciale e saranno ricevuti alla stazione di Victoria dal primo ministro Macmillan e dal ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Dopo una colazione di lavoro all'ambasciata italiana, il Presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri e tutti gli altri componenti la delegazione italiana si recheranno a firmare il registro a Buckingham Palace e a Clarence House. Quindi si porteranno al n. 10 di Downing Street per la prima seduta di discussioni.

L'indomani, 2 dicembre, sono previsti un altro incontro fra i due primi ministri e un colloquio fra i ministri degli Esteri. Ciò lascerà a Segni una mezza giornata a disposizione per visitare alcune delle istituzioni italiane a Londra, fra cui l'Istituto italiano di cultura, l'Italian Trade Centre, l'ospedale italiano e così via. Per la colazione il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri sono invitati alla Camera dei Comuni dal gruppo parlamentare anglo-italiano, che, nonostante il nome, si compone esclusivamente di deputati inglesi particolarmente versati nei problemi del nostro Paese. La sera, prima di partecipare all'ambasciata italiana, ad un pranzo a cui saranno ospiti d'onore gli inglesi, Segni e Pella si recheranno ad un *cocktail* organizzato dalla *Anglo-italian society*.

Gli uomini politici italiani non hanno impegni per la mattina del 3 dicembre, ma si prepareranno certamente a fare qualche dichiarazione al termine della colazione offerta dall'Associazione dei corrispondenti esteri.

Le dichiarazioni che Segni farà in questa occasione sostituiranno il comunicato finale degli incontri che, com'è avvenuto nel caso recente della visita di Adenauer, è escluso dal programma. Segni e Pella ripartiranno nel primo pomeriggio del 3 dicembre, in aereo speciale.

Non esiste, naturalmente, alcuna agenda per questi tipi di incontro, ma gli argomenti sono quelli evidenti: l'incontro dei Grandi; la distensione; le possibilità di contatti fra i Sei del Mercato comune e i Sette della Comunità mercantile; l'efficienza dell'organizzazione e della direzione della Nato, e così via. L'atteggiamento della Gran Bretagna su tutti questi problemi è chiaro ed è stato riformulato recentemente.

I rapporti diretti fra la Gran Bretagna e l'Italia sono eccellenti: il volume degli scambi economici aumenta di anno in anno con mutua soddisfazione, il traffico turistico si sviluppa con gradimento di ambo le parti. Non esistono controversie, polemiche o contrasti di interessi.

Un solo argomento sul quale italiani e inglesi avranno certamente da discutere è quello che riguarda il prossimo abbandono da parte dell'Italia della amministrazione fiduciaria della Somalia, che diventerà uno Stato indipendente. Il futuro della regione è stato di recente discusso in una capitale scandinava fra gli interessati, con la partecipazione di funzionari dell'Onu e la interessata attenzione dei rappresentanti dell'Etiopia.

E' chiaro, però, che gli uomini politici italiani e britannici vorranno ancora riparlarne in occasione di questo nuovo incontro diplomatico.

Riccardo Aragno

Il ritorno di Eisenhower a Washington



Il Presidente e la consorte hanno lasciato Augusta, in Georgia, per tornare a Washington. Eisenhower si appresta a compiere gli ultimi preparativi per il viaggio durante il quale, dal 3 al 22 dicembre, visiterà dieci Stati di tre Continenti (Tel.)

Un lungo colloquio tra Moro e Segni sulla prossima attività del governo

Particolare esame del progetto di legge contro i monopoli - Cauto giudizio su Nenni del "Popolo" - I fanfaniani precisano: «Il p.s.i. non deve illudersi; saremo leali, non vi sarà l'incrinatura nella d.c.» - I repubblicani preparano il congresso straordinario del partito

(Dal nostro corrispondente) Roma, 23 novembre.

L'on. Moro ha avuto stasera un lungo colloquio con Segni sui problemi della politica interna. E' molto probabile che in particolare siano state esaminate le questioni poste dai rapporti tra il governo ed i partiti di destra e dalla legge sui monopoli, sulla quale, non si sa per iniziativa di chi, si sono avute indiscrezioni che risultano inesatte. Il disegno di legge sulla «libertà di concorrenza» concentra in sé, per il momento, tutti i problemi di tattica e di orientamento generale. E' evidente che Segni, messo in causa ieri anche da Malagodi, voglia studiarne le incidenze con Moro, l'uomo sul quale oggi tutti fanno perno.

Stamane si sono aperti a Roma i lavori della direzione centrale del pri. Si prepara il congresso straordinario del partito. La corrente finora maggioritaria, guidata da La Malfa e Reale, giudica con ottimismo gli avvenimenti di questi giorni e ritiene che Moro possa svolgere un'opera positiva; egli sarebbe, secondo i repubblicani, più vicino a Fanfani che alla destra. L'on. Pacciardi, che è intervenuto oggi, è di avviso contrario.

I socialdemocratici si riuniranno in congresso giovedì prossimo. I vari precongressi provinciali hanno confermato le previsioni: la corrente di centro-sinistra di Saragat ha la maggioranza assoluta col 70 per cento dei voti. Alla corrente Viglianesi-Preti di «rinnovamento socialista» è attribuito il 15 per cento dei voti. La destra ha il 10 per cento e la sinistra, erede del gruppo Matteotti-Vigorelli, il 7 per cento.

L'on. Nenni ha pronunciato domenica, al teatro «Adriano» di Roma, un discorso in cui ha ripreso e illustrato, forse con maggior vigore e chiarezza, i motivi autonomistici da lui difesi negli ultimi tempi. Ha, però, rivolto anche un implicito invito alla frattura interna della d.c. parlando di un dialogo con la sinistra democristiana sul piano di una politica di convergenza.

Le prime reazioni a questa impostazione di Nenni erano state negative. Ma l'organo della d.c. *Il Popolo*, ha, in un certo senso, preso di contropiede i «più realisti del re». Esso pubblica stamane un editoriale che, nonostante le riserve d'obbligo, giudica cautamente la posizione di Nenni.

Il giornale scrive che il segretario del psi si esprime «in modo apprezzabile» sulla politica internazionale e aggiunge che, per quanto riguarda la politica interna, «la dc ha riconosciuto più volte gli sforzi che il psi ha fatto in un faticosissimo travaglio verso una politica di autonomia». Affermando che questo non significa che Nenni abbia fatto altrettanti passi verso la chiarezza, ricorda che una politica di «convergenze» non può essere una politica di alternativa al movimento cattolico nella direzione del Paese, ma di alternativa nell'azione per rinnovare lo Stato: alternativa, cioè, con la collaborazione di una dc nuova.

«I democratici — continua *Il Popolo* — non chiedono ai socialisti di usare nei confronti del pci un linguaggio da guerra fredda. E' del tutto superfluo. Ma di trarre le conseguenze che sembrano logiche da una concezione dello Stato che si dice diversa, e di scrollarsi di dosso seriamente l'egemonia comunista. E perché questo avvenga la dc non ha che una politica: quella dell'unità lungo la via del progresso sociale».

Questo commento acquista il suo vero rilievo quando lo si raffronta al commento apparso su *Il Popolo*, non più di sette giorni or sono, ai lavori del comitato centrale socialista: era uno scritto severo che non riconosceva attenuanti a Nenni.

Quel che anche non tutti si attendevano è che i gruppi di sinistra della dc, dai fanfaniani a quelli di «base», reagissero in maniera negativa al discorso di Nenni, per quanto riguarda la tattica ch'egli suggerisce e che si tradurrebbe in un invito al «frazionismo democristiano». La fanfaniana *Nuove Cronache* avverte che la sinistra dc è entrata in direzione per difendere le proprie idee, cosa che l'on. Moro sa ed ha accettato volentieri. Moro, però, «può stare certo che la minoranza sarà leale ed obbedirà al solo limite del bene della dc al servizio dello sviluppo democratico dell'Italia».

L'agenzia «Eco di Roma» scrive a sua volta che Nenni vuole la frattura della dc per provocare un indebolimento del partito di maggioranza in vista delle «amministrative». L'incrinatura della dc non ci sarà: «Da parte di Nenni può esservi un interesse a spingere la sinistra democristiana verso posizioni sempre più rigide. Ma egli non può illudersi di trovare nella dc gruppi o correnti che facciano prevalere i suoi consigli sullo spirito unitario con cui tutti, all'interno della dc, agiscono nell'interesse generale del partito ed in quello superiore del Paese».

m. t.

Le entrate dello Stato nel mese di ottobre

Roma, 23 novembre.

Nel mese di ottobre 1959 le entrate principali del bilancio — secondo quanto comunica il Ministero delle Finanze — hanno dato un gettito di 267 miliardi 337 milioni.

Rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (237 miliardi 536 milioni) si è accertato il maggior gettito di 29 miliardi 801 milioni.

Pella presiede oggi a Strasburgo la riunione di 142 parlamentari

I paesi del Mercato Comune esaminano i rapporti con la Zona di libero scambio

Migliori prospettive di accordi parziali attraverso negoziati tra le due Comunità - «Ci sarà un'intesa» affermano i più autorevoli esponenti del Mec - Il potenziale economico dei «Sei» è superiore

(Dal nostro inviato speciale) Strasburgo, 23 novembre.



I paesi indicati col tratteggio aderiscono al Mercato Comune, quelli in nero alla Zona di libero scambio.

I sei ministri degli Esteri dei paesi uniti nella Comunità Economica Europea, nella Ceca e nell'Euratom — Pella per l'Italia, Couve de Murville per la Francia, Von Brentano per la Germania, Luns per l'Olanda, Wigny per il Belgio e Schaus per il Lussemburgo — hanno tenuto oggi tre consecutive riunioni, interrompendo soltanto, e brevemente, per la colazione e per il pranzo, e restando complessivamente più di undici ore attorno al tavolo di lavoro nel salone della prefettura di Strasburgo.

Sul piano formale i sei ministri hanno discusso in mattinata esclusivamente come rappresentanti dei singoli governi — e come tali essi hanno ascoltato anche i presidenti delle tre Comunità: Hallstein del Mec, Malvestiti della Ceca, Hirsch dell'Euratom — mentre nel pomeriggio e in serata essi si sono riuniti in quanto componenti il «Consiglio» delle tre istituzioni europee. In questa veste essi si presenteranno domani davanti ai centoquarantadue parlamentari della Assemblea Europea e l'on. Pella, come presidente di turno del Consiglio, darà inizio al dibattito con una relazione che toccherà sostanzialmente tre punti: rapporti fra la Comunità economica e gli altri paesi, in particolare quelli della Piccola Zona di libero scambio; problema dei territori d'oltremare associati al Mec; relazioni fra Consiglio e Assemblea.

Il fatto che per la prima volta dalla firma dei trattati di Roma i ministri si presentino davanti ai parlamentari per un comune esame indica l'importanza della sessione iniziatasi venerdì scorso, il giorno stesso in cui veniva annunciata da Stoccolma la firma del trattato istitutivo dell'altra grande raggruppamento economico europeo — la «European Free Trade Association» (Efta) — fra Gran Bretagna, Austria, Svizzera, Portogallo, Danimarca, Norvegia e Svezia. L'Efta ha un territorio leggermente più vasto del Mec (1.277.348 kmq. contro 1.165.133), ma una popolazione pari ad appena la metà (abitanti 86.337.000 contro 161.351.000); la somma dei suoi sette redditi nazionali netti dà un totale di 73 miliardi 305 milioni di dollari contro i 135 miliardi 481 milioni di quelli del Mec, mentre il suo medio reddito annuo «pro capite» è di 909 dollari contro i 843 del Mec. Citeremo ancora la produzione di carbone (220 milioni di tonnellate nell'Efta contro 230 nel Mec), siderurgica (21 milioni di tonn. contro 54 milioni), di elettricità (190 milioni di kwh. contro 228 milioni).

Questi dati permettono di concludere che l'importanza economica dei Sette dell'Efta è grande, ma inferiore a quella dei Sei della Comunità Europea. Ma gli esperti ci consentiranno di ricordare che la differenza fra i due raggruppamenti è strutturale, mirando una zona di libero scambio come l'Efta soltanto all'abolizione di dogane e contingenti fra i paesi membri, mentre una comunità economica come il Mec poggia anche sulla instaurazione di una tariffa doganale comune nei confronti dei paesi terzi e inevitabilmente assume veste e significato anche politico.

Il fallimento delle trattative dello scorso anno per un'unica grande zona di libero scambio in Europa e la conseguente iniziativa inglese di dare vita all'Efta avevano fatto sorgere timori non solo di possibili contrasti, ma di una vera e propria guerra economica fra paesi che appartengono tutti allo schieramento occidentale e che in gran parte sono uniti nella stessa alleanza militare della Nato. «La guerra economica in Europa non ci sarà», hanno dichiarato al termine del loro recente incontro Macmillan e Adenauer; «ci sarà inevitabilmente un'intesa» ripetono oggi a Strasburgo i più autorevoli rappresentanti del Mec; «e sarà più facile arrivarci — ci ha ripetuto, ad esempio, Malvestiti — con trattative fra due gruppi soltanto che fra tredici Paesi diversi».

La nascita dell'Efta è stata quindi accolta dalla Comunità Economica Europea senza timori. In attesa della elaborazione dei mezzi tecnici per realizzare il futuro accordo, il Mec non soltanto prosegue il suo cammino ma si propone di accelerarlo. I trattati di Roma del '57 prevedono, com'è noto, un lungo periodo transitorio di attuazione progressiva in tre tappe di complessivi dodici anni prolungabili fino a quindici, arrivando così al lontano 1970. Ora, le esperienze di questi primi mesi di avvio hanno dimostrato che si era forse ecceduto nei timori, che nonostante molte difficoltà e necessità di cautele, adattamenti e provvedimenti, si può andare più svelti. Già il mese scorso il ministro degli esteri belga Wigny ha ufficialmente proposto di portare a termine la prima tappa entro il 1961 e di dimezzare le altre due in maniera di esaurire l'intero periodo transitorio entro il 1965. A sua volta Couve de Murville per la Francia ha proposto di raddoppiare dal dieci al venti per cento la seconda riduzione delle barriere doganali fissata per il 30 giugno prossimo (pur sollevando contemporaneamente il grosso problema di una anticipata applicazione della tariffa esterna comune).

«Dobbiamo studiare — ha detto recentemente l'on. Pella — la possibilità che il Mercato Comune diventi realtà non fra quindici, ma fra sei o sette anni». Non è certo uno studio semplice, l'accelerazione dei tempi rende logicamente più urgente la soluzione di vari e gravi problemi. Anticipare l'entrata in vigore di una comune tariffa doganale verso i paesi terzi, come propone la Francia, non sembra ad esempio opportuno in un momento in cui si proclama la volontà di giungere ad un accordo con i Sette della Zona di Libero Scambio; anche all'interno della Comunità, accelerare le riduzioni doganali può risultare controproducente se al tempo stesso non si procede con altrettanta speditezza ad allineare in tutti e sei i paesi le condizioni finanziarie, fiscali e sociali; e resta sempre infine il delicato problema del settore agricolo che richiede particolari considerazioni.

Constatato un accordo di massima sull'opportunità di ridurre il periodo transitorio, i ministri hanno nominato oggi una commissione di nove tecnici (uno per ogni governo e per ogni comunità) col compito di esaminare e proporre entro breve tempo soluzioni concrete, che già nelle prime settimane dell'anno prossimo possano essere scelte ed approvate dal Consiglio e dall'Assemblea.

Giovanni Giovannini

Sollecitata all'Onu un'inchiesta sull'Ungheria

Il delegato inglese dichiara: "Distensione non significa chiudere gli occhi" - Proteste sovietiche

New York, 23 novembre.

Con 15 voti favorevoli, tre contrari e due astensioni, il Comitato centrale delle Nazioni Unite ha sollecitato l'Assemblea Generale dell'Onu a riesaminare, in una delle sue prossime sedute, il problema della rivoluzione ungherese del 1956 e la conseguente sanguinosa repressione da parte delle forze di occupazione sovietiche.

Hanno votato contro la mozione: Russia, Cecoslovacchia e Romania; si sono astenuti Marocco e Indonesia.

Parlando durante la riunione del Comitato centrale, il rappresentante americano Cabot Lodge ha sostenuto la necessità di riesaminare la questione magiara «in quanto — ha detto — sulla scorta delle notizie pervenuteci, il regime di terrore non è ancora cessato in quell'infelice paese». Egli ha respinto le precedenti accuse del delegato sovietico, secondo cui la mozione sull'Ungheria sarebbe contraria allo spirito di distensione che ebbe inizio nei colloqui di Camp David tra Eisenhower e Krusciov.

«Se l'Unione Sovietica — ha detto l'ambasciatore americano — vuole veramente difendere lo spirito di Camp David, deve attenersi alle raccomandazioni dell'Onu».

Il delegato inglese ha dichiarato: «Il desiderio di migliorare la situazione internazionale non deve farci chiudere gli occhi di fronte alla realtà».

L'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha respinto oggi con 40 no e 22 sì la mozione sovietica di invitare i rappresentanti di ambedue le parti della Corea al dibattito sulla riunificazione del paese. Vi sono state undici astensioni. La mozione americana che fosse invitato solamente il delegato della Corea del Sud è stata accolta con 49 sì, 10 no e 18 astensioni.

Alla fine d'aprile o in maggio?

Ancora incerta la data della Conferenza al vertice

Londra, 23 novembre.

Notizie e dichiarazioni di fonte ufficiale e ufficiosa si sono incrociate oggi sulla data di convocazione della conferenza al vertice fra gli occidentali e l'Unione Sovietica. Il portavoce del Foreign Office, interrogato dai giornalisti, ha ribadito che la decisione sarà presa di comune accordo fra i quattro «grandi» occidentali nella riunione fissata per il 19 dicembre a Parigi e ha confermato che sul problema della data continuano tuttora le consultazioni per via diplomatica fra i governi di Londra, Washington, Parigi e Bonn.

I giornalisti avevano interpellato il portavoce in seguito all'informazione di fonte francese, secondo cui le quattro Potenze occidentali avrebbero stabilito di proporre al governo sovietico di tenere la conferenza al vertice verso la fine di aprile; questa notizia era stata più tardi confermata da Bonn, dove il portavoce governativo Felix Von Eckart aveva previsto la convocazione della conferenza per la fine di aprile «o al massimo per i primi di maggio». Il portavoce non si è voluto pronunciare su queste ipotesi, che però sono state definite «ragionevoli».

Meno attendibile viene invece considerata l'eventualità, prospettata dalla stampa domenicale britannica, di un rinvio del vertice al 1961 con la partecipazione del nuovo presidente americano eletto al posto di Eisenhower.

Lanciata dai droghieri francesi una vasta "operazione ribasso"

Gli articoli in lista sono 56 - Sono compresi i vini, i grassi e i detergenti - In preparazione iniziative per comprimere i prezzi dei tessuti e degli elettrodomestici

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 23 novembre.

Centotrentamila drogherie francesi, cioè la quasi totalità dei 150.000 dettaglianti dell'alimentazione, cominceranno domani l'operazione «ribasso dei 56 articoli».

Questo tentativo di pressione sui prezzi, collegato agli sforzi delle catene di negozi a prezzi unici, delle cooperative e dei centri di vendita «ai prezzi all'ingrosso» dà all'offensiva di ribasso volontario un'ampiezza senza precedenti. Essa ha luogo, del resto, in un momento in cui si sviluppa una vivace polemica in merito all'organizzazione dei circuiti di distribuzione e dunque in condizioni psicologicamente favorevoli.

La lista dei 56 articoli è stata fissata dopo consultazioni tra il governo e i sindacati dei droghieri. Essa comprende la maggior parte dei prodotti di drogheria ai quali si aggiungono i vini ordinari, le sostanze grasse e i detergenti. Insegne e cartelli sui quali figurerà la parola «ribasso» segnaleranno ai clienti gli esercizi che partecipano all'operazione.

L'apertura nella regione parigina di un «Centro Leclerc», cioè d'un magazzino i cui margini di profitto sono ridotti in modo che le vendite vengono effettuate a prezzi vicini a quelli all'ingrosso, è stata probabilmente, nella decisione dei droghieri, un fattore tanto più importante in quanto Leclerc aprirà ai primi di dicembre un secondo Centro, questa volta nel cuore della capitale, nel quartiere del Faubourg Saint Denis.

D'altra parte la Confederazione generale dell'alimentazione ha lanciato un appello ai suoi aderenti, pregandoli, al di fuori dell'operazione ufficiale, di ribassare il più possibile il prezzo della carne e dei legumi freschi che hanno attualmente subito un aumento.

Infine il governo provvederebbe ad un prossimo ribasso della energia elettrica per uso industriale che dovrebbe ripercuotersi al livello del consumo, e tenta, in un prossimo futuro, di organizzare con i produttori di tessuti e di apparecchi elettrodomestici una operazione analoga a quella decisa nel settore dell'alimentazione.

l. m.

CRONACA CITTADINA

Non si è discusso il voto di fiducia alla Giunta

La seduta del Consiglio rinviata tra polemiche e vivaci contrasti

I liberali: "Se il bilancio 1958 sarà riesaminato, daremo voto favorevole,, - Il sindaco: "Chiediamo di poter ripresentare il bilancio,, - L'opposizione: "La Giunta si dimetta subito,, - Dopo un animato dibattito il rinvio è stato approvato: 41 sì, 32 no, 3 astenuti

Dopo una settimana di complesse trattative tra i partiti il Consiglio comunale si è riunito ieri sera. L'attesa era vivissima. L'assemblea era convocata per le 21. Un'ora prima già una piccola folla si era raccolta davanti al portone, ancora chiuso di Palazzo Civico. Appena aperti i battenti, la tribuna riservata al pubblico si è gremita e i vigili hanno dovuto dichiarare il «tutto esaurito».

Per chiarezza riassumiamo brevemente i fatti. Lunedì scorso i liberali, pur facendo parte della maggioranza, si sono astenuti nella votazione del bilancio consuntivo del 1958, che è stato respinto con 38 no contro 34 sì. L'opposizione sostiene che la Giunta deve rassegnare le dimissioni. La maggioranza afferma che si tratta di un «voto tecnico» e che per le dimissioni è necessario un voto politico.

Lo schieramento dei vari gruppi in Consiglio comunale è il seguente: 29 democristiani, 5 socialdemocratici, 4 liberali, 1 autonomista del Marp (dott. Nobile) e 1 indipendente (dott. Rosboch) per un totale di 40 voti su 80 che nell'aprile scorso hanno eletto la Giunta Peyron; 19 comunisti, 10 socialisti del psi, 2 socialdemocratici dissidenti del Muis, 1 radicale, 1 «comunità», 2 indipendenti (comm. Bruno e rag. Vezzani), 2 missini per un totale di 37 che formano l'opposizione. Vi sono infine 3 monarchici del pdi che in alcune occasioni si sono schierati per la Giunta.

Ieri pomeriggio, a poche ore dall'inizio della seduta, i liberali hanno approvato un documento con il quale fissano in tre punti il loro atteggiamento: 1) il gruppo darà voto favorevole al bilancio consuntivo del 1958 (bocciato lunedì scorso) se verrà ripresentato con «una valutazione più prudenziale dei residui»; 2) i liberali si asterrebbero se venisse chiesto un voto di fiducia per la Giunta. Giudicano intempestivo questo voto e chiedono che sia preceduto da nuovi accordi sul programma con la d. c.; 3) i liberali non daranno la loro adesione a mozioni di sfiducia provenienti dall'opposizione di sinistra.

La seduta in Municipio si apre alle 21,30. Della maggioranza sono assenti gli assessori prof. Codegone (infermo) e dott. Rosboch (di cui si attende il ritorno dall'India in aereo). Manca anche il liberale avv. Cravero (ammalato). Nell'opposizione è assente il socialista prof. Lamberto (convalescente, ma con l'auto sotto casa pronto ad intervenire su telefonata).

Il Sindaco legge una dichiarazione concordata con la Giunta e con il gruppo democristiano:

«Il consuntivo del '58 è stato bocciato lunedì scorso per un solo voto. L'episodio è stato sopravvalutato da alcuni partiti. Taluni sostengono che è un voto di sfiducia. A nostro giudizio non lo è per tre motivi: 1) una settimana prima, il 9 novembre, se l'opposizione non si fosse allontanata dall'aula facendo mancare il numero legale il bilancio consuntivo del '58 sarebbe stato approvato; 2) lunedì 16 novembre, quando il bilancio è stato bocciato, mancavano consiglieri e assessori di maggioranza che erano assenti giustificati; 3) i liberali, facenti parte della maggioranza hanno dichiarato che il loro atteggiamento di opposizione era ed è di natura tecnica. Quindi non si può dare a questo voto tecnico un valore di sfiducia verso la Giunta».

Dai banchi socialisti e comunisti alcuni consiglieri (Todros, Castagno, Garavini) interrompono e protestano. Ristabilito il silenzio, il Sindaco prosegue nella lettura del documento prendendo in esame le varie possibilità che esistono dopo il voto negativo sul bilancio 1958.

Le strade sono due: trasmettere il bilancio alla Prefettura per l'esame ufficiale e definitivo come stabilisce la legge; riesaminare il bilancio alla luce delle osservazioni fatte da coloro che hanno votato contro. (Si tratta, com'è noto, di rivedere una cifra di 400 milioni per contributi di miglioria ancora da incassare).

Il Sindaco dichiara «E' una *analisi molto delicata e complessa. Occorrerà tempo. Se il Consiglio lo ritiene proponiamo di rinviare tutto compreso il voto di fiducia alla Giunta. Resta inteso che se il consuntivo venisse modificato e approvato non si porrebbe più la questione del voto di fiducia*».

Villabruna (radicale): «Il Sindaco ha ricevuto un ordine del giorno dai liberali? Ce lo può comunicare?».

Sindaco: «Ho ricevuto, il documento ma, per ragioni di opportunità, dipende dai liberali se renderlo pubblico o meno».

On. Alpino (pli): «L'ordine del giorno è pubblico, ma riguarda il solo partito liberale e non il Consiglio comunale».

Dopo queste pregiudiziali si inizia il dibattito sulle dichiarazioni del Sindaco.

On. Castagno (psi): In un lungo intervento si dichiara contrario ad ogni rinvio ed insiste nel considerare il voto sul bilancio come un voto di sfiducia verso la Giunta che perciò deve dimettersi.

Garavini (pci): «Non è serio dire che oggi siete disposti a riesaminare il consuntivo...». Dai banchi democristiani si levano violente proteste a cui replicano con veemenza socialisti e comunisti. Per sedare il tumulto verbale il Sindaco aziona la sirena. Il consigliere Garavini riprende il suo discorso per dichiararsi contrario ad ogni rinvio.

On. Curti (d.c.): «Il voto sul bilancio consuntivo è un voto tecnico. La parte opinabile del consuntivo può essere riesaminata».

Todros (pci): interrompendo: «Avete paura del voto di fiducia».

On. Curti (dc): «Avete paura voi: vi è mancato il coraggio di presentare un voto di sfiducia».

Si scatena un altro violento tumulto. Il Sindaco suona più volte la sirena senza poter ristabilire completamente il silenzio.

Todros (pci): «Siete attaccati al cadreghino».

Sindaco: «Mi appello alla cortesia di tutti i consiglieri. Non si riesce più a distinguere le parole».

Dopo l'on. *Colla* (pci) e l'avv. Ciavarra «mai» che si pronunciano contro la Giunta ha la parola l'on. *Alpino* (pli). «Sono state date diverse interpretazioni al nostro voto. Ricordo che abbiamo detto che si trattava di un voto tecnico limitato al solo bilancio consuntivo. La questione di fiducia non si può legare a un voto sul bilancio consuntivo. Dal momento che il Sindaco ha annunciato che il consuntivo sarà riesaminato, comunico che quando questo conto consuntivo verrà portato, noi daremo voto favorevole. Non desideriamo votare questa sera sul voto di fiducia. E' un problema che va esaminato con tranquillità».

L'on. Chiaramello (muis) e l'on. *Villabruna* (radicale) annunciano voto contrario alla proposta di rinvio. *L'avv. Oliviero* (pdi) afferma invece che «Sindaco e Giunta hanno il diritto di riesaminare il bilancio consuntivo, in quanto la legge lo consente».

Il prof. Grosso (dc) dichiara: «Dopo il voto contrario sul consuntivo la Giunta volendo potrebbe continuare la sua attività. La Giunta si può fermare solo con un voto che respinga un bilancio preventivo senza concedere l'esercizio provvisorio. Il voto di lunedì scorso non ha quindi il significato che l'opposizione vorrebbe attribuirgli».

Alla mezza il Sindaco metteva ai voti la proposta di rinviare la seduta per dar tempo alla Giunta di rivedere il bilancio '58 e di ripresentarlo all'esame dell'assemblea. Il rinvio è stato approvato con 41 sì contro 32 no e 3 astenuti. Hanno votato sì: 28 dc., 3 liberali, 5 socialdemocratici, 3 monarchici, 1 marp. I voti contrari sono stati: 19 comunisti, 9 socialisti, 1 radicale, 2 missini, 2 muis. Gli astenuti: 1 comunità, 2 indipendenti (Bruno e Vezzani). I consiglieri assenti erano quattro: tre della maggioranza e uno dell'opposizione. I conti non tornano. In realtà pare ci sia stato un errore materiale nel conteggio dei voti che sarebbero: 40 sì (invece di 41), 33 no (invece di 32) e 3 astenuti.

Con la tecnica del buco svuotato un negozio in via Giolitti

Grosso colpo in una gioielleria

I ladri si sono aperti un varco sfondando una parete doppia: hanno rubato tre quintali e mezzo di argenteria per il valore di nove milioni di lire - Per trasportare all'esterno la refurtiva hanno smontato una porta blindata - Il Questore, di fronte all'intensificarsi dei colpi ladreschi, ha disposto che i servizi di vigilanza siano aumentati, specialmente di notte





I proprietari dell'oreficeria, i coniugi Deangeli. La figlia del gioielliere accanto al foro dei ladri. Gli armadi svuotati di tutta l'argenteria

Un'altra gioielleria è stata svaligiata con la tecnica del buco. Il bottino è ingente: tre quintali e mezzo di argenteria per un valore di nove milioni. Il nuovo grosso furto che ha suscitato viva impressione fra la cittadinanza, è stato compiuto in via Giolitti 18. Proprietari dell'oreficeria sono i coniugi Deangeli, che abitano in via Sant'Anselmo 29. Non erano assicurati; però avevano rinforzato il muro di fondo della retrobottega addossandovi un'altra parete, avevano blindato la porta di quest'ultimo locale e irrobustito le serrature della saracinesca che dà sulla strada. Pensavano in tal modo di poter essere tranquilli.

Il negozio ha da un lato l'androne della casa e dall'altro la cartoleria del signor Carlo Alberto Piana. Sia l'oreficeria che la cartoleria hanno la retrobottega le cui porte dànno in un unico corridoio al quale si accede dall'androne attraverso una porta. I ladri hanno iniziato il loro attacco proprio da qui. Con un grimaldello hanno fatto saltare la serratura, si sono introdotti nel corridoio e hanno iniziato a forare il muro, con scalpello e palanchino, smuovendo mattone per mattone; e dopo essersi aperto un varco nella prima parete hanno bucata anche l'altra, quella costruita dagli orefici. Poi sono entrati ed hanno fatto man bassa di quasi tutta l'argenteria che si trovava nella vetrina e sugli scaffali, in genere tutti pezzi voluminosi e pregiatissimi per la lavorazione artistica. Nella via del ritorno, per trasportar fuori la refurtiva, si sono aperti una via più comoda, smontando la porta blindata della retrobottega. Fuori attendeva, evidentemente, un camion sul quale hanno caricato ogni cosa.

Il furto è stato scoperto ieri mattina dal signor Carlo Alberto Piana e da suo figlio Giorgio. Quando hanno infilato la chiave nella serratura della porta del corridoio sul quale si affacciano gli usci delle retrobotteghe, si sono accorti che era aperta. Sono entrati e hanno trovato il corridoio ingombro di mattoni e calcinacci; hanno subito telefonato alla polizia e ai proprietari dell'oreficeria. Sul posto sono giunti il dott. Smirne e il dott. Samale del commissariato Castello, il dott. Sgarra e il dott. Valerio della Squadra Mobile e alcuni elementi della Squadra Scientifica che hanno prelevato le impronte lasciate dai ladri. Il bottino, come si è detto, è costituito tutto da pezzi d'argento: servizi da pranzo, da tè, anfore, candelabri, piatti, vasi, posateria. I malviventi hanno rinunciato ad attaccare la grossa cassaforte nella quale erano custoditi oggetti d'oro per un ingente valore.

Nei giorni scorsi il questore, di fronte all'intensificarsi dei colpi ladreschi, aveva tenuto una riunione ai funzionari di polizia e alla fine aveva impartito le direttive perché venisse aumentata la vigilanza notturna con altre pattuglie. Cosa che è stata immediatamente fatta; anche i carabinieri, da parte loro, hanno accresciuto il numero dei pattuglioni.

Ma i ladri hanno agito lo stesso. Il fatto è che essi compiono i colpi al riparo, nelle cantine o nei corridoi interni e, dopo avere perforato soffitti e muri, entrano nei locali presi di mira senza toccare la saracinesca, indisturbati, anche se, in quel momento in strada sta passando una pattuglia, anche se una guardia notturna sta infilando nella toppa della serranda il talloncino del controllo.

Tempo fa vi fu l'ondata di furti nei negozi di stoffe, poi quella nelle tabaccherie e nelle gioiellerie. Negli ultimi quattro mesi sono stati denunciati dodici furti, tutti di notevole consistenza. Ne ricordiamo alcuni: gioiellerie: corso Francia 220, bottino di due milioni; corso Racconigi 190, sette milioni; via Garibaldi 27, cinque milioni; tabaccherie: corso Lecce 49, un milione: via Garibaldi 28, tre milioni; via Po 53, due milioni. Dalla periferia al centro: gli attacchi si fanno sempre più audaci; l'altra notte i ladri hanno tentato di perforare un muro per entrare nell'oreficeria del signor Carlo Massa, in via Gobetti 1, a due passi da via Roma. La polizia è sulla buona pista per sgominare questa banda. E' ormai chiaro che si tratta di una organizzazione o di gruppi che agiscono con la stessa tecnica, conoscendo alla perfezione non soltanto le piante dei locali presi di mira, ma anche quelle dei sotterranei, che spesso sono dei veri e propri labirinti, nei quali devono agire per entrare nei negozi da svaligiare.

Queste bande, appena fatto il colpo, riescono a smaltire ad una efficiente rete di ricettatori la refurtiva. E quando si tratta di oro e di argento, dopo poche ore gli oggetti sono già trasformati in lingotti, il che rende più difficile l'opera di ricerca degli investigatori. Dei gruppi fanno parte — ritiene la polizia — elementi che pochi mesi fa furono dimessi dal carcere in seguito ad amnistia. Una volta fuori essi hanno potuto dedicarsi all'organizzazione dei colpi studiati pazientemente durante la detenzione.

Pieno successo dell'iniziativa de "La Stampa,,

In poche ore una folla di 6 mila persone ha visitato i capolavori della «Sabauda»

L'interesse dimostrato dai cittadini diventa un fenomeno di costume - L'assurda situazione di una delle più importanti pinacoteche d'Italia: mancano i fondi per pagare lo scarso personale Domenica i dipendenti aiutati dai familiari hanno lavorato gratis - Un'interrogazione al Ministro

L'iniziativa de «La Stampa» di far aprire anche di domenica la Galleria Sabauda e i ripetuti caldi inviti alla popolazione hanno avuto un successo superiore ad ogni aspettativa: secondo un calcolo della soprintendente dott. Gabrielli più di seimila persone hanno affollato le sale del museo, sostando in ammirazione davanti ai quadri più famosi; ogni ceto sociale era rappresentato nella massa dei visitatori: famiglie della borghesia, operai, studenti, militari. Molti non avevano mai messo piede nella Galleria e ignoravano che a Torino vi fossero capolavori del Pollaiolo, di Mantegna, del Tintoretto, di Rembrandt e di tanti altri celeberrimi maestri.

Dal giorno dell'inaugurazione non s'era mai vista una folla così imponente ed eterogenea, non formata cioè dai soliti gruppi di studiosi e appassionati. E' un fenomeno di costume che non va sottovalutato: è evidente che c'è nei cittadini appartenenti a qualsiasi categoria l'aspirazione ad un miglioramento culturale; e quest'aspirazione — che nelle ultime domeniche, sia alla Galleria d'arte moderna sia, ora, alla Sabauda, è stata dimostrata e confermata da cifre inconfutabili — merita un concreto incoraggiamento a carattere continuativo. Vale a dire, il libero accesso ai musei nelle giornate festive (le uniche sfruttabili da chi lavora) non dev'essere un fatto eccezionale, ma normale.

Purtroppo ad un progetto del genere, che sembra rientrare nell'ambito delle misure ovvie e indiscutibili, s'oppongono difficoltà d'ordine finanziario. Basti pensare che la dott. Gabrielli non era in grado di aprire la Galleria di domenica perché i fondi concessi dal ministero della Pubblica Istruzione (da cui il museo dipende) non erano sufficienti per corrispondere al personale la retribuzione straordinaria festiva. L'iniziativa de «La Stampa» ha potuto essere realizzata solo perché il personale della Galleria, con simpatico gesto, ha offerto la propria opera spontaneamente; e si sono offerti anche parecchi familiari dei dipendenti che hanno disimpegnato per tutta la giornata servizi di custodia e di informazione.

La dott. Gabrielli ha inviato ieri al Ministero una lettera urgente segnalando il successo grandioso dell'iniziativa e chiedendo l'autorizzazione (e i fondi) per tenere aperto il museo nelle prossime domeniche. Se i fondi non arrivassero, la dott. Gabrielli sarebbe decisa ad adottare un provvedimento tanto coraggioso quanto insolito: aprire la domenica e tener chiuso per due o tre giorni durante la settimana.

Sulla assurda situazione della Sabauda (una delle Gallerie più belle d'Italia e conosciutissima all'estero) l'on. Alpino ha rivolto un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione: [illegible] l'interrogazione la Galleria «si troverebbe addirittura sotto minaccia di chiusura in quanto dispone di personale assolutamente inadeguato alle esigenze del servizio di custodia e in quanto il personale stesso, nonostante le ripetute erogazioni di privati, è arretrato delle retribuzioni dal 30 settembre scorso».

Oggi la Galleria rimarrà chiusa per consentire allo scarso personale di compiere quegli indispensabili lavori di pulizia settimanale e di manutenzione che una così imponente raccolta richiede.

Autista dell'Atm assolto dall'accusa di omicidio

Un motociclista si era sfracellato contro un pullman «F»

L'autista di un pullman dell'Atm, coinvolto in uno scontro mortale, è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo. Il 6 ottobre 1957 un giovane motociclista, Angelo Rosa, proveniente dalla sinistra era andato a schiantarsi contro la fiancata di un autobus della linea «F», nell'incrocio fra la via Cruto e la via Sempione.

Al dibattimento svoltosi ieri in Tribunale (pres. Bruno, P. M. Luise, canc. Sacco), è risultato che il motociclista entrò nel crocevia ad eccessiva velocità, senza tener conto né dei segnali acustici dati dal guidatore dell'autobus, né del fatto che esso proveniva da destra. Invano l'autista, Giorgio Aloiggi, tentò di evitare lo scontro. I giudici, accogliendo la tesi dei difensori avv. Giulio e Tardy, lo hanno prosciolto «per non aver commesso il fatto».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +8,2
MINIMA +3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 5,6, umidità 61 %, pressione 750,1, cielo quasi sereno. Previsioni: nebbia al mattino e foschia al pomeriggio nuvolosità occasionale. Temperatura a Caselle: massima + 11; minima — 0,5; media + 6,1.

Stamane una nuova perizia per la casa di via Parini

Gl'inquilini non sanno dove andare - Tre famiglie all'albergo

Nonostante l'allarme per le crepe che si sono aperte nella casa di via Parini 12, attigua al cantiere di corso Matteotti, nessuno degli inquilini ha finora abbandonato i locali, come era stato ingiunto dall'ordinanza del Comune. Il laboratorio di elettrauto non sa dove trasferirsi; anche le famiglie che occupano gli alloggi sovrastanti hanno gravi difficoltà a trovare, così su due piedi, una provvisoria sistemazione. Tre famiglie però hanno deciso di trascorrere la notte in albergo. Alle spese provvederà l'Opera Diocesana, proprietaria dell'area situata all'angolo di via Parini e corso Matteotti: ai profondi scavi effettuati nei mesi scorsi per la costruzione di un nuovo edificio si attribuisce infatti la causa dei cedimenti, che si sono manifestati sia nella casa d'abitazione sia nella scuola occupata dalla succursale della «Valfrè».

Stamane, per incarico dei condomini di via Parini 12, l'ing. Castiglia, docente di scienza delle costruzioni al Politecnico, effettuerà una perizia, per accertare sino a che punto sia compromessa la stabilità dell'edificio, e per valutare il deprezzamento subito dal fabbricato.

Per parte sua l'Opera diocesana afferma che sarà accelerata la nuova costruzione: i turni di lavoro sono stati protratti dalle 7 fino alle 21, con l'aiuto di potenti proiettori, in modo che le fondamenta raggiungano al più presto il piano terra e ristabiliscano l'equilibrio delle case confinanti.

L'associazione fra i genitori degli alunni della «Valfrè» chiede, intanto, che si provveda con la massima urgenza per il ritorno alla normalità delle attività scolastiche, turbate gravemente dall'evacuazione dei locali di corso Matteotti.

Specchio dei tempi

Sarebbero necessari più fatti e meno chiacchiere bizantine - I cacciatori sono brutti: un testimone - Nessuno sa che cosa sia esattamente lo spinterogeno (forse non esiste) - Ogni giorno migliaia di colpi di martello - Ingiustizia per le operaie cotoniere? - Signorina, non sia gelosa della Juventus

Un lettore ci scrive da Mestre:

«Vorrei che almeno centomila italiani avessero letto e meditato l'articolo pubblicato da *La Stampa* e intitolato "Solo per noi è impossibile?". E' un articolo coraggioso perché, parlando della nostra disoccupazione massiccia e della piaga dell'analfabetismo assai diffuso, invita il lettore a fare riflessioni sull'incapacità italiana nell'affrontare i gravi problemi. Finché così rimangono insoluti, condanniamo la nostra giovane democrazia in uno stato di perenne inferiorità.

«L'articolo ci dice che noi non abbiamo fatto dei progressi. Ma li potremo fare? E quando? Sarebbe opportuno che colui che ha denunciato i mali, che sono indubbi e pericolosi, indicasse anche alcuni rimedi necessari per aprirci una strada verso il futuro. Non basta — così ci pare — una lotta a fondo contro le evasioni fiscali. Ci vuole qualche altra misura energica che combatta gli egoismi mostruosi che s'annidano in una società poco disciplinata».

O. Prati

Un lettore ci scrive:

«Sono una delle sessanta guardie del Parco Nazionale Gran Paradiso e di cacciatori, durante la mia vita, ne ho visti e conosciuti di tutte le specie e colori. Nella maggior parte dei casi, si tratta di cacciatori danarosi, di lusso. Ebbene, approvo in pieno ciò che ha scritto l'anonimo lettore a proposito della bruttezza fisica dei cacciatori.

«E' proprio vero, i cacciatori, soprattutto quelli che provano un gusto bestiale a uccidere quelle povere bestie che noi guardie difendiamo e amiamo, sono fisicamente poco attraenti. E devono essere anche poco intelligenti, se spendono circa mezzo milione (ma alcuni anche di più, sebbene la tariffa si aggiri sulle quattrocentomila lire) per il solo piacere di uccidere un povero stambecco che noi stessi dobbiamo fare in modo che vada a finire proprio sotto il loro naso (dobbiamo fare cioè una specie di battuta e indicare quale animale deve essere ucciso) e per portarsi a casa un paio di corna. Così non c'è neppure il gusto della caccia. Il più delle volte la carne dell'animale la lasciano al Parco; a loro bastano le corna».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Imperia:

«Dal momento che possediamo l'automobile, mio marito desiderava che conseguissi la patente di guida, desiderio da me condiviso. Senonché: quando mi sono presentata agli esami non mi hanno ammessa alla prova pratica perché non ho saputo spiegare per benino che cosa era lo "spinterogeno".

«Faccio presente che, col debito foglio rosa, e con mio marito a fianco, ho percorso centinaia di chilometri, che conosco alla perfezione tutte le segnalazioni stradali, le nuove norme del Codice inerente ecc. ecc. Insomma sono una prudente, seria, entusiasta (e anche abile, modestia a parte) automobilista, ma vedo che dovrò rinunciare alla patente perché se si continua a pretendere, dalle donne in modo particolare, che si conoscano tutte le parti del motore e gli altri meccanismi che fanno funzionare la macchina, io non mi presenterò più all'esame perché non ci capisco e non ci capirò mai niente.

«Domando a chi di competenza: non sarebbe più saggio sorvolare sulla conoscenza degli aggeggi di cui sopra ed essere severi, severissimi, nella prova pratica? Non vale più avere pronti riflessi, nervi saldi, buona attitudine alla guida che non sapere magari a memoria tutte le viti e contro-viti della macchina?».

Milena Vergano

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo calderai battilastra cinquantenni stanchissimi per le migliaia di colpi di martello che picchiamo a precisione da oltre 35 anni ed assicuriamo che noi non vediamo l'ora di raggiungere i 60 anni (se ci arriviamo) per andare in pensione anche se poi saremo costretti a ricorrere al cosidetto "baracchino dei soldati".

«Non vorremmo che l'articolo del prof. Rastel influisse per far prorogare i limiti della pensione oltre i 60 anni d'età. D'accordo che taluni, per nulla affaticati, sono in grado di continuare anche dopo i 70 anni. Ma per la nostra categoria il lavoro è oltremodo faticoso già fin d'ora».

Seguono le firme

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Accetta anche le lamentele d'un gruppo di operaie comuni cotoniere. Dopo vari scioperi e discussioni si è finalmente venuti ad un accordo aumentando le specializzate del 13 %, le qualificate dell'8% e finalmente noi del 6%. Ora ci domandiamo, perché questa differenza? Se si fosse aumentato a tutte il salario del 10 % non sarebbe stato più giusto? Le qualificate e le specializzate hanno una paga più alta di noi, di conseguenza anche l'aumento sarebbe stato maggiore. Povera giustizia! Ma soprattutto povere noi che oltre a fare i lavori più umili (che pur vanno fatti) paghiamo la roba come le nostre compagne di lavoro privilegiate che lavorando meno prenderanno il 13% in più».

Un gruppo di cotoniere comuni

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due paroline alla signorina Tiziana, nemica della Juventus, perché il fidanzato preferisce la partita alla sua compagnia.

«Gentile signorina, sono sposata da otto anni con un accanito tifoso bianconero. A casa mia non si parla che delle prodezze di Sivori o dello stile di Boniperti. Talvolta penso che mio marito mi abbia sposata anche perché mi chiamo Parola di cognome.

«Tuttavia non me ne rammarico, il calcio è uno sport appassionante e la Juve dà molte soddisfazioni ai suoi tifosi. Mi pare che lei la prenda troppo tragicamente, lasci che il suo fidanzato vada alla partita, anzi lo incoraggi perché segua la squadra anche in trasferta, come ho sempre fatto io. Vedrà un uomo felice, riconoscente, che l'amerà di più. Lei deve essere molto giovane, Tiziana, se pensa che la Juventus possa essere una rivale così temibile».

Piera Parola Maiano
tifosa del Torino

Per non dimenticare

Altre offerte ci sono giunte per la sventurata famiglia dell'alpino del 3° Giulio Daghero, impazzito per gli incubi della deportazione.

Comitato antifascista «Cuneo brucia ancora» Palazzo Civico, Cuneo, L. 10.000; G. Z. 10.000; Silvia E. 6000; N. N., Mortara 5000; Claudio in memoria del nonno Attilio 5000; 42792 ex IMI 5000; Famiglia Ferrero Ernesto 5000; Isabella ricordando Sergio 5000; Brussone Vittorio ex prigioniero d. guerra, Albissola Marina 2000; G. G. ex prigioniero 1000; G. G. L. 2000; Tre fratelli al 600.

B. S. A. ex alpino del 3° 1000; G. 500; Adriana e Tommaso in memoria di Riccardo 2000; A.M.G. 1000; Giulietta 1000; N.N. 1000; N.N. 2000; N.N. 1500; Giovanni 1000; N.N. 1000; N.N.1000; Licia 2000; De Carli Bruno 1000; Adriana Daniele 500.

G. G. R. R. 2000; Teresa e Tano 2000; Lucetta e Beppe, Milano 1000; Elvina Momigliano 1000; In memoria di Ravinale Francesco di Alba deportato e morto a Dachau 1000; Giuseppe 2000; E. I. T. 1000; M. V. 1000; Giorgio, Guido e Giuliana 2000; In memoria della cara Ada Righetti, Luisa e Vittorio 2000; In memoria di Gianni, partigiano 1000; Ricordando quattro giovani cugini Leandro, Giuseppe, Corrado, Egidio 1500; Pina 1000.

Ex prigioniero 500; Un lettore 1000; Vladimiro Wataghin, Bologna 2000; A. C., Asti alla memoria dei suoi amatissimi Gemma e Carlo 2000; Pinuccia in memoria dei cari nonni 500; Una Mamma povera 500; Gigi e Marinella 500; N. N. 1000; Nives e Giorgio, Padova, che non hanno dimenticato e non vogliono dimenticare 1000; Liliana e Franco 1000; Vera A. 2000; Un ex alpino del 4° 1000; V. V. ex partigiano 1000.

Totale L. 104.500. Totale precedente L. 1.103.400. Totale generale L. 1.207.900.

Un dibattito sul licenziamento delle lavoratrici che si sposano

"La clausola di nubilato è illegale,, - "La parità fra uomo e donna, sancita dalla Costituzione, non è effettiva,, - In aprile un convegno per la difesa del posto di lavoro

La polemica suscitata da «La Stampa» sul problema delle donne licenziate per matrimonio continua ad avere echi in tutti gli ambienti sindacali e politici. Ieri sera alla sede del psi ha avuto luogo un dibattito sull'argomento.

I presenti, qualche avvocato e molte operaie ed impiegate hanno portato ciascuno il proprio contributo di esperienza. Sedeva alla presidenza l'avv. Bianca Guidetti Serra che si è soffermata sugli aspetti giuridici del problema. Ha ricordato anzitutto gli articoli della Costituzione: n. 3 (sull'uguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, senza distinzione di sesso, razza ecc.); numero 4 (sul diritto al lavoro); numero 31 (la Repubblica agevola con misure economiche ed altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi); n. 37 (la donna lavoratrice ha gli stessi diritti del lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino adeguata protezione). Questi sono principi fondamentali del diritto che di per sé implicano l'illegalità della «clausola di nubilato».

Esiste d'altra parte, ha detto l'oratrice, secondo l'articolo 2118 del codice civile, la possibilità per il datore di lavoro di rescindere il rapporto con i suoi dipendenti «ad nutum», cioè a suo insindacabile giudizio. Teoricamente perciò, da questo punto di vista, il licenziamento per matrimonio quando avvenga senza che ci sia nel contratto di lavoro la «clausola di nubilato» è ammesso da qualcuno. «Resta la pattuizione illecita contro i principi generali del diritto — ha sostenuto, — quando esplicitamente il datore di lavoro rende nota all'atto dell'assunzione la sua determinazione di licenziare per matrimonio». E ha proseguito dicendo che «conviene impugnare la misura, come contraria agli orientamenti del diritto».

Ha parlato ancora l'avv. Segre che ha sostenuto l'identità tra parità salariale uomo-donna e la rivendicazione che ora appassiona il mondo femminile del lavoro. Una sindacalista ha annunciato che nel prossimo aprile, per iniziativa del Comitato per i diritti delle donne si terrà a Milano un convegno nazionale delle associazioni femminili per discutere sulla clausola di nubilato.

Al dibattito avrebbe dovuto intervenire l'on. Castagno, che, trattenuto dai lavori dell'assemblea consiliare aveva lasciato copia del suo discorso alla presidenza dell'assemblea. «Lungo è il cammino compiuto in 50 anni per il riconoscimento del diritto delle donne. L'uguaglianza, sancita solennemente dalla Costituzione, non è però ancora effettiva: ne siano prova da una parte il trattamento salariale delle donne, dall'altra l'ingiustizia a cui vengono fatte segno con il licenziamento in caso di matrimonio».

Un'oca svelò il nascondiglio del giovane ladro inseguito

Per colpa di un oca, un giovane ladro è finito davanti ai giudici. Il 2 settembre scorso Giuseppina Rolando in Beltramo, dipendente della cascina Tre Tetti di strada Orbassano 274, aveva sorpreso un giovane che stava rubando una oca: il ladro aveva scagliato due pietre addosso alla donna, ferendola al viso, poi era scappato. Alcuni contadini l'avevano inseguito, ma già avevano perso le tracce, quando il volatile, sfuggendo di mano al giovane acquattato in un fosso, ne aveva rivelato il nascondiglio.

Ieri davanti al Tribunale il ladro, Mario Gallasso, di 23 anni, abitante alle Casermette S. Paolo ha confessato: «Sono disoccupato, dovevo pure cercar di sfamare i miei sei bambini». Il p. m. dott. Piscopo ha chiesto che gli fossero inflitti 23 mesi di carcere. Dopo l'arringa dell'avv. Gremo, i giudici (pres. Bruno, canc. Sacco) hanno condannato il Gallasso a 14 mesi.

Chiusura di sei ditte per frodi nel commercio di burro e latte

Il provvedimento deciso dal Prefetto per la durata di un mese - Colpiti un burrificio di Torino, un caseificio di Pinerolo e quattro latterie a Moncalieri e Nichelino

Il Prefetto, valendosi dei poteri che gli sono conferiti dalle leggi sanitarie, ha deciso ieri la chiusura, per la durata di un mese, di un burrificio, di un caseificio e di quattro latterie, per violazione delle norme che tutelano la genuinità dei prodotti alimentari. Il provvedimento ha carattere amministrativo ed è indipendente da eventuali procedimenti giudiziari già in corso.

A Torino è stato colpito dalla decisione prefettizia il burrificio Vitudi di via Cibrario 117, che è al centro della nota vicenda del «graisse de beurre» di importazione belga: il titolare Antonio Vittone, è in attesa di giudizio dinanzi al Pretore. Il burro della «Vitudi» è stato dichiarato «non genuino» e non rispondente alle prescrizioni di legge dagli analizzatori del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi.

E' stata pure disposta la chiusura di un caseificio di Pinerolo, appartenente alla ditta Dante e Pierino Caprioglio. Il caseificio funziona anche come centro di raccolta e di distribuzione di latte alimentare, destinato [illegible] al consumo diretto. A Pinerolo non vi è «centrale» e quindi il commercio del latte è libero, beninteso nei limiti fissati dalla legge che vieta ogni scrematura e ogni aggiunta al prodotto. Il caseificio Capriogiio destinava ad uso industriale parte del latte raccolto presso i produttori; altra parte era rivenduta per il consumo diretto. Il «latte alimentare» era distribuito sia sfuso, sia in bottiglie da un litro e da mezzo litro. Le bottiglie erano vendute con una maggiorazione di 10 lire al litro; ma si trattava dell'identico prodotto, non sottoposto nè a sterilizzazione nè a pastorizzazione. Sotto questo aspetto non vi è però irregolarità, perché le bottiglie non recavano nessuna indicazione diretta a trarre in inganno i consumatori.

Irregolarità d'altra natura sono emerse invece al consueto esame eseguito dal Laboratorio provinciale, cui l'Ufficio d'igiene del Comune di Pinerolo ha trasmesso due campioni, uno di latte sfuso ed uno di latte in bottiglia sigillata. In entrambi i casi i tecnici hanno stabilito che il latte era scremato ed annacquato, cioè non era integro ed esente da manipolazioni, come prescrive la legge. Di qui la denuncia all'autorità giudiziaria e il provvedimento del Prefetto.

Per la stessa infrazione (vendita di latte sfuso, scremato ed annacquato) sono state chiuse quattro latterie della provincia: i negozi Ghiglione e Marazzina-Rago di Moncalieri e quelli Fantino e Marocco di Nichelino.

Stato civile del 21 novembre

MORTI — Camessoli Elvira ved. Campioni, a. 69, nata a Frassinelle Polesine, abitante in v. Cianarella 26; Rossi Vincenzo, a. 55, Ferrara, v. Finalmarina 6; Costamagna Cecilia, a. 85, Torino, v. Morosini 16; Belvedere Raimonda in Beltramo, a. 87, Saluzzo, a. Verona 30; Cerlian Giovanni, a. 60, Cesano M., v. V. Zandi 22; Scamuzzi Pietro, a. 65, Cuccaro, v. Chiesa Salute 15 bis; Benzi Maria Teresa ved. Aldi, a. 66, Torino, p. Mad. Angeli 2; Palazzi Giuseppe, a. 56, Torino, v. Tripoli 113; Saffiotti Antonio, a. 81, Palmi, v. Lucento 30; Scarafiotti Beatrice ved. Stuardo, a. 82, Torino, v. Pralungo 1; Carminati Angela in Negri, a. 57, Torino, v. Brugnone 9; De Gasi Carolina, a. 66, Torino, c. Napoli 54; Gallici Pietra, a. 88, Teor., v. S. Domenico 10.

Deceduti in ospedale: Bello Giovanni, a. 65, nato a Marsiglia; Arrighi Scarponi Micaela, g. 22; Ghelli Luigi, a. 60, Pino Torinese; Varetto Rosa, a. 87, Pavarolo; Marchesa Maria, a. 73, Cuneo; Reverso Maria, a. 70, Saluggia; Toniatta Bartolomeo, anni 46, Chialamberto; Comar Rosanna, a. 34, Buccinasco; De Ambrosis Evasio, a. 79, Mirabello; Rosso Luigia, a. 81, Rosignano.

Morti 22 - Matrimoni 28

Stato civile del 22 novembre

MORTI — Mo' Marietta, a. 80, nata a Vercelli, abitante in via Lamarmora 73; Maniere Ciro, a. 65, Foggia, c. Francia 444; Pavesio Celestino, a. 66, Pecetto, v. G. Ferrari 3; Balocco Carolina ved. Biasetti, a. 78, Santhià, v. Alessandria 35; Pantusso Ettore, a. 79, Torino, c. Lecce 1; Cenni Egisto, a. 73, Siena, v. Camino 1; Cellone Maria in Cagliero, a. 58, Bruino, v. A. Cecchi 47.

Deceduti in ospedale: Antonini Luigi, a. 83, nato a Ferrara; Mussatto Fioravante, a. 70, Torino; Bersanetti Modes., a. 73, Codigoro; Bens Giuseppe, a. 63, Livorno F.; Ledele Domenica in Billia, a. 68, Torino; Emanuele Pietro, a. 76, Castagneto Po; Grosso Mauro, a. 23, Lavello; Casalegno Maddalena in Lo Bartolo, a. 83, Pino; Natoli Felice.

NATI — Gollardi Maria; Cavandino Paola; Sala Mauro; Chiegna Marina; Cosso Maurizio; Console Elisabetta; Mulas Michele, Miera Riccardo; Novara Tito; Sciepoli Carmelo; Celoni Carmine; Forrese Stefano; Sennia Rosanna; Lorenzelli Antonella; Somà Lucia; Olivieri Rosa; Sardano Vincenzo; Bataria Marietta; Bucci Gabriella; Mezzavilla Michele; Asteri Mara; Zeccola Lorella; Monreglio Piero; Siviglia An[illegible] Valeria Adriana; Di Nunzio Lucia; Pesci Giuseppe; Rigetto Carla; Fesso Patrizia; Viller Paola; Rosso Gabriella; Mela Angelo; Monti Paola; Marini Mauro; Berlanga Anna; Pappalettera Antonietta; Pavan Alessandro; Russo Giuseppe; Garavoglia Mauro; Targa Rosa; Baresi Enrica; Suppo Amedea; Angi Concettina; Galetto Elena; De Tullio Carla; Penzone Claudio; Magagnotti Roberto; Aloi Elisabetta; Grespan Emma; Leo Paola; Sartoretto Giorgio; Pagotti Giovanni; Minozzi Marcello; Grilli Maurizio.

Morti [illegible] - Nati 54

PROSSIMA LA CONDANNA DI "ESPRIT„?

La lettera che uccide

Nel cielo tormentato del cattolicesimo francese tornano ad addensarsi grosse nubi. Si riparla di sospetti, di polemiche pericolose, di colpi definitivi. Non si tratta più di nuovi episodi della vecchia lotta fra Roma e Parigi: c'è qualcosa di più, si direbbe che lo stesso fronte del cattolicesimo francese sia stato incrinato.

Non c'è dubbio che il fatto più preoccupante — infatti è stato giustamente criticato dalla parte viva, dalle superstite coscienza di quel cattolicesimo — sia il viaggio del cardinale Feltin in Algeria. Soprattutto la visita a Massu ha gettato in uno stato di sgomento gli uomini di pace, quei pochi che non hanno ancora perso la forza e il desiderio di lottare. Si aggiungano poi il viaggio del Cardinale Ottaviani a Parigi, e le dimissioni di Tisserant.

Che cosa è stato deciso, quali le vere intenzioni delle gerarchie ecclesiastiche? Ecco il tema delle discussioni, la materia di tante supposizioni. Si ha intenzione di chiudere definitivamente il capitolo di quel cattolicesimo, nuovo, moderno che da trent'anni nutre le coscienze degli spiriti vivi, e non solo di Francia? Si pensa davvero che sia opportuno condannare le teorie di Teillard de Chardin o utile sopprimere la rivista di Mounier, *Esprit*?

Per ora siamo allo stato d'allarme, misuriamo voci e reazioni di cuori liberi (penso a Mauriac che pure viene da rive così lontane) ma ciò non toglie che la situazione sia grave, tale da offendere e rattristare la coscienza.

Ripensiamo per un attimo a quel cattolicesimo, al lavoro fatto dai cattolici francesi che vediamo quotidianamente messi in stato d'accusa. Un debito che molti di noi hanno ben chiaro nella memoria e forse è qualcosa di più di un debito. Grazie a uomini come Rivière, Mounier, Béguin, Bernanos e Charles du Bos, grazie a un poeta come Péguy, molti di noi riescono ancora a dirsi cattolici. Se si ripensa a una rivista come *Esprit*, tenendo presenti le condizioni della cultura fra le due guerre, non si può fare a meno di riconoscere che Mounier e i suoi amici hanno visto giusto. Hanno allargato l'orizzonte delle nostre coscienze, ci hanno insegnato a riconoscere il mondo com'è e a superare le barriere e i pregiudizi del mondo come lo si sogna, portando in primo piano problemi vitali che sfuggivano alla nostra presunzione di privilegiati. Sono stati loro a riportare davanti ai nostri occhi l'uomo, l'uomo quotidiano, l'uomo che soffre dell'ingiustizia, che ha fame, che è costantemente avvilito da chi sta sopra.

Esprit, nato nel 1932, in un tempo di grandi dilettazioni morali, appariva l'organo di un gruppo trascurabile di giovani ingenui: a chi come noi, si bagnava nel mare della letteratura pura, sembrava un fenomeno provinciale, l'espressione di forze nuove ma estremamente confuse e impacciate. Eppure senza che noi ce ne fossimo accorti, era cominciata una nuova stagione e proprio sulle povere pagine di quella rivista era cominciata la difesa sicura e imperterrita dell'uomo. In un mondo che si affannava a chiudere gli occhi, a divertirsi sull'orlo dell'abisso, sono stati infatti gli uomini di Mounier a parlare chiaro, mettendo a nudo i pericoli e le trappole della nostra struttura interiore. La loro lotta era condotta nel nome del cristianesimo. Non un cristianesimo formale, tradizionale o estetizzante (alla Barrès) ma un cristianesimo umile e cosciente. Venne la guerra con tutti gli orrori e questi orrori erano le conseguenze di errori puntualmente denunciati là e ostinatamente occultati e sottovalutati dal cattolicesimo di destra.

Mounier, i padri domenicani della *Vie Intellectuelle* erano stati, dunque, dei profeti ma in un mondo ricco di facili e falsi profeti, essi lo erano stati con l'arma della ragione, col soccorso della meditazione. Proprio da quelli spiriti fu tentata l'ultima grande esperienza dei cattolici moderni nel nome della pazienza e della speranza.

Finita la guerra, Mounier e tanti altri come lui, ripresero a parlare ad alta voce, fuori della clandestinità e delle prigioni: si sarebbe detto che la loro lezione avrebbe raccolto finalmente frutti di luce con la riconoscenza di chi — come noi — aveva sbagliato o aveva tardato a vedere e col pentimento di chi si era ostinato su strade opposte. Ci fu allora un periodo di piena collaborazione ma durò poco: gli oppositori erano troppo scaltri per lasciare definitivamente il campo. Così dalle prime e tortuose riserve si passò alla lotta aperta. Già nel 1950 — quando Mounier muore — le cose si erano messe molto male: l'interesse pratico aveva preso il sopravvento. Si trovò un'etichetta per mettere in sospetto quel cattolicesimo che da solo — al momento del pericolo e delle generali dimissioni — aveva tenuto alta la bandiera: si parlò di cattolicesimo progressista e, sempre giocando con le formule, si scese al «cattolicesimo di sinistra» e infine si gettò tutta la luce sull'aggettivo. Per molti cattolici di destra, gli uomini della famiglia di Mounier erano assai più pericolosi dei comunisti.

La *Vie Intellectuelle* fu soppressa, uomini come il padre de Lubac messi a tacere, altri furono a dirittura mandati a morire in provincia. Gli oppositori, i fedeli dell'altro cattolicesimo (si noti quanta contraddizione viva nella definizione di nazionalisti-cattolici o nazionalcattolici) ebbero un aiuto insperato dalle guerre coloniali, Indocina prima e Algeria poi. Tutto servì alla causa dei politici mascherati e il cattolicesimo stesso fu ridotto a un'arma: a una delle nuove armi inventate dalla guerra psicologica. Il cattolicesimo venne ripreso come una bandiera, per quello che l'obbedienza alla «lettera» (dice ancora Mauriac, 'la lettera che uccide') offre di più povero, sterile e, diciamo pure la parola, di più contrario allo spirito della verità. Per i più, per i più forti materialmente, il cattolicesimo fu identificato in una famiglia, in una politica, in una concezione della vita che è palesemente anticristiana. La lettera diventò un mezzo, tutto il resto fu lasciato al giuoco del sospetto e del calcolo.

Non devo ripetere cose che ha detto così bene nell'ultimo numero di *Esprit* Madeleine Garrigou-Lagrange in un articolo che si intitola *Intégrisme et national-catholicisme*. E' la diagnosi di un'eresia sottile e tanto più pericolosa, quanto più sembra obbedire soltanto all'ordine e allo spirito della tradizione.

Come è possibile che i responsabili non si accorgano del trucco e non sappiano riconoscere dove respira la verità, dove vive la voce del cristianesimo? Cedere a stratagemmi del genere significa compromettere per molto tempo le ragioni stesse della speranza, significa umiliare la verità, il terreno primo d'ogni cuore cristiano.

Carlo Bo

AI CONFINI DELL'AFRICA EQUATORIALE, RICCA DI FERMENTI E DI INQUIETUDINI

L'Italia con imparzialità e disinteresse ha accompagnato la Somalia all'indipendenza

In dieci anni di amministrazione fiduciaria, abbiamo speso cento miliardi e trasformato l'ex-colonia nell'embrione di uno Stato moderno e civile - Non avevamo grandi interessi nazionali da difendere: gli investimenti italiani sono di 46 miliardi - Ma i somali non ci sono grati: impazienti di essere del tutto liberi, malcontenti di non sentirsi appoggiati contro l'Etiopia - Un piccolo gruppo di connazionali vive, nutrendo oziose nostalgie, accanto ad una massa di indigeni staccata e lontana, dove la propaganda di Nasser ha lavorato con profitto

(Dal nostro inviato speciale)

Mogadiscio, novembre.

«Qui a Mogadiscio abbiamo ormai la certezza che l'Italia ha rinunciato a svolgere una politica oceanica». Contenendo a fatica il sussulto provocatomi da quelle parole, guardai il mio interlocutore, uomo già avanzato negli anni, ben sistemato economicamente, con un passato politico di notevole spicco. Senza rilevare il mio stupore, egli proseguì: «Da come conduce quest'ultimo periodo dell'amministrazione fiduciaria, è chiaro che l'Italia si sta estraniando dalla grande politica che investe gli oceani. La Somalia, è vero, non rappresenta molto, ma è pur sempre una piattaforma sull'Oceano Indiano; manovrando con abilità, avremmo potuto continuare a tenere un piede in Africa e gettare gli occhi in Asia. Purtroppo non abbiamo saputo approfittare della situazione favorevole, e dopo aver sperperato miliardi dovremo renderci conto che i somali fra qualche mese avranno totalmente dimenticato quanto abbiamo fatto per loro».

Dal giorno in cui sono arrivato in Somalia ho ascoltato molte conversazioni simili a questa, un giro ozioso di pensieri, concetti, rancori conservati nella naftalina della nostalgia, estranei alla realtà delle cose. Si direbbe che gli avvenimenti d'Africa, la guerra d'Algeria, i tumulti xenofobi del Congo e del Kenia non destino echi nella pigra esistenza della Somalia arrivata all'indipendenza senza scossoni, sorretta dalle dande di una nutrice bonaria e scialona. Italiani e somali vivono a contatto di gomito in apparente concordia, ma i primi sono ancora interamente rivolti al passato ed i secondi già sono protesi verso un futuro che vagheggiano di grandezza nazionale, potenza, dominazione. E tutti sono fuori della realtà, perché il passato non ritorna ed il futuro insegnerà ai somali che l'indipendenza ha anche molte spine.

In questi dieci anni di amministrazione fiduciaria, l'Italia ha fatto quanto poteva per educare i somali all'indipendenza; e se non ha realizzato interamente il programma, non è soltanto per malizia politica o per speculazione di singoli: le condizioni sociali, economiche ed ambientali avrebbero fatto disperare anche i più ottimisti. Certo è facile muovere critiche, ma prendere un paese da zero com'era la Somalia nel 1950 e portarla ad essere anche un embrione di Stato civilmente organizzato, è già un grosso merito. Sono stati costruite scuole, ospedali e ambulatori; scavati circa 500 pozzi per incrementare il patrimonio zootecnico, che è la vera ricchezza del paese; dal nulla è stata creata una classe dirigente, limitata nel numero per forza di cose, che rivela una non comune abilità politica ed affaristica. Umanamente non si poteva fare di più.

Complessivamente, il bilancio della nostra amministrazione dovrebbe, quindi, essere considerato positivo dai somali, che si sono trovata l'indipendenza fra le mani bell'e fatta, senza passare attraverso i sanguinosi moti nazionalistici che travagliano altri paesi africani. Bisognerà vedere se questa indipendenza imparata a scuola sarà vitale, ma questo è un altro discorso. Dicevo, dunque, che i somali dovrebbero essere soddisfatti dell'opera svolta dall'Italia, del patrimonio edilizio, agrario, culturale, finanziario, sociale, sanitario che gli ha messo insieme; invece, sono più disposti ad elencare quanto non è stato fatto, a criticare certe iniziative, a condannarne altre. Non sempre hanno torto quando criticano, ma dimenticano che tutto ciò che hanno gli è stato regalato.

Alla fine, come l'adolescente che vuole anzitempo la chiave di casa, i somali hanno chiesto di abbreviare il mandato fiduciario per dimostrare che già ci sanno fare da soli. Inizialmente volevano che il mandato cessasse il 2 gennaio di quest'anno, poi hanno ripiegato sulla formula della piena indipendenza il più presto possibile. E' probabile che il trapasso dei poteri avvenga entro il prossimo giugno, anziché il 2 dicembre 1960 come avevano stabilito le Nazioni Unite. Sarà, però, una semplice formalità: attraverso l'Assemblea ed il governo i somali già posseggono tutti gli strumenti del potere, al nostro Amministratore è rimasto il compito di promulgare le leggi. Ma più presto avverrà il trapasso dei poteri e meglio sarà per noi, perché con questa avventura somala ci siamo procurato un bel numero di guai senza l'ombra di un vantaggio, se si trascura quelli di poche persone.

Che cosa ci abbia spinto a sollecitare il mandato dalle Nazioni Unite, forse non sarà mai spiegato. Non è stato certo l'interesse economico, fra i paesi poveri la Somalia è poverissima, il reddito medio calcolato in venti mila lire l'anno a persona è fra i più bassi del mondo. Se non sarà scoperto il petrolio, che una società italiana ed una americana ricercano invano da cinque anni, le prospettive economiche somale rimangono legate al patrimonio zootecnico mal sfruttato, ed alla coltura delle banane che l'Italia non potrà, tuttavia, sostenere all'infinito con gli attuali prezzi antieconomici.

Nemmeno la tutela degli interessi degli italiani residenti in Somalia potrebbe giustificare la costosa avventura. Secondo dati attendibili che mi sono stati forniti, i beni italiani in Somalia ammontano a circa 46 miliardi di lire, che l'incertezza del futuro ha svalutato di circa la metà. Al termine del decennio, l'Amministrazione ci sarà costata cento miliardi, e continueremo a spenderne a fondo perduto se altri, com'è probabile, non verranno a sostituirci, perché da sola la Somalia non può reggersi. Con una somma così ingente c'era di che indennizzare totalmente gli italiani che operano in Somalia, e risparmiare ancora un bel numero di miliardi.

Forse, all'inizio del mandato fiduciario qualche mente sottile deve aver pensato che la nostra presenza in Africa, per quanto precaria, avrebbe potuto avere sviluppi favorevoli, consentirci, chi sa, di inserirci in quella politica oceanica di cui ancora vaneggiava il mio interlocutore e la cifra cospicua poteva essere giustificata da quei disegni. Poi prevalse il realismo, e ci siamo trovati con un peso morto sulle braccia e con l'impegno di portarlo fino al traguardo. Ora che siamo quasi al termine dell'impresa, a parte i cento miliardi non sempre spesi in funzione dell'utilità, si può dire che l'Italia ha amministrato la Somalia con disinteresse e imparzialità, al punto da rimanere pressoché estranea al gioco delle influenze esercitate da altri paesi.

Per voler essere davvero imparziali, abbiamo finito per scontentare un po' tutti, e questo dovrebbe essere il segno della nostra buona fede. I somali ci accusano di non sostenere a fondo i loro interessi perché non vogliamo guastarci con l'Etiopia, e gli etiopi ci rimproverano di aver sposato con troppo fervore la causa somala contro l'Etiopia. Il solo risultato politico che avremo ottenuto alla fine del mandato sarà l'ostilità di entrambi questi paesi, confinanti e in perenne conflitto per la provincia dell'Ogaden, che l'Etiopia non intende cedere, e per la delimitazione dei confini che oggi ha come perno delle contestazioni il pozzo di El Har, nella zona di Ieth, come ieri aveva quello di Ual Ual. In ogni controversia africana c'è sempre un pozzo che può trasformarsi in polveriera e diventare pretesto per contese non esattamente pacifiche.

Di premesse per future contese, in Somalia già ne esistono. Non ancora giunti all'indipendenza totale, i somali si sono affrettati a presentare le loro rivendicazioni territoriali, hanno fondato il «Comitato pansomalo» e lanciato l'appello per riunire in una sola nazione, la «Grande Somalia», tutte le genti di stirpe somala che vivono nel Somaliland inglese, nella provincia settentrionale del Kenia, nella regione dell'Ogaden tenuta dagli etiopici e nella colonia francese di Gibuti. Il gen. De Gaulle ha già detto che la Francia non abbandonerà mai Gibuti; il Negus ha dichiarato che mai cederà la provincia dell'Ogaden; l'Inghilterra ha affermato che della provincia del Kenia non si parla. Gli inglesi sarebbero però favorevoli alla formazione di una «Grande Somalia» che riunisca le altre province, escluso il Kenia, lasciando comprendere che l'ingresso del nuovo Stato nel Commonwealth britannico non sarebbe sgradito.

Sostenitore della «Grande Somalia» è anche l'Egitto, che nei primi anni della nostra amministrazione ha potuto infiltrarsi in Somalia con sorprendente facilità inviando mezzo esercito di maestri i quali, coi versetti del Corano, hanno insegnato ai docili fratelli musulmani di qui come si devono odiare i bianchi e come si possa combattere il Negus, accusato di imperialismo colonialista perché non vuole cedere l'Ogaden, in realtà perché rappresenta l'idea cristiana in Africa e ostacola i disegni panislamici egiziani.

Contro la «Grande Somalia» si batte il Negus, in primo luogo perché la piccola oasi cristiana dell'Etiopia potrebbe essere sommersa dalla marea musulmana organizzata dal Cairo, e dagli inglesi, non importa; in secondo luogo perché egli non ha ancora rinunciato al progetto di unire la Somalia alla sua corona attraverso la formula della federazione, come ha già fatto con l'Eritrea, progetto che i somali respingono come offensivo per la loro dignità nazionale. Com'è facile dedurre, i fermenti per non pacifici sommovimenti non scarseggiano in Africa Orientale, ed hanno trovato il terreno più fertile in Somalia, ormai prossima all'indipendenza. Essendo giunti al termine del mandato e non avendo interessi sostanziali da difendere, noi stiamo a guardare, incerti fra gli uni e gli altri. Andandocene in tempo, lasceremo a chi tocca la responsabilità delle beghe di confine tra Etiopia e Somalia, delle lotte per le minoranze etniche e di tutti i turbamenti che potrebbero verificarsi, anche in un futuro non lontano, in questo settore dell'Africa Equatoriale.

Francesco Rosso

Anticipata al 1° luglio l'indipendenza della Somalia

New York, 22 novembre.

Il rappresentante italiano all'Onu, Girolamo Vitelli, ha annunciato oggi alla Commissione di tutela dell'Onu che, «d'accordo con il governo somalo, la data dell'indipendenza di questo territorio è stata anticipata al 1° luglio 1960 «se tutte le condizioni preliminari saranno state adempiute». Se ciò non sarà possibile, l'indipendenza verrà proclamata il 12 ottobre 1960, giorno della festa nazionale somala. L'accordo di tutela che affida all'Italia l'amministrazione della Somalia scade il 2 dicembre 1960.

Tra le «condizioni preliminari» all'indipendenza figura in particolare l'approntamento di una costituzione per il nuovo Stato. Il rappresentante italiano ha causato sorpresa dando queste notizie nel momento stesso in cui la commissione di tutela si apprestava a votare una risoluzione per raccomandare che l'indipendenza della Somalia venisse fissata al 12 ottobre.

YUL BRYNNER SCOPRE LE BELLEZZE DI RODI



L'attore è giunto a Rodi dove per la prima volta vengono girati gli esterni di un film. Brynner dedica il tempo libero dal lavoro alla scoperta delle bellezze dell'isola in compagnia della collega Mitzi Gaynor (Tel.)

LIBRI IN VETRINA

Fantascienza, porta aperta

Non si può dire che sia nata una nuova letteratura, ma si è dischiusa la via a inedite meraviglie - Una curiosa antologia, dall'automazione alla Galassia - Requiem per il romanzo giallo - Che cosa resta da fare ai poeti?

Ecco un'antologia che davvero bisognava fare, per avere finalmente una guida a muoversi nel *mare magnum* della letteratura della fantascienza: l'hanno composta Sergio Solmi e Carlo Fruttero (*Le meraviglie del possibile*, Einaudi ed.) e ci voleva, a superare la diffidenza critica verso questo genere letterario, molta e sensibile esperienza, gusto e sopportazione. Il risultato mi pare, sotto molti aspetti, interessantissimo ed eloquente, e penso che avremo ben presto un fiume di articoli entusiasmati sull'argomento. Senza dubbio, la sintomaticità storica della *science-fiction*, cioè l'essere la fantascienza un reale e simbolico prodotto del nostro tempo, ne spiega l'importanza e la straordinaria popolarità; e quelli che sono i suoi illustri antecedenti, il significato del suo fiorire o addirittura esplodere, l'intima forza spirituale su cui poggia (l'angoscia della solitudine nel mondo, l'anelito verso l'avvenire, un'«inquietudine di natura mistico-religiosa»), la sua strutturazione, il decadere della sua pateticità utopistica, l'ambiguità dei suoi rapporti con la letteratura narrativa tradizionale, tutto ciò si può capire e continuare a discutere sulla traccia di una delle poche prefazioni che vadano lette per la loro chiarezza e ricchezza, quella di Sergio Solmi.

Se una nuova fiaba, se un nuovo meraviglioso è alla base di questa particolare letteratura, di chi il merito? Mentre le chiese..., mentre la filosofia..., mentre la poesia..., (riempiamo questi «mentre» di negatività, di insufficienza, di disillusione) è la Scienza, dice Solmi, «a riaprire le porte del Meraviglioso, che l'uomo aveva chiuse da un pezzo». Ma che tipo di meraviglioso? Un meraviglioso tutto spiegabile, tutto razionale e tutto pervaso dell'orgoglio umano: la vecchia meraviglia era dell'impossibile, la nuova è del possibile. Una meraviglia siffatta non può restare isolata nel campo della scienza sperimentatrice; invade l'animo dell'uomo e perciò muove l'istinto e la volontà poetica. La fantascienza ha già toccato la poesia, la grande arte, o almeno la letteratura, al di sopra del livello dilettantesco, del grossolani espedienti tecnici e del brivido enimmistico? Ecco la domanda che c'interessa di più, ma alla quale non possiamo rispondere con sicurezza. Finora nella stragrande maggioranza, nella voga popolaresca la fantascienza ha dato prodotti noiosi e ripugnanti. Ma se noi cominciamo a sfogliare questa antologia, cominciano le sorprese: leggiamo racconti di primo piano, mettiamo i racconti di Asimov, di Van Vogt, di Bradbury, di Brown, di Matheson, di Sheckley, di Tenn (prodotti americani, come si vede). I temi sono il mondo della Galassia o l'automazione, ma la gamma è infinita, va dall'approssimazione e dall'abbandono sorprendente e fiducioso a queste nuove dimensioni dello spazio, del tempo e dell'essere umano fino alla loro ironizzazione e satira, con la conseguente nostalgia delle antiche proporzioni. Asimov ha un racconto, *Nove volte sette*, nel cui scherzo trema un pathos evidentemente umano: «un uomo è uno strumento infinitamente più economico di una calcolatrice»; Sheckley ne *Il costo della vita* introduce nello splendore glaciale della meccanizzazione un'ansia dell'umana libertà perduta; in *Sentinella* di Brown c'è un nuovo mondo galassico...

Per ora, che cosa possiamo dire? Che un nuovo campo d'immaginazione si è aperto abbastanza originalmente alla nostra letteratura e perciò i *clichés* tradizionali sono svecchiati, movimentati (l'amore per adesso non ha parte nella fantascienza, ma domani?): mi pare non si possa dire di più.

* *

Ecco un altro campo nel quale mi muovo per la prima volta, quello del romanzo giallo, ma mi ci muovo proprio perché, come il sottotitolo dice, è «un requiem per il romanzo giallo»; si chiama *La promessa* (ed. Feltrinelli) e l'autore è Friedrick Dürrenmatt, uno scrittore, a quel che sembra, che ama scandalizzare l'apparentemente pacifico popolo svizzero, una sorta di *enfant terrible*. Questo «giallo» ha, secondo la tradizione più celebrata, una figura centrale, ostinata ed enigmatica, riflessiva ed estrosa, di poliziotto; nel nostro caso, è un poliziotto che si mette sulle tracce di un delitto sessuale. La novità che può essere apprezzata dai dilettanti del genere è che la logica non vince, rasenta la vittoria, trasporta con sé tutti dalla sua parte, personaggi e lettori, ma non vince se non alla lontana, indirettamente e per ironia. La tensione è spasmodica; l'ironia la tronca. Ma la novità vera è che il Dürrenmatt è uno scrittore che sa il fatto suo, che ha vigore narrativo, e che per sua bravura una certa bimbetta biondina col vestito rosso e la bambola in braccio ci saltella dinanzi con una grazia acerba che ci tocca con una punta di dolore. Per questo, abbiamo fatto cenno di un libro che altrimenti, insensibili al fascino del «giallo», avremmo trascurato in questa sede.

* *

Che cosa resta da fare ai poeti? «Ai poeti resta da fare la poesia onesta». E' la risposta di Saba alla domanda che a se stesso intimamente aveva rivolta. E su questo tema della «poesia onesta» egli scrisse un saggio, all'inizio della maturità, prima dell'altra guerra, per la *Voce*, dove non fu stampato mai e perciò è rimasto inedito fino a che Anita Pittoni, la patrona di quel ritrovo ideale di letteratura nazional-triestina che è «Lo Zibaldone», ha avuto l'occasione di pubblicarlo. E anche a noi toccherebbe scrivere, a nostra volta, un commento alla risposta di Saba, così ricca di pacati ma vigorosi incitamenti, di morale sapienza e di poetica profondità, perché lo scritto coglie un punto vivo della biografia artistica di Saba e investe un tema essenziale, oggi ancora, anzi sempre, dell'estetica. Dunque «ai poeti resta da fare la poesia onesta» e, se si pensa alla data approssimativa dello scritto, appare chiaro ch'esso è una dichiarazione antidannunziana e nel tempo stesso un manifesto di lirica nuova (antica e rinnovata).

La poesia onesta è, secondo l'esempio di Saba, quella del Manzoni, e la disonesta quella di D'Annunzio, perché l'uno ha «la costante e rara cura di non dire una parola che non corrisponda perfettamente alla sua visione» e l'altro esagera o addirittura si finge passioni ed ammirazioni che non sono mai state nel suo temperamento. D'Annunzio «si ubriaca per aumentarsi», il Manzoni «è il più astemio e più sobrio dei poeti italiani». Ma a parte questo, a parte anche l'esempio di sé ch'egli cita e potrebbe intitolarsi «come si scrive una poesia onesta», il fascino del libriccino è nell'umile, e orgogliosa, professione di fede nella verità del poeta cui anche l'austerità della vita deve corrispondere per renderla più integra e forte.

* *

Giovanni Arpino è l'autore di un romanzo che la critica a torto ha un po' trascurato, *Gli anni del giudizio*, che finora è la sua prova narrativa più alta, benché degnissima di nota sia anche la sua poesia (*Il prezzo dell'oro*, ed. Mondadori) e in particolare alcune liriche molto, molto belle uscite di recente in una rivista. Oggi egli presenta un breve romanzo su un difficile argomento, l'amore, il casto amore, o meglio si direbbe il crepuscolare schiudersi e l'inappagato desiderio di amore di una novizia e di un impiegato (*La suora giovane*, ed. Einaudi). Esigua è la ragione (psicologica e poetica) del nascere di questo rapporto, che è narrato in forma diaristica, un po' secca e meccanica la ragione del suo troncarsi, da parte almeno di Serena, la novizia, e questa mancanza di scavo nell'animo della donna fino allora confidente, espansiva, è, a nostro avviso, un difetto d'arte. Ma intorno all'esile e fine (interiormente, moralmente) trama sentimentale c'è una bella Torino nebbiosa, tutta serale e invernale, una forte unità paesaggistica e d'atmosfera, e, verso il termine del romanzo, un sentore, non solo fisico, di soda e bruna campagna monregalese.

fr. ant.

LA TRAGEDIA DI UN PADRE

Si svena nella camera mortuaria davanti al figlio ucciso da un camion

E' gravissimo - Volevano impedirgli di vedere il piccolo sfigurato - Si è divincolato, ha infranto un vetro e con un frammento s'è reciso una vena - Arrestati i due investitori

Brescia, 23 novembre.

Un ragazzo di 11 anni, mentre procedeva in bicicletta in compagnia di un amico, è stato travolto e stritolato da una autocisterna. Il padre della vittima, sconvolto dal terribile dolore, ha tentato di uccidersi, svenandosi con un vetro della camera mortuaria.

Il ragazzo, Fausto Metelli, in compagnia di un coetaneo, percorreva in bicicletta la nazionale numero 11 nell'abitato di Ospitaletto, quando veniva raggiunto e stava per essere sorpassato da un'autocisterna targata Venezia e guidata dal ventiseienne Italo Rizzi, da Cologna Veneta (Verona). Secondo autista era il trentaduenne Vito Padovan, di Campalto di Venezia.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta della polizia, pare che ad un tratto i due ragazzi si siano urtati: cadendo il Metelli andava a finire sotto le ruote dell'autocisterna, rimanendo con la testa schiacciata. Il compagno, invece, usciva incolume dall'incidente.

L'autocisterna, il cui conducente non si era forse accorto della disgrazia, proseguiva la sua strada, mentre sul posto giungevano la polizia stradale e i carabinieri. Per il ragazzino, purtroppo, non c'era nulla da fare e quindi si provvedeva al trasporto della salma nella camera mortuaria, mentre venivano avvisati i parenti.

Dal vicino paese di Cazzago San Martino, giungeva il padre, Francesco Metelli, di 43 anni. Alcune persone presenti tentavano d'impedirgli di vedere il figlioletto così terribilmente deturpato. L'uomo, preso dalla disperazione, sfuggiva però alle persone che volevano trattenerlo e riusciva ad infrangere il vetro della finestra della camera mortuaria ed a guardare nell'interno. Quindi, stravolto, raccattava un frammento di vetro e si tagliava profondamente il polso destro.

Francesco Metelli veniva ricoverato all'ospedale di Brescia. Le sue condizioni sono gravissime. Frattanto veniva raggiunta e fermata dalla polizia l'autocisterna investitrice. I due autisti dichiaravano di non essersi accorti di nulla. Sono stati tuttavia arrestati e chiusi nel carcere di Brescia.

Nel costruire una scuola

Un architetto dimentica gli impianti per luce e acqua

Belgrado, 22 novembre.

Nella cittadina serba di Mladenovac è stata inaugurata ieri una nuova scuola. L'edificio sorge nella zona centrale della cittadina ed era stato definito «modello». Professori, studenti e genitori, soddisfatti per il nuovo edificio luminoso ed imponente che sostituisce quello vecchio ed oscuro, hanno fatto ieri gran festa con discorsi, fiori e brindisi.

Oggi gli studenti hanno preso effettivo possesso della scuola, ma grande è stata la sorpresa degli alunni e dei professori nel constatare che l'edificio è sprovvisto completamente d'acqua, di luce e, anche, di *toilettes*. L'architetto, spiega il giornale «Vecerni Novosti», ha semplicemente dimenticato nel progetto di tener conto di questi tre indispensabili elementi, e nessuno, anche durante l'inaugurazione, se n'era accorto.

SPETTACOLI

Il violinista Lysy per la Musica da camera

Iniziata anche l'attività del "Collegium Musicum,,

Costante nei proponimenti e nella finalità, il *Collegium musicum*, diretto dal maestro Massimo Bruni, continua la presentazione o la ripresentazione dei maggiori settecentisti, e soddisfa così la necessità culturale ed il piacere estetico degli amanti della musica, ai quali l'ordinata e quasi metodica scelta di opere è certamente utile. Una *Suite* di Bach era subito seguita da una *Tafelmusik* di Telemann, poi dalla *Sinfonia* n. 91 di Haydn. I soci dell'istituzione torinese intesero il vario valore e la pari dignità delle opere, e, grati, applaudirono l'impegno e il risultato del direttore e dei suoi collaboratori.

Il violinista argentino Alberto Lysy, ventiquattrenne, ed il pianista probabilmente connazionale (il programma non ne dava notizie), Enrique Gelusini, dettero concerto per la Società musica da camera. Nuovo a Torino, e forse in Italia, il Lysy recò opere non lievi né semplici, cominciando con due per ogni aspetto diverse, la *Sonata* in fa maggiore di Mendelssohn e la *Seconda* di Prokofieff. Senza cercare nella sua tecnica impronte o tracce della scuola di Menuhin, del quale egli si vanta essere il solo discepolo, ciò che vi si trova apertamente basta a formolare un parere favorevole. L'intonazione è esatta, l'arcata è varia, la cantabilità ariosa, l'agilità sufficiente. E la tecnica non si strania dalla composizione, ma s'integra con i sentimenti o irruenti o delicati, e anche con le bizzarrie. Molti applausi anche al valente pianista.

a. d. c.

Mostre d'arte

Simbolismi di Gemma Vercelli

A lunghi intervalli Gemma Vercelli, che, figlia e sorella di pittori, la pittura ha nel sangue fin da quando, precocissima, più di trent'anni fa stupiva Felice Casorati col suo talento di disegnatrice eccezionale, ritorna — come oggi alla galleria «Caver» — a un pubblico che le è sempre stato fedele; e gli ritorna di volta in volta con espressioni plasticamente più mature, ma nei suoi temi figurativi, nei suoi motivi spirituali, sostanzialmente immutata. E' un caso artistico, il suo, sorprendente e persino sconcertante: il caso di una inventrice di forme del tutto estraniate dalle correnti del gusto contemporaneo, chiusa in una solitudine morale che con singolare evidenza si riflette sui personaggi cui ella dà una vita soltanto simbolica e fiabesca.

Nient'altro che simbolo e fiaba, allusione e mito, è infatti il tema del suo quadro; e diremmo perciò che l'intera sua opera, studiatissima, meditatissima, si riassume o risolve in un'immagine unica, variamente modulata, che è poi lo specchio della sua interiorità fantastica; sia che rappresenti *L'attesa* o *La notte* o *Il germoglio*, sia che intenda suggerire l'idea della *Creazione*, della *Natività*, della *Primavera addormentata*, di *Gea*, di *Eva*: dato che per lei il titolo non è mai casuale, la figurazione non è mai pretesto di esercizio, di gioco stilistico. Di qui la rigorosa coerenza, la profonda convulsione, l'assoluta sincerità di un contenuto pittorico che per la sua stessa insistenza può anche infastidire, far desiderare qualche balzante evasione o violenta rottura, ma che va preso e giudicato in blocco quale manifestazione di una personalità poetica decisa, inconfondibile, e comunque molto rispettabile.

Ma la nota dominante di questa pittura ispirata a un classicismo alquanto manieristico (e nella quale le citazioni di modelli, appunto, classici ritornano continue) consiste nel severo concetto del mezzo espressivo, che per la Vercelli è prevalentemente disegnativo, fino a considerare il colore come una semplice aggiunta atmosferica. Un disegno condensato e ritmato da una incessante ricerca di tenere e armoniose flessioni che paiono a tratti illuminare il segreto cammino che dal preraffaellismo condusse al liberty. Ciò che conferma la voluta lontananza della pittrice dalla temperie figurativa attuale.

mar. ber.

Sylva Koscina in un bar a Milano



Attrice graziosissima e timida, Sylva Koscina è giunta a Milano per la prima di un suo film. Ed è stata fotografata in un bar, come una qualsiasi modesta ragazza.

Cronaca televisiva

Si è concluso finalmente il noioso "Vicario di Wakefield,, - Tensione drammatica nel documentario sugli aerei supersonici - Dignitosa ripresa d'opera da Bologna - Un divertente film con Sordi - Stasera il quiz poliziesco

Una buona notizia: è finito il romanzo sceneggiato «Il vicario di Wakefield». La quarta puntata ha continuato a mostrarci le disgrazie del meschino reverendo e della sua famiglia: il figlio del vicario riceve una scarica di legnate da un gruppo di biechi sicari e viene sbattuto in prigione; qui lo raggiungono, appena scampati da un incendio e subito tratti in arresto per debiti, il padre con un braccio al collo, la madre e una delle sorelle (l'altra è sempre latitante, vittima d'un misterioso rapimento). All'improvviso la più nera jella si tramuta in clamorosissima fortuna: tutto s'aggiusta, la felicità risplende, gli onesti sono premiati, i ribaldi si pentono e la storia finisce con un palo di prediche morali e una girandola di matrimoni.

Crediamo che non ci sia mai stato in tv un romanzo a puntate così grigio, fiacco e noioso. La scelta di un testo come «Il vicario di Wakefield» poteva essere giustificata — e solo in parte — con l'intenzione di offrire al pubblico meno esigente e più di manica larga una specie di drammone lacrimoso in quattro atti. Invece, nemmeno questo si è riusciti a fare. Gli ingredienti c'erano e in abbondanza strepitosa: duelli, travestimenti, tradimenti, persecuzioni, amori infelici, e disgrazie, disgrazie in quantità, d'ogni tipo e misura: eppure è fallito anche questo risultato minimo, di trarre dalla settecentesca opera di Goldsmith un fumettone colorito e avventuroso, capace, almeno, di riscuotere un successo popolare. Le puntate si sono svolte pigramente, senza dar rilievo ai fatti: le lamentele del reverendo Primrose non destavano alcun interesse e alcuna commozione: e gli spettatori avevano preso l'abitudine di sbadigliare davanti alle avventure più dolorose e di accogliere con indifferenza i casi più impreveisti.

Della sceneggiatura, dei dialoghi e della regia meglio non parlare. Stendiamo un pietoso velo anche sulla recitazione. Inutile addentrarci nel dettagli, sarebbe impietoso. E' finita, siamo contenti.

Chi l'altra sera ha resistito impavido a guardare la tv, s'è consolato un po' col documentario sugli aerei supersonici americani. La materia non era tutta nuova, anzi gran parte delle immagini — o immagini simili — s'erano già viste in tv. Tuttavia, specie nel finale, è stata raggiunta un'impressionabile tensione drammatica.

La serata s'è conclusa con la consueta «Domenica sportiva»: tre i resoconti filmati di partite di calcio e tutti importanti. Non ci stancheremo però di rilevare che questi resoconti — attesi da un pubblico enorme di tifosi in ogni angolo d'Italia — dovrebbero aumentare sensibilmente di numero e comprendere anche gare di serie B.

A variare e a potenziare il programma pomeridiano si è inserita, tra le solite rubriche della domenica, la trasmissione diretta dal Comunale di Bologna del terzo e quarto atto de «La forza del destino». Edizione dignitosa, ripresa corretta e diligente. L'iniziativa è graditissima agli appassionati di lirica e, a nome loro, auguriamoci che continui. A proposito di lirica: abbiamo ricevuto parecchie lettere di telespettatori che chiedono una replica dell'«Otello» con Mario Del Monaco e Rosanna Carteri. E' impossibile accontentarli?

La produzione cinematografica italiana è ricca, come tutti sanno, di filmetti comici. Ma la tv ne deve scartare, per il proprio uso, nove su dieci: troppe situazioni piccanti, troppe donnine svestite, troppe calze nere e pagliaccetti. E' vero che queste sono le pellicole che vengono normalmente proiettate sugli schermi dei cinema domenicali affollati di onorevoli famiglie e di ragazzini: ma è pur vero che la tv è ben decisa a far rispettare rigorosamente il «Vietato ai minori d'anni sedici» anche a chi ha superato gli anni sedici da un pezzo.

Comunque, ieri sera, la tv è riuscita a pescare un film da ridere castigato e abbastanza divertente: protagonisti Alberto Sordi e un bambino, una volta tanto non scocciatore.

Oggi alle 19 concerto sinfonico cui seguiranno «Avventure di capolavori» e la rubrica di Padre Mariano. In serata «Giallo club» e Cinelandia.

u. bz.



Patrizia Della Rovere, interprete del film ieri sera

Il principe Massimo attore in un film di Maurizio Arena

Il marito della Addams esegue tutto bene, non c'è bisogno di fargli ripetere scene - Nella pellicola, le ragazze che perdono ai dadi debbono spogliarsi

Roma, 23 novembre.

(l. c.) Il principe Vittorio Massimo, marito dell'attrice inglese Dawn Addams, sarà una comparsa nel film di Maurizio Arena «Il principe fusto». Arena, che per l'occasione si è trasformato in regista e produttore, da lungo tempo corteggiava il nobile romano per convincerlo ad apparire nel suo film, citando ad esempio Federico Fellini che per «La dolce vita» aveva chiamato sul set numerosi appartenenti alla nobiltà romana. Finalmente don Vittorio si è lasciato scritturare, e tra una udienza e l'altra del processo per la separazione dalla moglie, si trasforma nel principe di Fiumendosa per la gioia del neo regista. Il soggetto del film, il carattere quasi autobiografico, è ancora opera del proteiforme fusto bazionale, che con questa fatica cerca di scrollarsi di dosso la fama di «bullo».

Nella pellicola, che per molti aspetti si richiama all'ultimo film di Fellini, il principe Massimo apparirà durante una festa data dalla «haute» della capitale, durante la quale sarà lanciato un nuovo gioco, il «dadinature». I dadi saranno i protagonisti del gioco, insieme agli abiti di cui i perdenti dovranno disfarsi per pagare «la posta», vedremo così molte ragazze ridotte in pagliaccetto, infatti sembra che i perdenti siano esclusivamente di sesso femminile.

Le capacità artistiche di don Vittorio Massimo hanno meravigliato tutti; non c'è stato bisogno di ripetere nessuna scena, le direttive del regista sono state eseguite in modo perfetto; il tutto con grande soddisfazione dell'Arena produttore.

Malgrado il ruolo non sia molto impegnativo, il principe Massimo, nei panni del nobile di Fiumendosa ha decisamente convinto, per cui sembra che sia propenso ad accettare altri impegni cinematografici che gli sarebbero stati offerti, seguendo così la carriera della consorte. Potrebbe essere un motivo di riconciliazione.

Il film «La carica dei 600» non potrà esser girato in Russia

Londra, 23 novembre.

Il «Daily Mail» pubblica stamane la notizia che un noto produttore inglese intenderebbe girare un nuovo film avente come argomento «La carica dei 600». Egli però incontrerebbe non poche difficoltà ad attuare il suo progetto perchè gli esterni del film dovrebbero essere girati a Balaclava in Russia e questa località sorge all'interno di una «zona proibita», trovandosi a poca distanza da Sebastopoli dove ha sede una base segreta sovietica di sommergibili atomici.

Finora i contatti avuti dal produttore con le competenti autorità russe non hanno avuto successo, per cui non è da escludersi che la scena della famosa carica di cavalleria venga girata in Jugoslavia. Gli interpreti principali del film sarebbero Rex Harrison, sir Laurence Oliver, sir Alec Guiness, Tony Curtis, Deborah Kerr, Peter Ustinov e James Mason, oltre a migliaia di comparse.

«La carica dei 600» di Balaclava è stata già portata sullo schermo da una casa cinematografica americana che ebbe come interprete principale il defunto Errol Flynn.

Già pronto il bando della Mostra del Cinema

Venezia, 23 novembre.

Anche quest'anno la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (21 agosto-4 settembre) si articolerà in tre sezioni distinte: a) sezione film in concorso; b) sezione informativa; c) sezione culturale.

Le opere in concorso non saranno più di quattordici; otto dovranno essere inedite, almeno fuori del Paese di origine, e non devono aver partecipato ad altre manifestazioni cinematografiche a carattere internazionale.

La giuria della Mostra attribuirà al miglior film in concorso il «Leone d'oro di S. Marco», e alle migliori interpretazioni le «Coppe Volpi». Sarà inoltre a disposizione della giuria un premio speciale «Opera prima», destinato ad un regista in concorso con il suo primo film a lungometraggio. Il titolo dei film che produttori e nazioni straniere intendono sottoporre all'attenzione della commissione di selezione della Mostra dovrà essere comunicato non oltre il 31 maggio 1960.

Mondovì e San Miniato al lavoro per «Campanile sera»

Mondovì, 23 novembre.

Mondovì si prepara a scendere in campo per difendere il primato a «Campanile sera», il telequiz del giovedì: avversaria sarà la cittadina toscana di San Miniato in provincia di Pisa, centro di studi ricco di memorie medioevali e cinquecentesche.

Il comitato degli esperti di Mondovì si è nuovamente riunito questa sera per studiare quelle modifiche all'apparato organizzativo che saranno imposte dai nuovi quesiti proposti da Mike Bongiorno. A quanto pare la prova sportiva sarà quella dei calci di rigore: un tratto della piazza sarà — a quel che si dice — ricoperto di sabbia, mentre ad una estremità verrà sistemata la porta: un calciatore della squadra di San Miniato tenterà dagli undici metri di spedire più palloni possibili alle spalle del portiere del Mondovì Serra. A sua volta un giocatore monregalese (si fanno i nomi di Lauro e Sommaruga) si recherà a San Miniato e compirà lo stesso tentativo col portiere della squadra locale.

Sheila Di Salvo, Nino, Manera ed Ernesto Billò, i tre rappresentanti che dovranno esibirsi al Teatro della Fiera di Milano, continuano frattanto la preparazione.

Anche a San Miniato è iniziato il lavoro per «Campanile sera». Si recheranno a Milano la professoressa Marianella Marianelli e lo studente d'architettura Giovanni Niatri. Il gruppo di esperti risponderà dal chiostro di S. Domenico.

L'attrice Eleanor Powell divorzia da Glenn Ford

Santa Monica, 24 novembre.

L'ex-ballerina e attrice cinematografica Eleanor Powell ha ottenuto oggi il divorzio dal marito, l'attore Glenn Ford, accusandolo di crudeltà mentale, di essere di natura «anti-sociale» e di non curarsi delle altre persone.

La coppia si era sposata 16 anni fa; Eleanor Powell ha 47 anni e Glenn Ford 43. Hanno un figlio, Peter, di 15 anni. Glenn Ford non si è opposto alla richiesta di divorzio.

Totò giudice severissimo sceglie le canzoni per Sanremo

Una metà già esaminata; ve ne sono di buone

Roma, 23 novembre.

Si è conclusa questa sera la prima tornata dei lavori di esame delle canzoni presentate per il prossimo Festival di Sanremo. La giuria presieduta dal principe Antonio De Curtis, in arte Totò, ha ascoltato duecento delle quattrocento e più composizioni inviate dai concorrenti.

I lavori, che si sono tenuti nella sede dell'Istituto Luce a Cinecittà, si sono svolti nel più fitto riserbo. Si è appreso tuttavia che il livello delle opere presentate è buono, e che Totò si è dimostrato un presidente severissimo e scrupoloso.

Sabato prossimo la giuria si riunirà nuovamente per l'esame di altre canzoni. Comunque occorrerà una terza tornata prima che dalle quattrocentoquaranta canzoni escano le venti da presentare al pubblico nella manifestazione sanremese.

Sul sistema da adottare per le giurie esterne gli organizzatori non hanno ancora deciso nulla di definitivo. Si pensa di scegliere un bar per ciascuna città delle dieci «ruote» del lotto: il pubblico di locali scelti a caso — ma che debbono comunque avere un apparecchio televisivo — emetterebbe dei verdetti convalidati dalla presenza di un notaio.

Sabato prossimo al termine dei lavori di selezione, sarà indetta una conferenza stampa durante la quale saranno comunicate le 20 canzoni prescelte.

Caterina Valente tra la folla salvata dalla polizia olandese

Eindhoven (Olanda), 23 novembre.

La cantante Caterina Valente, in «tournée» in Olanda, ha dovuto rifugiarsi in uno scantinato per sfuggire all'entusiasmo di una folla di circa 50 mila ammiratori.

Caterina Valente è passata attraverso le vie della città in una carrozza dorata e tra due ali di popolo entusiasta. Giunta all'altezza di un negozio di musica, il cocchio è stato preso d'assalto. In quel momento copie di dischi di Caterina Valente, venivano distribuite «gratis» alla folla. Un disco girava sul grammofono all'interno del negozio e la strada era piena delle sue note. Infranti i cordoni della polizia, la folla è avanzata verso la carrozza, ma Caterina, vedendo la mala parata, si è lanciata a capofitto verso un gruppo di agenti, i quali l'hanno afferrata e volo e trascinata in salvo entro un portone. Pochi minuti dopo la cantante poteva mettersi in salvo attraverso una porta posteriore dell'edificio.

TEATRO ALFIERI — Stasera alle 21,15 prima assoluta della commedia musicale «Io e la margherita» con Walter Chiari.

MUSEO DEL CINEMA — Da oggi, in collaborazione con l'Istituto Internazionale per la Cinematografia educativa, scientifica e sociale, un programma internazionale di documentari in bianco e nero e a colori. Si proietteranno a ogni spettacolo film delle seguenti nazioni: Inghilterra, Germania, Giappone, Romania, Ungheria.

PRO CULTURA FEMMINILE — Domani, alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Fausto M. Bongioanni parlerà su: «Smettiamo di chiamarli teddy boys».

Riduzioni ENAL-AGIS — Reposi, Cristallo, Ideal, Ariston, Vittoria, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal, biglietti ridotti alla cassa del Teatro, Teatro Carignano; riduzioni stagione lirica Teatro Regio.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11,30-12,30: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Il circolo dei castori», convegno settimanale dei ragazzi in gamba. Partecipa Fausto Tommei; presentano Enza Sampò e Febo Conti; 18,30: Telegiornale.

18,45: «I movimenti delle piante», per la serie «Mondo meraviglioso».

19: Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica pubblica della Radiotelevisione Italiana e della Associazione Alessandro Scarlatti, in ripresa diretta dalla Sala del Conservatorio di San Pietro a Majella in Napoli. In programma: seconda parte dello «Stabat Mater» per soli, coro e orchestra di Haydn. Solisti: Lydia Marimpietri, soprano; Miti Truccato Pace, mezzosoprano; Herbert Handt, tenore; Ugo Trama, basso. Coro dell'Associazione A. Scarlatti diretto da Emilio Gubitosi; orchestra da camera A. Scarlatti, diretta da Franco Caracciolo. Ripresa televisiva di L. Golletti.

19,40: «Avventure di capolavori» per la serie di trasmissioni curata da Emilio Garroni e Alfredo Di Laura che presenta la storia di capolavori della pittura, scultura, architettura dalla nascita ai nostri giorni, viene presentato il quadro «La tempesta» di Giorgione.

20,05: «In famiglia», conversazioni con i telespettatori di Padre Mariano; 20,20: «Tic-Tac»; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Giallo Club - Invito al poliziesco», di M. Casacci, A. Ciambricco e G. A. Rossi. Quarta trasmissione. Il «giallo» che verrà trasmesso questa sera e del quale i tre concorrenti dovranno trovare la soluzione ha il titolo: «Buio alle otto». Ne sono interpreti con Paolo Ferrari (il direttore del club) e Ubaldo Lay (il tenente Sheridan), Franco Scandurra, Lyla Rocco, Luigi Vannucchi, Tullio Valli, Maria Pia Nardon, Sandro Merli, Elio Mannarelli, Nello Rivecchio, Giuliano Persico, Claudio Duccini. La regia è di Stefano De Stefani.

22,15: «Cinelandia», rassegna di attualità cinematografiche; 22,45: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio, Crescendo; 11: La radio per le scuole.

11,30: Musica da camera; 11,55: Colloqui con i genitori; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative e Cronache musicali.

16,15: Per i ragazzi: Musica e fantasia; 16,45: R.C.A. Club; 17: Giornale radio, La voce dell'America; 17,30: Incontri musicali; 18: Concerto diretto da F. Caracciolo; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21,05: «L'anitra selvatica», di H. Ibsen; al termine: Giornale radio. Fantasia di motivi.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; 12: La città canora. La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio, Scatola a sorpresa. Stella polare. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre, Schermi e ribalte; 15: Panoramiche musicali; 15,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina.

16,30: «Il sogno», romanzo di E. Zola; 17: Da Castrovillari; Il buttafuori; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: Tuttototò, canzoni, poesia, confidenze, ricordi.

21: M. Bongiorno presenta: «Il salvadanaio»; 22: Il giornalino di «Canzonissima»; 22,30: Ultime notizie; 23: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La storiografia antica; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G.F. Haendel, A. Dvorak.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Il «Romancero», a cura di E. Croce; 21,50: Le opere di Webern; 22,40: Letture da Seneca; 23,10: Musiche di C. Jannequin, G. Dufay.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 43-113

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Io e la Margherita» di Walter Chiari.
Araldo (Chiomonte 5): oggi e domani ore 21,15. La Piccola Ribalta «Monssù e Madama» di Roberto.
Carignano (Stag. Regio): giovedì prima: «Il campiello» di W. Ferrari Mº F. Molinari Pradelli.
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Dezan. 21: «Danza delle libellule».
Teatro delle 10: via Roma 98, ore 22 atti unici di G. Courteline
Teatro Stabile: Recita a Novara.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottani (v. C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle ore 17,15 e 21,15: Film dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia dell'Università di Roma.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17-19 e 21-1 Mº Mario Anselmo, canta Wilma Moreno.
Al Nirvana: 21 orch. Petrini.
Arlecchino: 21,15 Franco e i G 5.
Augustus: ore 21 Serata azzurra.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lez. ballo, t. 511-429.
Eden Danze (via A. Nota 2, telefono 44-768): ore 21 Sergio Nardi.
Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17-21 orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador. Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 orch. Lana.
La Perla: ore 21 Piergiorgio.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero, c. A. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Principe: ore 21 compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra.
Zillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino ore 15-18 e 21-23.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano. Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30. Ingresso feriali L. 500.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago: 14-16,30-19,15-22.
Corso: «La mia terra» sc. tech. R. Hudson, J. Simmons, D. Mc Guire, C. Rains.
Cristallo: «La notte brava» R. Salvatori, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi. Viet. minori.
Doria: «La notte delle spie» con Marina Vlady e Robert Hossein.
Ideal: «Tempi duri per i vampiri» scope techn. con Renato Rascel, Sylva Koscina e Christopher Lee.
Lux: «Un uomo da vendere» scope col. Frank Sinatra, E. G. Robinson, E. Parker.
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. con Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason. Ingr. L. 400.
Romano: «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais. Edizione in lingua italiana. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

Vittoria: «Il grande capitano» in tech., Robert Stack, M. Pavan, C. Coburn, B. Davis.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, Hannes Messemer. Leone d'Oro Festival Venezia '59.
Arlecchino: «Trono di sangue» Toshiro Mifune, Yzuzu Yamada.
Augustus: «Sotto coperta con il capitano» col. J. Gregson, P. Cummins, D. Sinden, N. Gray. 300
Nazionale: «Il grande circo» sc. tech., Mature, Fleming. Ul. giorno
Torino: «Il diario di Anna Frank» sc., Millie Perkins, Joseph Schildkraut, Shelley Winters. Apert. 10.

Alexandra: «E' arrivata la felicità», Gary Cooper, Jean Arthur.
Capitol: «La fine del mondo» H. Belafonte, Stevens, Ferrer. Scope.
Faro: «Paracadutisti d'assalto» Richard Bakalayan, Jack Hogan.
Fiamma: «Guardatele ma non toccatele» Sc. Chantal, Alonso, Tognazzi, Vianello, Buscaglione.
Hollywood: «Le fric (la grana)» E. Rossi Drago, J. C. Pascal.
Maffei: «Ferrero al Luna Park» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film «Allegri imbroglioni».
Massimo: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren.
Principe: «Le fric (la grana)» E. Rossi Drago, J. C. Pascal.
Sansoè: «Le fric (la grana)» E. Rossi Drago. Pascal. Ingr. 200.
Statuto: «La banda di Las Vegas» con Mamie Van Doren.

Adriano: «Odongo» Sc. Technic. Rhonda Fleming, Macd. Carey.
Alcione «Nella città notte scottas Riv. G. Rizio-F. Dolbek 15,15-21,15
Alpi: «Processo di Norimberga» documento storico. Vietato minori.
La Perla: «Morti di paura» Jerry Lewis e Dean Martin.
Regina: «Maschera nera».

Asti: «I 10 Comandamenti» tech., Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter. Orario: 9,15-13-17. Ult. spett. 21,20.
Milano: «Il bigamo» e «Raffiche sulla città». Apertura ore 10.
Olimpia: «Cerchio della vendetta», **Po**: «Stanza blindata 713».
P. Nuova: «Ragazze folli» Vietato minori. «La belva Colorado».
S. Felice: «Capitano soffre il mare» Scope. Alec Guinness.

Esperia: «La gatta» F. Arnoul.
Giardino: «Generale desperado».
Italiano: «Via convento» Stan Laurel, Oliver Hardy.
Mirafiori: 30 milioni km. da terra.
Vinzaglio (tel. 598-125): «Colosso di New York» O. Kruger, Martin
Eliseo: «24 ore a Scotland Yard» Jack Hawkins, D. Sotter.
Fréjus: «I due del Texas» William Holden e Glenn Ford.
Nuovo: Passaporto per l'inferno.
S. Paolo: «Febbre del possesso» M. Demongeot, Henry Vidal.

Belgio: «Cavalcata della risata».
Corallo: «Non desiderare la donna d'altri» M. Clift, R. Ryan, Loy.
Eridano: «Sergente di legno» D. Martin e Jerry Lewis.
Oropa: «Morti di paura».
Radium: «La bionda e lo sceriffo» Scope techn. Jayne Mansfield.
V. Veneto: «Il dado è tratto» con Jean Gabin, Paul Frankeur.

Astra: «Lo specchio della vita» techn. Lana Turner, John Gavin.
Bernini: «Il 7º peccato» Parker.
Cibrario: «Cerchio rosso delitto».
Elios: «Calypso» Scope technic.
Europeo: «Orlando e i paladini di Francia» Scope technicolor.
Excelsior: «Totò a Parigi» Totò.
Massaua: vedi rubrica teatri.
Odeon: «19º stormo bombardieri» Randolph Scott, Pat O'Brien.
Star: «Appuntamento con il delitto» Lino Ventura, F. Fabriel.

Adua: «Miniere Re Salomone» col.
Aurora: «Re della giungla».
Brescia: «Colline nude» Wayne.
Edelweiss: «Maggiorato fisico».
Fortino «Le tigri della Birmania».
Malor: «Coltello sulla gola». Viet.
Nord: «Chiamate Nord 777» con James Stewart, Richard Conte.
Palermo: «Ritorna il Capataz».
Sociale: «Capo della gang» Ford.
Zenit: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Cabiria: Un americano tranquillo.
Colosseo: «Fra due trincee» con Van Johnson, K. Mathews.
Continental: «Vento di passioni» Scope tec. J. Chandler, Williams.
Flora: «Camping» M. Allasio.
Italia: «L'incendiario» S. Baker.
Moderno: «Ribelle in città» e «Raffiche di mitra».
Piemonte: «Testimone oculare». Edmond O'Brien, E. Zimbalist.
S. Carlo: Schiave della metropoli.
Spezia: Mistero 5 dita. Viet. A. 15.

Diana: «Amanti latini» technic.
Dora: «Morte al di là del fiume».
Roma: «La bionda e lo sceriffo».
Umbria: «Duello a Durango».

Alba: «Prima linea» Palance.
Ambra: «I razziatori».
Apollo: «Volto del fuggiasco». techn. F. Mc Murray, D. Green.
Edera: «Mostro dell'astronave».
Lucento: «Duello Forte Smith».
Lutrario: «Giungla d'asfalto».
Splendor: «Rivolta dei cow boys» technc. J. Mahoney, M. Hyer.

ECHI SPETTACOLI













Dopo i risultati dell'esperimento americano

Il rossetto per labbra può essere dannoso?

Sostanzialmente no, ma non si esclude in taluni casi una reazione di tipo allergico - Particolarmente pericoloso l'uso dei coloranti a base di anilina

Evidentemente mossi da qualche ragionevole sospetto sulla tossicità di taluni rossetti per le labbra, certi uffici sanitari americani hanno realizzato una curiosa sperimentazione. Hanno tinto con quei prodotti di cosmesi femminile la bocca di un bel numero di topi. Risultato: una percentuale dei roditori ha avuto conseguenze letali; nei superstiti si sono manifestati sintomi allarmanti. Deduzione: accreditata la presenza nei rossetti in esame di una sostanza tossica, se ne è arguito un possibile grave danno per le donne che ne facciano più o meno largo uso. Provvedimento conseguente: ordinata la sospensione della vendita dei prodotti incriminati come pericolosi per la salute.

Ciò abbiamo appreso da un'informazione mandataci da New York e pubblicata domenica. Logico che l'allarme si sia già diffuso nel mondo femminile; per quanto i produttori siano subito insorti a contestare il grave addebito. Ma siamo sicuri che per il momento a subire danni saranno al più soltanto i fabbricanti di rossetti di deciso color rosso; in quanto è in campioni di tali tipi che la asserita tossicità sarebbe stata trovata ora negli Stati Uniti. Ragione per cui, così informata, ogni donna reputerà mezzo prudenziale ripiegare su tinte meno accese, ed in un battibaleno ecco che si affermerà la moda delle labbra semplicemente rosate.

Tornando al fatto, se si è trattato di vere lesioni tossiche negli animali da esperimento, vien da pensare che l'elemento pericoloso sia stato un derivato dall'anilina, impiegato in eccesso per ottenere il colore voluto. Il timore che un lungo uso di tali rossetti possa aver riflessi anche sulla salute della donna, sì da provocarle una lenta intossicazione cronica, non sarebbe pertanto ingiustificato, ora che ben si conosce come gli individui che professionalmente sono sempre a contatto con aniline o loro derivati sono suscettibili di svariati disturbi. Questi, a prescindere dagli avvelenamenti acuti, si esprimono più ordinariamente in sonnolenza, cefalea, senso di torpore, vertigini, digestioni laboriose, forme anemiche, e in qualche caso arrivano persino a lesioni vescicali di tipo tumorale.

In attesa di conoscere i dati rigorosamente scientifici delle esperienze americane, dobbiamo, tuttavia, affermare che i disturbi da rossetto osservati nelle donne sono stati sinora non già di natura tossica vera e propria, ma determinati da reazioni allergiche; per le quali non è necessario un veleno, ma la semplice azione di presenza di una sostanza intollerata da un organismo particolarmente sensibilizzato nei suoi confronti. Ecco perché un rossetto usato senza inconvenienti da tante donne può riuscire dannoso per altre. Il che significa che ha molta importanza il terreno predisponente, legato alle condizioni di reattività del soggetto.

Comunque non si può negare che ci siano rossetti genericamente più allergizzanti di altri. Proprio recentemente, ancora in America, sono stati descritti numerosi casi di intolleranza per il più moderno tipo, quello indelebile. Gonfiori in entrambe le labbra, e su di esse desquamazioni, fessurazioni e piccole erosioni; talora anche gruppi di vescicole, accompagnate o meno da prurito e bruciore. Fin qui nulla di eccezionale come manifestazioni cliniche. Il bello è che qualche rossetto indelebile è risultato responsabile persino di raffreddori senza fine e di apparenti sinusiti, dapprima attribuiti a ben altre più comuni cause, e inutilmente curati con i farmaci consueti. Da tener presente che mancavano le descritte lesioni delle labbra. E' bastata la casuale sospensione del rossetto per far scomparire tanto il raffreddore ostinato, che la sinusite. Fatta la prova cutanea per l'accertamento della effettiva sensibilità del soggetto allo speciale rossetto, essa confermò la natura allergica del male.

La curiosità dell'effetto noioso del rossetto a distanza dalla sede di applicazione trova riscontro in un analogo comportamento di certe vernici per le unghie. In qualche caso queste sono riuscite, difatti, a provocare infiammazioni ed eczemi alle palpebre, senza nessuna localizzazione morbosa alle dita. Naturalmente anche il i primi accertamenti non furono che casuali. Quando nulla si sapeva ancora in proposito, in un caso, dopo che specialisti della pelle e medici internisti avevano sciorinato l'una dopo l'altra tante probabili cause e mai avevano ottenuto successo dalle variate terapie, ricoverata la paziente in clinica, si videro svanire i suoi disturbi palpebrali, prima ancora di ulteriori interventi curativi. Che era successo? La donna aveva trascurato di tingersi le unghie. In un caso successivo il medico fattosi esperto ordinò precisamente l'abbandono della vernice. Risultato nullo. Perché? Imbarazzante situazione, sinché non ci si accorse che la paziente aveva bensì tolta la vernice dalle unghie delle mani, ma aveva continuato ad applicarla a quelle dei piedi.

Chiusa questa parentesi, ci resta da chiarire quale sia l'elemento più facilmente allergizzante contenuto nei nuovi rossetti indelebili. Risposta: Per rendere indelebile lo strato del rossetto applicato sulle labbra, in questo sono state incorporate sostanze coloranti costituite da bromoderivati della fluorescina. Orbene è di esse che si fa colpa di ingenerare con discreta frequenza una certa sensibilizzazione del soggetto, e quindi lo scoppio di fenomeni allergici. Ci si consoli, perché basta la sospensione del loro uso per fugare ogni inconveniente. Il quale, come si è detto, non sgorgando da un avvelenamento vero e proprio, non lascia in genere alcuna traccia.

Angelo Viziano

Una giovane madre si uccide con il bambino tra le braccia

Entrambi morti in un pozzo

Bari, 23 novembre.

Una giovane madre si è uccisa assieme al suo bambino lanciandosi in un pozzo in Contrada Crutigilo Pallese, nei pressi di Turi. La donna, Rosa Bellino in Logrillo di 25 anni, si era allontanata tre giorni fa dalla sua abitazione di Turi assieme al figlio Domenico, di 7 mesi.

Il marito aveva denunziato la scomparsa precisando che la moglie era affetta da un forte esaurimento nervoso. I carabinieri avevano compiuto una vasta battuta nella zona ma con esito negativo. Oggi un contadino affacciatosi al pozzo ha scorto il cadavere della Pallese, che stringeva fra le braccia il piccolo Domenico.

Una donna invecchia e s'ammala dopo una cura estetica del viso

E' una maestra di Alessandria - Voleva eliminare la peluria

Firenze, 23 novembre.

Una interessante causa di risarcimento danni è all'esame dei giudici del tribunale. E' stata promossa da una insegnante di Alessandria, la signorina M. R., contro un medico fiorentino. Nel marzo del 1947 la signorina R. volendosi togliere una leggera peluria dalla faccia si rivolse a uno specialista fiorentino il quale dopo un breve colloquio e senza sottoporre la cliente a una visita generale cominciò la cura procedendo a una prima applicazione di radio.

Dal mese di marzo al luglio successivo la signorina R. venne sottoposta a cinque applicazioni di radio su tutta la faccia e sotto al mento. Dopo la seconda applicazione la ragazza venne colpita da forti conati di vomito, da dolori alle arcate dentarie: i denti le si annerirono e subì anche un notevole dimagrimento. Nonostante ciò il medico continuò le applicazioni. Nel febbraio dell'anno successivo la pelle della faccia della signorina R. si era completamente trasformata e la poveretta aveva assunto l'aspetto di una vera e propria vecchia.

La madre della ragazza scrisse allora al medico il quale le rispose rassicurandola e dicendo che le applicazioni di radio determinavano sempre una più o meno accentuata atrofia cutanea, ma che i tessuti sarebbero andati lentamente riacquistando il loro tono naturale. Nonostante le assicurazioni del medico la ragazza però non migliorò affatto, anzi il suo stato di salute subì un aggravamento ulteriore con dimagrimento, nausee, stanchezza, sonnolenza persistente e per alcuni mesi ella fu costretta a rimanere a letto accusando dolori lancinanti, con febbre.

Con il passar degli anni le condizioni della signorina M. R. peggiorarono sempre più e nell'agosto del 1957 essa venne sottoposta ad una speciale cura di preparati ormonici, vitaminici e glicerofosfatici in forti dosi. Il miglioramento fu leggero e momentaneo. Infatti le condizioni della poveretta peggiorarono nuovamente di lì a poco e su consiglio dei medici essa venne ricoverata in una clinica. Oggi, a quanto si afferma, la signorina R. è in uno stato di salute tale che non può uscire di casa perché risente anche di variazioni minime di temperatura e non può rimanere a lungo in piedi.

La signorina R. si rivolse al medico fiorentino che le aveva fatto le applicazioni di radio per ottenere in linea amichevole il risarcimento dei danni, ma non essendo stata accolta la sua richiesta si è rivolta al tribunale civile. Essa domanda che il medico venga condannato al risarcimento dei danni da essa subiti sia per le spese sostenute e da sostenere, sia per l'invalidità permanente, sia per il pregiudizio estetico, oltre agli interessi legali e al rimborso delle spese processuali. Ha chiesto anche che il tribunale ordini una consulenza tecnica per l'accertamento dei danni. La signorina R. è assistita dagli avvocati on. Adone e Luigi Zoli.

Nessun carabiniere si è travestito da prete

Roma, 23 novembre.

La notizia diffusa da alcuni giornali (e per la quale è stata presentata una interrogazione al Parlamento) secondo la quale un sottufficiale dei carabinieri in servizio presso il nucleo di polizia giudiziaria di Roma si sarebbe travestito con l'abito talare per catturare più facilmente tale Domenico Lavazzani, è priva di qualsiasi fondamento.

La smentita è stata data dallo stesso colonnello comandante il nucleo, Giuseppe Scordino. Questi ha precisato che l'arresto del Lavazzani fu eseguito la mattina del 17 novembre scorso non da un sottufficiale, ma da un graduato e da un militare dell'Arma che indossavano, come tutti i dipendenti del nucleo in occasioni analoghe, l'abito borghese.

Non vogliono «firmare le carte»



I fratelli Gentile e Stefano Tacchino che, solidali con la vecchia madre, sono decisi a rifiutare la donazione, fotografati davanti alla loro abitazione (Telefoto)

Accade a S. Marco d'Urri: sono tanto poveri che hanno paura della ricchezza

Tre misere creature rifiutano i milioni dell'America perché temono sia un inganno per chiuderle in manicomio

Si tratta di un'unica famiglia - Vivono in uno squallido tugurio fra i monti - Come a tutti gli altri abitanti del paese ligure a ciascuno di loro spetterebbero circa 800 mila lire - La vecchia madre proibisce ai figli di accettare la somma e di firmare qualsiasi documento - Dice che già suo marito firmò qualche carta un giorno e venne ricoverato

(Dal nostro inviato speciale)
S. Marco d'Urri, 23 novembre.

Tre creature umane ridotte all'abbiezione da una miseria così cruda da sembrare animalesca, rifiutano tenacemente un dono di milioni. Questo avviene a San Marco d'Urri, paese che ha anche nel nome inconsueto il segno dell'asprezza dominante le valli dell'entroterra genovese, nude, deserte ed ostili. Il nome non riuscirà del tutto nuovo a chi ricordi il singolare episodio della donazione fatta da due italo-americani, Joseph e Victor Saturno, figli di un emigrato divenuto ricchissimo negli Stati Uniti e morto anni fa lasciando una grossa fortuna. Leopoldo Saturno, nato da ignoti, era stato allevato a San Marco d'Urri: Victor e Joseph, per onorarne la memoria, decisero di donare a ciascun abitante del paesino (179 anime) venticinque azioni della Banca d'America, del valore di 50 dollari l'uno. Domenica 8 novembre si fu la cerimonia solenne: certe famiglie ricevettero diversi milioni, essendo la quota individuale superiore alle 750 mila lire anche per i neonati.

Tre soli abitanti non si presentarono alla cerimonia: Virginia Cassinelli, vedova Tacchino, di 81 anno, con i figli Gentile di 51 e Stefano di 58. Virginia Cassinelli accolse ostilmente chi andava a sollecitarla, sventolando una bandierina dalla croce rossa come emblema della sua resistenza. Da quel giorno si chiuse nel suo tugurio, dove siamo arrivati oggi dopo una lunga marcia fra monti battuti da un vento gelido, così spogli e deserti da farci suggerire sentimenti di disperazione: la miseria è in questi luoghi spesso associata alla follia; nei paesi vicini a San Marco d'Urri vi sono state stragi clamorose. Ecco il tugurio: dall'esterno sembra una povera casa di contadini, o una stalla, col tetto di ardesia. All'interno una stanza immersa nel buio; il soffitto è fatto di sacchi, affumicati come le pareti; il pavimento è coperto di rifiuti, ci sono anche mucchi di letame. Da un varco in una parete ci affacciamo in un altro stanzone tenebroso: su alcune tavole poggia un letto, coperto di stracci, in cui è distesa la vecchia Virginia. Non risponde, non possiamo vederle neppure il viso: i figli impediscono che si faccia luce, dicono che la madre è ammalata. Stefano ci invita a uscire, ci ripete che è tardi, che si fa buio, accarezzando una scure.



Virginia Cassinelli, vedova Tacchino, di 81 anno

Tentiamo di parlare almeno con lui e con la sorella. Stefano è un uomo piuttosto basso, vestito poveramente ma con qualche residuo di dignità: ha la barba fatta. Gentile, sua sorella, è coperta di stracci; i piedi sono nudi entro scarponi tagliati a metà. Vuole sapere se abbiamo freddo, se il nostro cappotto è abbastanza pesante. Vedendoci scrivere su un taccuino, si impaurisce, trema: «Ci capiterà qualcosa?». Potrebbero avere oltre due milioni da domattina, cedendo le azioni alla banca. Non vogliono. Continuano a dormire su un sacco pieno di foglie, fratello e sorella, posandolo ogni sera su un tavolo accanto al giaciglio della madre. Si nutrono di castagne, non hanno luce né acqua. Stefano sembrerebbe disposto nascostamente ad accettare la sua parte del dono americano, ma teme qualche inganno. Ci dice: «E' una pellicola da cinema (cioè la storia della donazione è troppo cinematografica). Ci saranno davvero tutti quei soldi? Se quei due dall'America verranno qui, ce li daranno i soldi». Poi aggiunge: «Dicono che i milioni sono in banca. Possiamo aspettare a prenderli. Noi non abbiamo detto che non li vogliamo». La sorella è più decisa: «Noi non vogliamo i soldi dei matti. Quei due lì sono sc regalano tanti milioni. Come possono averli fatti?». Ci accorgiamo mentre parla, che ha una traccia di rossetto sulle labbra, violacea per il freddo. Il fratello incalza: «Cosa ce ne facciamo di quei titoli? Io li chiamo titoli. Qui c'è il fuoco delle castagne, se li portiamo qui bruciano, qui c'è il fuoco delle castagne».

Restano sulla porta del tugurio per impedirci di entrare nella camera dov'è il giaciglio della madre. Improvvisamente ne arriva la voce acuta e imperiosa: «Le fotografie me l'hanno già fatte l'altra domenica. Se ne vadano». Sì, non dormiva dunque, quando ci eravamo affacciati col fotografo. I figli obbediscono, ci invitano a partire. Stefano gioca con una corda e con una falce sull'uscio del tugurio.

La madre è unica guida di questa famiglia. Lei ha deciso che non si debba firmare alcuna ricevuta, lei ha deciso che si debba rifiutare il dono. Ci raccontano che un impiegato della Banca d'America in Italia si è sentito dire: «Va bene, gli altri 176 abitanti hanno firmato. Ma una parte sono vecchi e rimbambiti, una parte sono bambini, una parte sono giovani, ma i giovani d'oggi non valgono due soldi». Ci dicono che la vecchia abbia timore di essere internata in manicomio: ricorda che anni fa suo marito firmò non si sa quali carte e finì in manicomio. Ci dicono anche che la vecchia possiede un appartamento a Genova, ma non si cura di rispondere alle lettere del suo amministratore. Ora vorrebbe andare da un notaio per consigliarsi, ma non ha i denari per la corriera e non vuole averne in prestito.

Il fatto non è incredibile, non è soltanto frutto di follia maturata nella miseria. E' diffidenza verso la ricchezza: loro qui, per tutta una vita, come le bestie, e quegli altri in America ricchi. Perché mandano a loro tanti milioni? Questo interrogativo, senza risposta per i tre, è il fondo della loro resistenza ad accettare un dono che appare incomprensibile e pauroso.

Mario Fazio

Respinto il cassiere che le porta il denaro

Chiavari, 23 novembre.

Infruttuoso è risultato pure il nuovo tentativo di un funzionario della Banca d'America e d'Italia, filiale di Cicagna, nei confronti di Virginia Cassinelli e dei figli Stefano e Gentile, i quali non hanno ancora accettato la somma loro destinata dai fratelli Saturno.

Domani probabilmente, la Cassinelli madre scenderà a Chiavari per consultarsi con una persona di sua fiducia, il notaio Leonardi. Oggi l'anziana donna ha tirato contro il cassiere della banca, il pacco dei dolci che lo stesso funzionario le aveva portato. La Cassinelli, sebbene in tarda età, è ancora in possesso di un notevole ascendente sui due figli e allorché ieri la figlia Gentile manifestava il proposito di firmare, e di accettare così la sua quota di circa ottocentomila lire, la madre minacciava di scacciarla di casa.

Nuove norme sulla produzione della margarina e dei grassi

Domani il disegno di legge alla Commissione Industria della Camera

Roma, 23 novembre.

Una nuova disciplina per la produzione ed il commercio del grasso alimentare industriale sarà esaminata dalla Commissione Industria della Camera nella seduta di mercoledì. Il disegno di legge, sul quale la Commissione si pronuncerà in sede legislativa, tende ad assicurare un più adeguato controllo sull'impiego del grasso nell'industria alimentare dolciaria.

Il provvedimento limita la denominazione di «margarina» al prodotto destinato esclusivamente al consumo diretto, mentre definisce «grasso alimentare industriale» quello destinato ad usi industriali, di cui viene disciplinato l'impiego. La differenziazione tra i due prodotti deriva dal fatto che la margarina è composta da sostanze vegetali e il grasso alimentare industriale da grassi animali.

Secondo il disegno di legge il grasso alimentare industriale non dovrà avere un grado di acidità superiore all'1% espresso in acido oleico e non dovrà contenere meno dell'84% di materie grasse (grassi derivanti dal latte; idrocarburi di origine minerale; materie conservative che non siano state riconosciute dal ministero della Sanità nocive alla salute). Esso potrà essere confezionato in pani di peso non inferiore a 2 kg. e non dovrà contenere alcuna materia colorante, mentre gli involucri dovranno essere idonei a preservare igienicamente il contenuto.

Il disegno di legge prevede, inoltre, che su una delle facce dell'involucro dovranno figurare con caratteri indelebili, ben visibili e in lingua italiana, la denominazione «grasso alimentare industriale» nonché l'indicazione del peso netto del prodotto, del nome e del cognome e della ragione sociale del produttore. All'atto della fabbricazione il grasso alimentare industriale dovrà essere addizionato con un rivelatore di olio di sesamo, e non con fecola di patate, in quantità non inferiore al 2 per mille.

Chiunque produrrà o cederà a qualsiasi titolo grassi confezionati in modo diverso sarà passibile di ammenda da lire 100 mila ad un milione. I grassi industriali alimentari dovranno essere destinati agli usi previsti dalla legge, e cioè quelli delle produzioni dolciarie.

La margarina potrà essere confezionata in pani del peso non superiore ai grammi 500 con l'involucro sigillato e contrassegnato.

L'agitazione dei gasisti

Nei prossimi tre giorni il gas ridotto del 50 %

Roma, 23 novembre.

L'agitazione nel settore del gas promossa dai sindacalisti della Cgil, Cisl e Uil dopo lo sciopero di due ore di sabato scorso e quelli di oggi e di domani che non hanno comportato alcuna diminuzione nella erogazione del gas, proseguirà nei giorni 25, 26 e 27 prossimi. Nel corso di tali manifestazioni la capacità produttiva e erogativa dei gasometri subirà una riduzione del 50 per cento.

Questa forma di agitazione è l'inizio di una serie di astensioni dal lavoro che le organizzazioni sindacali del settore dei servizi pubblici si accingono a porre in atto se gli industriali privati non dovessero accogliere le richieste di una perequazione previdenziale avanzata dai lavoratori così come è già in atto per il settore delle aziende municipalizzate.

Nella prossima settimana saranno rese note le modalità dei nuovi scioperi, che saranno adottate localmente e che potranno giungere anche alla sospensione integrale dell'erogazione del gas.

Riunione italo-francese per il traforo del Monte Bianco

Roma, 23 novembre.

Una commissione mista italo-francese incaricata di studiare i problemi inerenti alla gestione del traforo autostradale del Monte Bianco si è riunita ieri a Torino per discutere le questioni riguardanti la ventilazione e il capitolato d'appalto per l'acquisto delle necessarie attrezzature. Erano presenti l'amministratore delegato della Società italiana per il traforo, ing. Anselmetti, e il capo della delegazione francese ambasciatore De Panafieux.

Non c'è traccia del veleno micidiale nel carico di latte giunto a Milano

I quattro carri merci minuziosamente controllati dall'Ufficio d'igiene
Negative anche le analisi eseguite sul resto della partita a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 23 novembre.

Quattro carri merci sono ancora bloccati dalla polizia su un binario dello scalo ferroviario di Sesto San Giovanni: si prospetta l'eventualità che in uno dei vagoni, mischiati ad altri sacchetti di latte in polvere si trovino otto sacchi di un potente veleno, pentaeritrite, un composto chimico usato nella fabbricazione di vernice sintetica.

Com'è noto i sacchi con il veleno, ciascuno del peso di venti chilogrammi, sono misteriosamente scomparsi dallo scalo ferroviario di Napoli. Erano destinati ad una ditta di vernici di Casoria ed essendo giunti dal Canada a bordo della nave «San Sebastiano» che trasportava anche un grosso carico di latte in polvere, è sorto l'inquietante sospetto che potessero essere stati confusi con i sacchi di questo alimento. Le due sostanze, la polvere velenosa e quella del latte, sono infatti assai simili. Purtroppo al momento della scoperta otto sacchi di latte erano già stati trasferiti sopra un treno in partenza per Milano, destinati a un asilo infantile.

Un fonogramma urgentissimo partiva dalla Questura napoletana a quella milanese, la quale disponeva affinché i carri merci, non appena giunti a Sesto, venissero bloccati. Nonostante le ricerche fatte dagli specialisti dell'Ufficio d'Igiene del comune, nessuna traccia è stata trovata del potente veleno: il vagone sul quale si trovano i sacchetti è stato scaricato meticolosamente e i vari involucri sottoposti ad una analisi di controllo.

Anche a Napoli un controllo minuzioso è stato effettuato sul resto della partita di latte ancora giacente allo scalo ferroviario, ma senza risultato. Si fanno altre due supposizioni: o che gli otto sacchi mancassero già al momento della spedizione in Canada o che sono stati rubati durante lo scarico o dai magazzini di Napoli. In quest'ultimo caso c'è la allarmante possibilità che i ladri abbiano potuto immettere la refurtiva al consumo sul mercato di Forcella dove affluisce sovente merce di contrabbando. Secondo voci raccolte dai giornali napoletani sui banchi a Forcella sarebbe in vendita del latte in sacchetti di tela bianca recante stampata in un cerchio nero la scritta «dono del Canada».

c. m.

Spara per uccidere una lepre e ferisce un altro cacciatore

Alessandria, 23 novembre.

L'impiegato dell'ufficio imposte, Marcello Squeo, di 26 anni, recatosi a caccia in una riserva presso Predosa, è stato colpito da una fucilata sparata da un altro cacciatore. Il feritore aveva esploso il colpo stando su un'altura per uccidere una lepre stanata a poca distanza dallo Squeo.

L'impiegato ha riportato trauma perforante al bulbo oculare destro, ferite al mento e alla mano sinistra. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 15 giorni.

Attribuiti i premi «Fémina» e «Médicis»

Il primo è andato a Bernard Privat per il volume «Au pied du mur»; il secondo al figlio di Mauriac, Claude, per «Le dîner en ville»

(*Nostro servizio particolare*)
Parigi, 23 novembre.

Il secondo e il terzo dei grandi premi letterari francesi sono stati attribuiti oggi: uno, il «Fémina», è andato a Bernard Privat, per il volume *Au pied du mur*; l'altro, il «Médicis», è stato dato a Claude Mauriac, per il romanzo *Le dîner en ville*.

Le dame del «Fémina», che ognuno riteneva imbarazzatissime perché i signori del «Goncourt», anticipando di tre settimane la data di attribuzione del loro premio, avevano scelto il loro candidato favorito nella persona di André Schwarz-Bart, autore di *Le dernier des justes*, si sono decise invece con una rapidità che ha provocato stupore. Due scrutini sono stati sufficienti, mentre gli altri anni ne occorrevano sempre una decina. Bernard Privat, che aveva avuto cinque voti favorevoli fin dal primo scrutinio, ha trionfato al secondo con sei voti contro due a Georges Conchon per *La corrida de la victoire*, uno a Philippe Diolé per *L'eau profonde*, uno a Geneviève Gennari per *Il Journal d'une bourgeoise* e l'ultimo ad Alain Robbe-Grillet per *Dans le labyrinthe*.

Il premio «Fémina» è dotato di cinquemila franchi, ma le dame della giuria hanno annunciato che tale cifra sarà mantenuta l'anno prossimo anche quando i franchi saranno diventati «pesanti». C'è chi vede in questa decisione una piccola vendetta contro i signori del «Goncourt», il cui premio, dopo la riforma monetaria, diventerà di soli 50 franchi pesanti. Anche modesti in sé, i premi letterari in Francia garantiscono tuttavia il successo dal punto di vista della vendita. Il «Fémina» ad esempio permette sempre una tiratura che varia come minimo da 100 mila a 150 mila esemplari.

Il premio «Médicis», finanziato dall'industriale italiano Barbisan, è di 333.333 franchi. Claude Mauriac, figlio di François Mauriac, ha trionfato con *Le dîner en ville*, ottenendo cinque voti contro tre a Jacques Serguine per il *Fils de roi* e due a Jacques Bens per *La plume et l'ange*.

Critico cinematografico noto, Claude Mauriac, che ha 45 anni, è tra i maggiori sostenitori dello sforzo inteso a un rinnovamento del romanzo ed è autore di parecchie opere letterarie ispirate a una forma chiamata «alletteratura», nella quale i fatti tendono a liberarsi dalla personalità dell'autore. *Le dîner en ville* racconta una cena che raggruppa intorno alla stessa tavola otto persone di età, sesso e condizione sociale diversi; e attraverso la loro conversazione e i loro pensieri Claude Mauriac ha voluto illustrare le loro fobie, i complessi, le ossessioni e le speranze.

L. Mannucci



Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N.2 29110	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'edis. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'edis. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1959.

*I versamenti possono essere effettuati nel salone de **LA STAMPA**, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: **Uffici postali** sul conto corr., **Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie**, e la **SPI** via S. Tomaso 22.*

*Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti **anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte**, utilizzando le linee urbane del giornale: da **40943** a **40949**. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edilis, Madama Cristina 111. Tel. 682-842. Torino.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigerio, Torino, Cuneo 3, telefonare 273-[illegible]. [illegible]

BOSCO costruisce ripara caldaie, bruciatori, serbatoi, refrattari, lamieri. Telefonare 595-590. L1541

CATENE estere e nazionali per auto moto, industrie. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-713. 10206

CERCASI pressa eccentrica con ritardo 60-100 tonnellate et piegatrice prismatica 2 metri. Cassetta 11 B, SPI, Genova.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « Siltor », via Nizza 32, telef. 683-076.

CONTANTI acquistansi rottami torniture [illegible] alluminio, prezzi massimi. Telefonare 203-161. 13612

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzie. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 9627

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, [illegible] Stephan ebbusi. Gubernati. Telefonare 22-743. 8914

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 137. 7886

OCCASIONE: vendonsi serramenti interni, esterni, radiatori ghisa, vaschette bagno ghisa smaltata, cassette cacciata, tutto di ottima qualità, usato ma in ottime condizioni. Cassetta 17 B, SPI, Genova. 16412

OCCASIONISSIMA, impianto ravioli, gnocchi Toresani. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Rapallo. 16415

OCCASIONISSIME [illegible] lavorazione legno nuove semimuove, [illegible] vende Mollet 827-301. 12316

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

PAVIMENTAZIONI demolizioni e lucidatura a piombo, massima convenienza. Telefonare 779-671. M0109

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Porta Nuova, panetteria forno, tre quintali, 6.000.000 dilazionando. Riva, via Mazzini 1. 10500

ASSOCERESI ragioniere professionista veramente esperto problemi metodi organizzazione contabile amministrativa. Detta gliare documentando. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. 13273

AVVIATA cartoleria cedesi per ritiro commercio. Telefonare 22-508. F2358

AVVIATISSIMA moderna pelletteria, pellicceria affini avendo ragioni familiari. Telefonare 46-452. L1448

AVVIATISSIMO bari cedo in blocco due milioni trattabili. Telefono [illegible].

AVVIATISSIMO negozio angolare maglieria biancheria mercerie cedesi. Scrivere cassetta 2024, SPI, Torino. M8849

BAR-Caffè semicentrale posizione privilegiata, incasso 45.000 giornaliere aumentabili, dilazionando cedesi 11 milioni 500.000. Quirico, Garibaldi 3.

CAFFE' esportazione lavoro posizione ottima, cedo anche dilazionando. Telefonare 80-311. F2828

CAUSA malattia cedesi avviatissimo abbigliamento bambini signora, eventualmente gerenza. Telefonare 389-989.

CEDESI [illegible] negozio dischi, zona grande sviluppo. Telefonare 384-472.

CEDESI tintoria per causa malattia, corso Cosenza 21. M9202

CEDIAMO ufficio commerciale immobiliare, attrezzato, redditizio. Facile gestione. Telefonare 81-603. 14716

CEDO studio ragioneria attività trentennale. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino

CEDO totale o parziale azienda facile conduzione reddito 4 milioni annui richiesta 8 milioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2197

CERCANSI apprendisti elettromeccanici, bobinatori e bobinatrici. Telef. 341-170 ore 18-19. 89135

CERCO panificio vicino periferia Torino, disseriato. Scrivere cassetta 2082, SPI, Torino. M9123

DROGHERIA bellissima, nuova, attrezzatissima; 40.000 giornaliere, ulteriore sviluppo. Alloggio. Cede facilitando 2 milioni 500.000 Gabetti, Carducci 132.

GERENZA concedesi caffè-latteria centrale, vendesi, permutasi con villetta. Cavallera, Saluzzo 21. 13312

GERENZA pasticceria con forno avviatissima zona commerciale, ottime condizioni. Telefonare 81-730. M9403




A acquirenti o proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui 95 mesi. Interesse bancario scalare. Riservatezza. Edip, corso Re Umberto 5. 16549

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi a [illegible] impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex. via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

AFFARONE, autorimessa centrale 100 macchine vendiamo, affittiamo. Riva, via Mazzini 1. [illegible]

AFFARONE cartolibreria giocattoli fronte scuole avviatissima cedesi. Tel. 596-182

AFFARONE cedesi avviatissima cartolibreria giocattoli vicinanza scuole prezzo conveniente. Telefonare 389-417.

ALASSIO albergo al mare 23 camere, servizi cedesi 15.000.000. Società Aurelia, Alassio. 16292

AUTORIMESSA capienza 180 macchine, attualmente 140 oltre moto, forte reddito garantito, ottima posizione, cedesi 8 milioni 800.000. Telef. 53-601. 10016

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CAVALLERA, Saluzzo 21 avviatissima drogheria pasticceria, redditizia (adiacenze Torino) cedesi motivi salute.

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili, polli conigli, avviatissimo cedesi 1 milione 330.000 motivi inderogabili.

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviato materiale elettrico, idraulica, gas, idrosanitari, cedesi 900.000. 13312

CAVALLERA, Saluzzo 21, osteria avviatissima, vasto pergolato, zona passaggio, cedesi 2.800.000 dilazionando. 13312

CEDESI avviatissimo albergo 20 camere stazione frontiera, aperto tutto l'anno, zona sport invernali e climatica, lunghe dilazioni pagamento. Telefonare 583-228.

CEDESI causa motivi salute laboratorio pasticceria forte produzione natalizia, guadagno immediato. Telefonare 287-563.

CEDESI drogheria [illegible], licenza trasferibile. Telefonare 520-911.

CEDESI per ragioni familiari negozio ben avviato articoli sportivi in Borgata Parella. Per informazioni scrivere cassetta 8838, SPI, Torino. F2276

ELETTRODOMESTICI, radiotelevisione, esclusivista importantissime Marche reddito mensile 500.000 dimostrabile prova, cedesi 3.350.000. Cavallera, Saluzzo 21.

[illegible] rapidamente [illegible] case [illegible] reali, valutando massimo. Tel. 53-801, 53-[illegible]. 10342

GIOCATTOLI casalinghi materie plastiche avviato negozio cedesi zona centrale. Telef. 556-573. L1370

GRANDISSIMO panificio, alloggio, due forni, posizione incantevole, attrezzatura panettoni, urgentemente cediamo. Disservino, Sant'Anselmo 13. 14716

IMPORTANTE azienda cerca gerenti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. M9088

LATTERIA Centrale, litri 160 attrezzatura moderna, incasso 30.000 giornaliere, alloggio. Cede 3.800.000 Gabetti, Carducci 132. 15462

LATTERIA redditizia magnifica posizione, arredamento moderno, alloggetto, cedesi, Massaglia, Milano 10. 15812

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LOANO, [illegible] pensione avviatissima. Affarone. Scrivere cassetta 23 O, SPI, Savona. [illegible]

MOTORIMESSA centralissima, 70 moto, cedo 1.300.000 oppure gerenza. Gabetti, Ottilio Cesare 68. [illegible]

PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72. Telef. 652-824.

PANIFICIO in Torino da trasferire, 2.500.000 cedesi. Cagliero e Nasi. Saluzzo 72. 5568

PANIFICIO ottima attrezzatura, vendita negozio garantita kg. 400, buone condizioni pagamento cede. Racchetta, Alfieri 20. 13807

PANIFICIO quintali 2; altro quintali 2, 5, tutto al banco, niente domicilio, cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5568

PASTICCERIA Vanchiglia 24, causa malattia cedo urgentemente ottime condizioni. Telefonare 81-739. M9405

PESCA Sport, possibilità caccia, negozio centrale, arredatissimo. Incasso 500.000 mensili, cedo 4.200.000. Gabetti, XX Settembre 17. 15462

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la Soc. Ilma, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ilma Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11366

PRESTITI personali immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14367

PROFUMERIA di classe, centrale, pregiata posizione, alto reddito, lungo avviamento, cedesi convenientemente. Massaglia, Milano 10. 15812

RIVENDITA pane kg. 150 cedesi: Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 5668

RIVENDITA pane pasticceria centralissima, lussuosa, incasso 30.000, cedesi. Telefonare 512-521. 14714

TABACCHERIA con annesso bar, reddito netto 5.000.000 all'anno, cedesi 15 milioni. Altra con annessa esportazione vini, reddito 4.000.000 all'anno, cedesi 10.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIE levato 500.000, 650.000, 850.000, 1.000.000, 1.200.000 settimanali, cedesi dilazionando. Quirico, Garibaldi 3. 7238

TINTOSTIRERIA zona signorile, enorme sviluppo, vetrina, retro abitabile, servizi interni, incasso fortissimo dimostrabile, senza straordinario, cede 800.000. Gabetti, Carducci 132. 15462

VENDO bar analcoolico attrezzatura moderna buona posizione. Telef. 80-321.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A lire 2.400.000 vendesi camera tinello servizi. Rivolgersi via Ormea 138 ore ufficio. 9217

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45, Ore 17-18. 689

A rate mensili minimo anticipo diventerete proprietari alloggio. Via Carrera 52, telefono 691-570. 15834

A rate mensili minime vendonsi camere indipendenti, alloggetti due vani, prezzi convenienti. Via Vanchiglia 14. Visite pomeriggio. 12758

A S. Rita vendo nuovi spaziosi alloggetti 1-3 camere tinello cucinino. Tripoli 105/3. F2277

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 705-636. 14693

A vera occasione vendo 650 metri terreno centro Collegno, angolare, Tel. 273-571

A 6.000.000 più 2.500.000 mutuo cedesi due ampi alloggi. Telef. 763-494.

ABBIAMO in vendita nel nuovo palazzo in corso Unione Sovietica 22-28 angolo via Amerigo Vespucci alloggi signorili da una a cinque camere più servizi anche pronti subito. Telef. 651-433. 584-134.

ABBIAMO vendita ultimi signorilissimi alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accurate finiture, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valdieri 21. 12387

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Monlana 23 bis) alloggio 2 camere cucina. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8856

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, vendesi, affittasi, alloggetti signorili, una, due camere, tinello, servizi, garages, mutuo; altri costruendi, tre camere, tinello, servizi. Cantiere pomeriggio. 13466

ACQUISTEREI villa non [illegible] Cavoretto, Moncalieri, Pecetto, Pino. Telefonare 582-226 ore pasti. 10197

ACQUISTO casetta con giardino zona Gran Madre, telef. pomeriggio 885-161.

ALLA Crimea (corso Moncalieri) alloggio casa signorile, sei camere, cucina, libero subito, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 14771

ALLA Gran Madre, via Villa della Regina 7, in casa signorile, vendonsi alloggi e negozi liberi et occupati. Facilitazioni pagamento. Visite pomeriggio!

ALLOGGETTI bloccati e sbloccati, vendonsi (Borinchieri), Cialdini 11. Facilitazioni, [illegible]. Visite: martedì, giovedì sabato ore 14.30-16. 12523

ALLOGGETTI due, tre [illegible], cucina, accessori, largo Orbassano, vendonsi liberi 4.200.000, 3.200.000. Acchiardi, Settembre 58. 14771

ALLOGGETTO [illegible]issimo panoramico S. Rita, grande terrazzo, reddito 200.000 vendesi 2.450.000. Telefonare 49-770.

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento. Via Tunisi 67, telefonare 53-012. 08790

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salbrede 11 (Stadio Comunale). Telefonare [illegible]. 10198

ACQUISTANSI muri autorimessa 200-300 macchine; negozi affittati, reddito. Intermediari. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M0503

ACQUISTATE per investimento appartamenti affittati garantiamo reddito tre anni scalandolo dal prezzo. Fiduciaria Immobiliare Negro. Telefono 527-012.

[illegible] casetta con terreno in [illegible] o periferia. Telefonare 393-967.

ACQUISTO contanti locale zona Statuto, corso Francia, interno basso fabbricato 50-100 mq. massimo 1.500.000. Telefonare 50-568. 10884

ADATTO ufficio due [illegible], servizi, pianorialzato, signorilissimo, vende costruttore. Via Pastrengo 20. 16731

ADIACENZE Re Umberto signorilissimo 2 camere, salone, cucina, doppi servizi, vende costruttore, Via Pastrengo 30. Portineria. 16739

[illegible] Riv. via Genova 64, alloggi e locali uso negozio, vendonsi. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12.

ALBERGO ristorante antico rinomato località storico-turistica villeggiatura provincia [illegible] vendo anche muri [illegible]. Telefono [illegible]. 10693

ALLOGGI signorili: camera, soggiorno, accessori. Anticipo 900.000 rimanenza sei anni affitto o mutuo. Moncalieri 331.

ALLOGGI signorili vendonsi 2 camere tinello servizi, corso Monte Grappa 84.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino, palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Ponteverde 5.

ALLOGGI una due camere cucina piano quarto via Servais bagno termo affittansi subito 13.000-16-500. Tel. 527-012.

ALLOGGIO piano rialzato prospiciente zona verde tre camere tinello servizi vendesi direttamente via Spano 22. Telefonare 300-676. 10702

ALLOGGIO signorilissimo esentasse tre camere, doppi servizi, corso Galileo Ferraris, vendesi. Telef. 44-436.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, zona signorilissima, tripli servizi, vendesi. Telefonare 511-100. M9501

APPARTAMENTO 3.350.000 panoramico, via Lessona-Zumaglia, camere tre, [illegible], ascensore. Telefonare 787-514.

AUSILIATRICE dintorni vendesi alloggio finito due camere tinello. Telef. 231-831

AUTOSALONE attrezzato piano terra alloggio annesso, Impresa vende. Telefonare 206-280. M9475

BELLISSIME camere libere o reddito 10% vendesi. Montenero 5, pomeriggio.

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti S. Rita, dilazionando vendo. Telefonare 773-181. [illegible]

BERNINI vendiamo [illegible] alloggetti 1-2 camere, mutuo. Telefonare [illegible]-985.

BLOCCO 27 camere occasione vendo stabile moderno affittato. Telef. 773-181.

BORGATA Parella, fronteggiante corso, levante, ponente, vendesi soltocosto alloggetto signorile, due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche studio, ufficio. Telefonare 658-000. 13456

BRASILE, il paese americano di maggior futuro. Aziende agricole. Vendiamo due grandi aziende agricole nello Stato di San Paolo (Brasile), una di [illegible] ettari per il prezzo di L. [illegible] e una di 1130 ettari per il prezzo di lire [illegible]. Ottimo investimento di capitale. Abbiamo anche aziende minori. Scrivere a cassetta B V, SPI, Bologna.

CASA aoleggerra centrale semicentrale Torino acquisto da privato. Tel. 86-752.

CASA esentata, ottima costruzione, antica barriera Nizza, 40 camere, termosifone, 24.000.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58. 14771

CASA nuova costruzione, vani 42, via Crevacuore 74, impresa vende. Mutuo. Telefonare 70-327. B8048

CASETTA zona Francia (Regina Margherita) cinque vani, giardino, 6 milioni 200.000; altra collina 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 14771

[illegible] Francia, sei camere cucina servizi, casa signorile, vendo. Tel. 278-571.

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere liberi et occupati, termo centrale, ascensore. Telef. 650-070. Visite: 15-18. 10419

[illegible] Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo veramente signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 53-601. 10016

CORSO Tassoni, casa signorile secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere doppi servizi. Telef. 553-360.

COSTRUTTORE per ultimazione caseggiato acquista terreno [illegible] Torino preferibilmente su corso. Importo sino a 200.000.000. Amministrazioni Giletta, portici Barbaroux 4, Telef. 47-387.

COSTRUTTORE vende case moderne reddittizie, ottime zone. Telefonare 774-685.

DEFINENDO finalmente vendo in blocco ultimi alloggi prezzo conveniente. Telefonare 206-280. M9477

DIRETTAMENTE impresa vende [illegible] due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Balme 47. Telefono 761-490. 9519

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zone Francia, Moncalvo. Telefonare 774-680.

ESENTE [illegible], Morelli Nuovi, cinquanta camere, tre negozi, 5.000.000 reddito, 64.000.000. Ragioniere Ferbatto, piazza Lagrange. 15544

FINANZIAMO aiuto case terreni massima valutazione, celerità. Tel. 511-390.

I.F.I.T. vende moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Palazzo Bramante. Telef. 68-000.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

[illegible] vende alloggi moderni casa signorile da due a 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, mutuo, facilitazioni, via Cialdini 9. Telef. 527-487. 9815

[illegible] per cessazione attività urge investire fino a 250.000.000 anche divisi case civili semicentro Torino pagamento immediato. Amministratore Gilletta. Telef. 47-387 portici Barbaroux 4, Torino. 14485

(Continua a pag. 11)







Conferenza-stampa del presidente dell'Incis

Norme per il riscatto delle case popolari

Smentito ogni intento speculativo dell'Istituto - Gli attuali inquilini non sono obbligati all'acquisto - Come è stato accertato il valore degli appartamenti Agevolazioni per pensionati e vedove - La misura dei canoni di ammortamento

(Nostro servizio particolare) **Roma, 23 novembre.**

Nel corso di una conferenza stampa, l'avv. Umberto Ortolani, presidente dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato (Incis), ha risposto stamane alle critiche mosse da inquilini e organi di stampa alle norme che disciplinano il riscatto degli alloggi economici e popolari.

Il presidente dell'Istituto ha innanzitutto smentito che il riscatto venga imposto agli attuali inquilini. Coloro che non intendessero avvalersene rimarranno inquilini dell'Incis, e l'Istituto, secondo le direttive del Ministero dei Lavori Pubblici, metterà in atto ogni accorgimento per ridurre l'eventuale disagio derivante dalle nuove sistemazioni locative.

Quanto ai prezzi di riscatto, i provveditori del LL. PP., quali presidenti delle Commissioni di accertamento, sono stati invitati a considerare solo in via indicativa il valore determinato dagli Enti proprietari. In talune località le valutazioni sono andate al di sotto dei costi di costruzione. Valgano due esempi: a Verona, un immobile, costato 90 milioni nel '51, è stato ora valutato 67 milioni e 380 mila lire; a Padova, il 3° lotto, costato 102 milioni e 226 mila lire, è stato valutato 85 milioni e 214 mila lire. E sui valori stabiliti debbono essere applicate le riduzioni previste dalla legge: del 30 per cento sul valore e dello 0,25 per cento per ogni anno di occupazione.

Il riscatto, ha affermato l'avv. Ortolani, non persegue fini speculativi: «Se lo Stato avesse voluto fare una speculazione, avrebbe potuto dare agli occupanti un'altra casa, liberando tutti gli immobili in località centrali, per venderne le aree a prezzo di mercato»; ed ha proseguito dicendo che se una speculazione si potrà verificare, sarà possibile in avvenire solamente ai riscattanti.

«E' stato detto — ha soggiunto il presidente dell'Incis — che nella quota del 30 per cento degli alloggi che non sono ora posti in vendita, abbiamo accentrato i palazzi migliori. E' falso, perchè il criterio seguito dall'Istituto e accettato dal ministro dei Lavori Pubblici, è quello dell'anzianità dei fabbricati. Infatti è stato messo in vendita il 70 per cento del patrimonio Incis che è più vecchio del rimanente 30 per cento a tutto vantaggio dei riscattanti, che avranno alloggi siti in prevalenza in zone centrali».

Dopo aver chiarito la differenza tra Case Incis (alloggi economici) e Case popolari propriamente dette, l'avv. Ortolani ha poi affermato che il ricavato di queste vendite sarà interamente impiegato nella costruzione di nuovi alloggi. L'Istituto soddisfa attualmente le esigenze di appena il 10 per cento della categoria impiegatizia statale; rimangono da soddisfare l'esigenze del restante 90 per cento che non ha avuto finora alcun beneficio. Per esigenze di servizio, in seguito a trasferimenti e richieste, occorrono a Roma da 7 a 8 mila alloggi; nel resto d'Italia intorno a 10 mila alloggi.

Quanto al tasso di interesse previsto al [illegible] per cento — che ha sollevato molte polemiche — l'avv. Ortolani ha precisato che è lo stesso tasso applicato dalla cassa depositi e prestiti a tutta l'edilizia popolare ed è pagato quindi anche dall'Incis per i mutui contratti.

Circa i canoni di riscatto è stato preso ad esempio l'alloggio medio dell'Istituto: tre vani utili e servizi. Tenuto conto della speciale valutazione della Commissioni provinciali e delle riduzioni di legge, i prezzi sono i seguenti: a Roma 2 milioni 831.840 lire per gli alloggi Incis e 1.948.500 lire per gli alloggi Ircis (Istituto cooperativo fra statali di Roma); nel resto d'Italia 1.947.500 lire. Il canone medio mensile di ammortamento o riscatto, per la durata massima di vent'anni, è il seguente: a Roma 18.329 e 12.570 lire rispettivamente per gli alloggi Incis e Ircis; per il resto d'Italia 13.584 lire.

L'ampiezza di oscillazione dei canoni medi, calcolata sulla base dei prezzi-vano, va per Roma da un massimo di 647.045 lire ad un minimo di 332.600. In altre località va da un massimo di 563.920 (nel centro di Modena) ad un minimo di 292.600 (Vicenza).

Per quanto riguarda la proporzione fra superfici degli alloggi e nuclei familiari, l'applicazione della legge è stata estensiva, comprendendo nel nucleo non solo i componenti in senso stretto, ma anche coloro che convivono e che sono, comunque, a carico dell'assegnatario.

Infine, circa il periodo di riscatto, fissato dal Parlamento in 20 anni, l'avv. Ortolani ha osservato che un più lungo periodo di ammortamento si risolverebbe in un onere maggiore, a causa degli interessi passivi che graverebbero sull'inquilino. D'altro canto, poichè la metà degli assegnatari è in età avanzata, per i pensionati e le vedove è allo studio una forma favorevole di soluzione immediata del riscatto. Questa forma, che consentirà di premiare adeguatamente chi vorrà operare immediatamente il riscatto, verrà estesa a tutti gli assegnatari. **a. n.**

Processo a due istitutrici che maltrattavano i bambini

Legati ai letti e senza cibo

Bonn, 23 novembre.

(m. c.) Gabriele Schmidt e Margarete Taubmann — due assistenti sociali che dirigevano un asilo d'infanzia nella provincia di Kiel — sono state accusate di gravi maltrattamenti ai bambini loro affidati. Le due donne (Gabriele, in tedesco, è nome femminile) «educavano» i piccoli ospiti dell'istituto con metodi considerati dagli stessi tedeschi alquanto ruvidi. Basterà dire che i bambini riottosi venivano legati giorno e notte ai loro lettini e che uno dei ricoverati, a causa dell'insufficiente alimentazione, dovette essere trasportato d'urgenza in clinica, ridotto ad uno «scheletro». Questi ed altri episodi sono stati rivelati ora in un processo che si è aperto a Kiel.

I primi testimoni (sono state convocate ottantotto persone) hanno affermato concordemente che la più gran parte dei quaranta bambini dell'asilo chiamato «Casa gioiosa» erano in stato di grave denutrizione; e che parecchi di loro presentavano sintomi di sviluppo ritardato. Tra gli altri c'era un bimbo di due anni che non si reggeva ancora sulle gambe. L'inchiesta condotta a suo tempo dalle autorità sanitarie rivelò che nello spazio di quattro mesi all'asilo vennero consumati appena otto litri di latte.

Un agente segreto cèco ha chiesto asilo in America

Washington, 23 novembre.

Il colonnello Pawel Monat, che fu negli anni scorsi addetto militare presso l'ambasciata cecoslovacca negli Stati Uniti, si trova attualmente sotto falso nome in questo paese dopo aver chiesto asilo politico. Secondo l'annuncio ufficiale del Dipartimento di Stato l'alto funzionario ceco avrebbe «scelto la libertà» l'estate scorsa in occasione di un viaggio in Austria dove si era recato in vacanza con tutta la famiglia.

Il colonnello Monat ha ricoperto tempo fa anche la carica di direttore dei servizi per l'estero del controspionaggio cecoslovacco.

Risultati delle elezioni di domenica nei comuni con le "Giunte difficili"

A Voghera i comunisti hanno guadagnato due seggi ed avranno la maggioranza uniti ai socialisti - A Noceto vittoria della dc e psdi - Ad Adria le due parti si fronteggiano - A Pontecurone sconfitta delle sinistre

Voghera, 23 novembre

(f.) Questa sera alle ventidue, concluse le operazioni elettorali, sono stati comunicati ufficialmente i risultati delle elezioni amministrative di Voghera. Partito comunista 7686 voti, 14 seggi; Partito socialista italiano 4062 voti, 7 seggi; Democrazia cristiana 7221 voti, 13 seggi; Partito socialdemocratico 1036 voti, 2 seggi; Movimento sociale 859 voti, 1 seggio; Partito liberale 789 voti, 1 seggio; Partito repubblicano 714 voti, 1 seggio.

Su un complesso di 25.487 iscritti hanno votato 23.595 elettori, pari a una percentuale del 92,5.

Il risultato delle elezioni è rimasto incerto fino all'ultimo. Nessuna previsione poteva esser valida, anche per la freddezza con cui la campagna era stata condotta dagli esponenti politici e seguita dall'elettorato.

Con le odierne votazioni il Comune ritorna ai socialcomunisti come era avvenuto nel '46, le prime del dopoguerra. Sui 40 seggi in palio essi infatti ne conquistarono 25 (14 al pci e 11 al psi). La dc ne ebbe 11, e 4 andarono a liberali e repubblicani.

In quella del '51 furono invece le forze democratiche a conquistare il Comune. La dc ottenne 13 seggi, 8 andarono al gruppo psdi-pri, 5 ai liberali. I comunisti scesero a 10 e i socialisti a 4. Fu costituita una giunta di centro, psdi-pri, con l'appoggio dei liberali.

Le elezioni del maggio '56 diedero un risultato che non poteva assicurare vita lunga e sicura alla giunta. La dc aveva avuto 6931 voti con 13 seggi, il pci 6828 voti con 12 seggi, il psi 2841 con 5, il psdi 2145 con 4, il pli 1097 con 2, il pri 560 con 1, e il msi-pnm 1755 con 3.

Un'alleanza delle forze democratiche non avrebbe riunito che 20 seggi contro 17 dei socialcomunisti. Ma i socialdemocratici rifiutarono di collaborare con i democristiani. Accettarono invece di unirsi con i socialisti, e in 9 consiglieri formarono una giunta di minoranza con l'appoggio esterno dei 12 comunisti.

Un tentativo d'introdurre in giunta un consigliere comunista provocò, per l'opposizione dei socialdemocratici, la rottura, e nel maggio '57 si giunse allo scioglimento del consiglio e alla nomina d'un commissario prefettizio.

Le cifre ufficiali

Roma, 23 novembre

Oltre che nel comune di Voghera, le elezioni comunali si sono svolte in altri due comuni con più di diecimila abitanti: a Noceto in provincia di Parma e ad Adria in provincia di Rovigo.

NOCETO — Dc 3034 voti e 14 seggi (2957 e 13); pci 2058 voti e 5 seggi (1693 e 7); psi 1622 voti e 6 seggi (1958 e 6); psdi 551 voti e 2 seggi (557 e 2). La Giunta sarà formata da democristiani e socialdemocratici, avendo essi guadagnato un seggio rispetto alle elezioni precedenti.

ADRIA — Dc 6525 voti e 17 seggi (7023 voti nelle passate elezioni); pci [illegible] voti e 8 seggi (4057); psi 3723 voti e 10 seggi (4028); psdi 644 voti e 1 seggio (870); pli 667 voti e 1 seggio (638); pri 466 voti e 1 seggio (640); msi 401 voti e 1 seggio (si è presentato per la prima volta). La formazione della Giunta sarà piuttosto difficile.

Nei comuni con meno di diecimila abitanti dove si è votato domenica, si sono avuti i seguenti risultati.

CAMPO SAN MARTINO (Padova) - Maggioranza consiliare (16 seggi) alla lista dc con 538 voti, pari al 49,7 per cento. La minoranza (4 seggi) alla lista dc e indipendenti di centro con 520 voti pari al 36,8 per cento. La terza lista, quella del psi ha avuto 228 voti pari al 13,5 per cento, nessun seggio. Precedente maggioranza: dc.

INVERNO (Pavia) - Maggioranza consiliare (12 seggi) alla lista della dc e indipendenti di centro con 309 voti pari al 56,4 per cento. Minoranza (3 seggi) alla lista formata da indipendenti di sinistra con 239 voti pari al 43,6 per cento. Precedente maggioranza: indipendenti.

CERTOSA DI PAVIA (Pavia) - La maggioranza consiliare di 12 seggi è stata conquistata dalla lista socialcomunista con 1049 voti pari al 60%; la minoranza di 3 seggi è andata alla lista formata da indipendenti di centro con 693 voti, pari al 40%.

FUMONE (Frosinone) - La maggioranza consiliare di 12 seggi è stata conquistata dalla lista del psdi con 647 voti pari al 51,4%; i tre seggi della minoranza sono andati alla lista dc con 611 voti

Vittoria dell'ex-sindaco che fu espulso dal pci

Pontecurone, 23 novembre.

In tutte le elezioni politiche e amministrative tenutesi a Pontecurone nel dopoguerra i socialcomunisti avevano sempre riportato una maggioranza schiacciante. Oggi invece, hanno subito una dura sconfitta. La vittoria è toccata alla lista degli indipendenti col notevole scarto di 339 voti. Ecco le cifre: votanti 3076 pari a 96,29%, lista indipendenti voti 1619, lista socialcomunista voti 1280. Il capovolgimento della situazione è dovuto quasi esclusivamente alla singolarità della situazione locale e a preferenze di carattere personale.

La passata gestione socialcomunista è caduta avendo gli assessori cessato la collaborazione con l'ex-sindaco Giovanni Berri, un vecchio amministratore molto attivo e stimato, che curava assai più gli interessi del paese che quelli del partito. A causa del suo atteggiamento egli era stato espulso dalle file comuniste; aveva tentato di continuare a reggere il comune formando una giunta con compagni rimasti a lui fedeli, ma anche questi ultimi finirono con l'essere estromessi dal partito.

Al momento d'iniziare la nuova campagna elettorale il sindaco uscente, sicuro del consenso della popolazione per le opere compiute (completa fognatura del comune, nuova pavimentazione stradale e completa pubblica illuminazione), ha sfidato i suoi ex-compagni e ha formato una lista di indipendenti, col concorso dei suoi amici ed ex-collaboratori Sartirana, Ravazzoli, Lumelli e Negri e con elementi socialdemocratici ed altri appartenenti ai coltivatori diretti di tendenza d. c.

Votazioni nel Pinerolese

Pinerolo, 23 novembre.

Le elezioni amministrative si sono concluse questa sera a San Secondo di Pinerolo ed a Prarostino con una netta maggioranza delle liste civiche di centro, facenti capo a S. Secondo all'ex-sindaco dott. Peano ed a Prarostino al signor Remo Gardiol, attuale commissario prefettizio. Le elezioni si sono svolte col sistema maggioritario ed in entrambi i comuni erano in lizza due sole liste, senza particolari indicazioni di partito.

Breve cerimonia intima nel Palazzo imperiale di Teheran

Lo Scià e Farah Diba si sono fidanzati in un'atmosfera fredda e protocollare

Unica nota di allegria, il ruzzolone di un fotografo che aveva inciampato in un tappeto - Allo scambio degli anelli, il sovrano si è messo in tasca il monile della futura regina perché non è abituato a portarne al dito - Le nozze fissate per il 21 dicembre - Quattromila diamanti e perle sull'abito della sposa



Farah Diba e lo Scià di Persia durante la cerimonia del fidanzamento (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) **Teheran, 23 novembre.**

Un centinaio di persone, tra familiari dello Scià e della sua futura sposa e dignitari di corte, erano oggi presenti al fidanzamento ufficiale di Reza Pahlevi e di Farah Diba nel palazzo imperiale. La cerimonia è stata assai breve, e si può considerare intima, dato il numero relativamente basso (per gli usi della corte di Teheran) degli invitati. Farah Diba, raggiante in un ampio abito bianco, è giunta a palazzo verso le 17 su una «limousine» nera che è passata tra due siepi di cesti di fiori allineati sotto i portici della residenza imperiale; pochi minuti dopo è arrivato il sovrano, che aveva presieduto una riunione di Gabinetto. Reza Pahlevi indossava l'uniforme di comandante supremo delle forze armate iraniane.

Durante la cerimonia, che si è svolta in uno degli sfarzosi saloni privati di ricevimento, l'imperatore sedeva su un divano di seta color oro; alla sua destra, Farah Diba, e, a sinistra, la regina-madre e la sorella dello Scià, principessa Shanaz. Allo scambio degli anelli, l'imperatore ha estratto il proprio dalla tasca della sua uniforme (uno splendido gioiello, «scintillante come il sole», ha commentato un alto dignitario) e lo ha infilato al dito della fidanzata. Farah Diba ha offerto a sua volta all'imperatore un anello, ma Reza Pahlevi, secondo il suo costume, se lo è messo in tasca. Lo Scià, ha spiegato un funzionario di corte, non porta mai anelli.

Avvenuto lo scambio dei monili, a tutti gli invitati sono stati offerti i tradizionali dolci. Nessuno ha pronunciato discorsi augurali. A questo punto ai fotografi è stato consentito di entrare nella grande sala per ritrarre i futuri sposi ed un curioso incidente ha rallegrato l'atmosfera un po' troppo fredda e protocollare della cerimonia. Un maldestro reporter è inciampato in un tappeto ruzzolando con la sua macchina. Lo Scià ha riso di cuore, trascinando nella sua allegrezza l'emozionata Farah Diba.

Questa sera il sovrano ha assistito con la fidanzata al banchetto di nozze in onore della principessa Fatima, sorella di Reza Pahlevi, che ha sposato ieri il generale Mohamed Khatami, comandante dell'aviazione iraniana. Farah Diba si è quindi trasferita nel palazzo della regina-madre, dove rimarrà fino al giorno del matrimonio (in questo periodo la regina-madre abiterà nella sua residenza estiva, alla periferia della capitale).

La data delle nozze imperiali non è stata ancora annunciata ufficialmente; da fonte sicura si sa tuttavia che lo Scià e Farah Diba si sposeranno il 21 dicembre. La giovane studentessa ha 21 anni, è di origine borghese (ma è stato facile trovarle, per l'occasione, ascendenti di sangue nobile) e rassomiglia straordinariamente a Soraya Esfandiari; Reza Pahlevi ha 41 anno ed è al terzo matrimonio, avendo sposato in prime nozze la principessa Fausia (sorella di Faruk) ed in seconde Soraya.

All'atto del matrimonio, Farah Diba riceverà il titolo di regina; diventerà imperatrice il giorno in cui assicurerà un erede maschio al trono. Dopo l'evento anche Reza Pahlevi potrà essere incoronato imperatore. **n. d.**

L'abito della sposa sarà spedito da Parigi con valigia diplomatica

Cinquanta lavoranti impegnati 14 ore al giorno per finirlo

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 23 novembre.**

(l. m.) *Farah Diba dichiarò prima di partire da Parigi che deplorava la pubblicità fatta intorno ai suoi vestiti e pregò Yves Saint-Laurent, della casa Christian Dior, dove aveva ordinato l'abito da sposa, di tenerlo segreto volendo fare una sorpresa allo Scià. Ma la futura imperatrice è appena partita che già i giornali parigini pubblicano disegni e indicano particolari di ciò che chiamano «un segreto di Stato».*

Non sarà un vero e proprio abito di nozze, scrivono i quotidiani, perchè esso avrà la forma di un mantello di Corte, che fa pensare a una principessa delle fiabe orientali. Il mantello è lungo cinque metri, è di satin molto spesso e morbido di qualità eccezionale, ricamato con quattromila piccole rose di diamanti e di perle. Non è ancora terminato e sarà inviato a Teheran con la valigia diplomatica. Attualmente vi lavorano cinquanta operai per quattordici ore al giorno.

Il mantello, stretto in modo da sottolineare la figura della sposa, si apre alla vita per scoprire il davanti, in forma di abito, rigonfio e lungo fino a terra con un orlo di visone bianco assortito a un manicotto. Anche il davanti è guarnito di numerose pietre, perle e diamanti.

E' arrivato a Parigi infine il modello in cartone del diadema di brillanti che lo Scià regalerà a Farah Diba la vigilia delle nozze e che questa metterà sul capo il giorno della cerimonia. Il sarto deve studiare infatti il modo di fissare i 30 metri di tulle che costituiranno il velo bianco della sposa.

Maria Gabriella ad una festa con re e principesse nel Tirolo

Grande serata in settimana nel castello di Liliana de Réthy - Vi parteciperebbero Baldovino, Margaretha di Svezia e Otto d'Absburgo

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 23 novembre.**

Cosa si sta preparando nel castello di caccia della famiglia dell'ex-re del Belgio a Hinte Ris, una piccola località tirolese incastonata tra le falde pittoresche del Karwendel? Basterà dare una scorsa al notiziario delle presenze e dei prossimi arrivi per rendersi conto che sarebbe tutt'altro che da escludere la possibilità della celebrazione di qualche evento destinato a mettere a rumore l'alta aristocrazia e forse anche le ultime corti d'Europa.

Nel castello di Hinte Ris, completamente restaurato dopo febbrili lavori durati quattro mesi, alloggiano già da qualche giorno Maria Gabriella di Savoia e la moglie di Leopoldo del Belgio, Liliana de Réthy. Il castello, sontuosamente ricostruito, e custodito ora giorno e notte da quattro gendarmi austriaci, sarà inaugurato ufficialmente, nel suo nuovo aspetto, questa settimana.

Informazioni attinte direttamente nel Tirolo dicono che si tratterà d'una festa sfarzosa e che, per l'occasione, è atteso l'arrivo di re Baldovino del Belgio, di suo padre Leopoldo, della principessa Margaretha di Svezia, e di numerosi esponenti dell'alta nobiltà del Belgio, della Germania e del Lussemburgo. Tra le altre voci che da un momento all'altro potrebbero trasformarsi in clamorose notizie, ce n'è una che riguarda anche Otto d'Absburgo: il pretendente al trono d'Austria avrebbe ottenuto dalle locali autorità tirolesi un lasciapassare di frontiera, valevole per qualche settimana.

Un giornale viennese di intonazione socialista scriveva oggi che alla festa verrebbe annunciato il fidanzamento ufficiale di Baldovino del Belgio. Il giornale non fa alcun nome; in privato però si parla di Margaretha di Svezia.

Corre anche un pettegolezzo, finora del tutto incontrollato, circa un fidanzamento di Maria Gabriella di Savoia con un nobile polacco che vive in Austria, e il cui nome sarebbe Jan; sul cognome, complicatissimo, si dànno invece più versioni.

Maria Gabriella continua a fare vita ritiratissima; la principessa Liliana è stata vista invece partire ieri, alle sette del mattino, per una battuta di caccia, da cui è ritornata dopo le dieci, con un camoscio da lei stesso ucciso. **a. b.**

Il 7 gennaio inizierà la vendita dei biglietti per le Olimpiadi

Roma, 23 novembre.

Sono cominciate a pervenire a Roma le prenotazioni dei turisti stranieri per la partecipazione ai Giuochi olimpici del 1960. Soltanto dalla Germania le agenzie turistiche hanno già inviato 70 mila prenotazioni individuali o di comitive. In base alle prime prenotazioni è stato previsto un afflusso a Roma di almeno 500 mila turisti stranieri.

Al comitato organizzatore delle Olimpiadi di Roma sono fino ad oggi pervenute oltre 10 mila richieste di giornalisti e fotografi di agenzie di stampa che intendono assistere alle Olimpiadi, mentre viene precisato che i posti a disposizione della stampa non potranno superare i mille.

Il 7 gennaio prossimo avrà inizio la vendita dei biglietti di accesso agli stadi dove si svolgeranno le gare atletiche delle Olimpiadi 1960. La quota giornaliera di biglietti sarà di 210 mila. Di essi 105 mila saranno posti a disposizione dei turisti stranieri, 63 mila dei turisti italiani e 42 mila dei cittadini romani.

Danni di 60 milioni nel rogo d'uno stabilimento chimico

Lodi, 23 novembre.

Ad oltre sessanta milioni di lire, secondo i primi calcoli, ammontano i danni causati da un violentissimo incendio sviluppatosi la notte scorsa in una fabbrica chimica-farmaceutica alla periferia di Lodi. Le fiamme si sono sprigionate in un padiglione dello stabilimento chemioterapico italiano per la produzione di medicinali destinati all'esportazione: il focolaio si trovava al terzo piano del reparto per la lavorazione delle materie prime; i sette operai che si trovavano nel capannone, la cui lavorazione è a ciclo continuo, non appena visti i bagliori levarsi dal reparto caldaie, azionavano i congegni antincendio e avvertivano prontamente il comando dei vigili del fuoco. Per sette ore si è protratta la lotta contro le fiamme fra il continuo esplodere delle caldaie.

Sono andati distrutti 7000 litri di dicloretano, 700 litri di alcool, 35 quintali di vitamina C, 400 litri di resine speciali e 50 quintali di sorbosio per un danno complessivo di circa 60 milioni di lire.

Soddisfacente situazione economica della provincia di Torino in ottobre

Il resoconto della Camera di Commercio - Prodotti oltre 42 mila automezzi e 113 mila tonnellate di materiali siderurgici - In continua espansione le esportazioni - Ravvivati gli scambi - Anche l'industria tessile in ripresa

Secondo la relazione della Camera di Commercio, l'economia torinese, nello scorso mese di ottobre, ha conservato la buona impostazione rilevata nel settembre. Sui mercati all'ingrosso, nel campo delle derrate agricole, gli scambi hanno raggiunto livelli soddisfacenti, superiori a quelli degli scorsi mesi. In seguito all'esito dei recenti raccolti — buoni, ma meno abbondanti di quelli del '58 — l'offerta ha diminuito la propria pressione, mentre la domanda si è fatta meno cauta. La situazione si è così riequilibrata. Del tutto normale è pure risultata la attività di scambio nel campo delle materie prime industriali e dei relativi manufatti.

Nell'insieme il volume degli affari nel mese ha realizzato un incremento apprezzabile. Per ferrovia sono state spedite dalla nostra provincia merci per 96.113 tonnellate, nuovo primato assoluto, di fronte a 88.296 tonnellate dell'ottobre '58. Nel contempo sono pervenute per 234.295 tonnellate, contro 210.575 dello stesso mese del '58. Il ravvivamento degli scambi ha tuttavia determinato una maggiore sostenutezza nel livello medio dei prezzi.

Discretamente bene impostata è pure risultata la congiuntura nei confronti delle vendite al dettaglio; mentre nel campo delle esportazioni si è acquisito qualche nuovo progresso, mostrando così che le nostre vendite all'estero sono sorrette da una continua tendenza all'espansione.

In questo quadro la siderurgia torinese, anche nell'ottobre, ha conservato un'attività pienamente soddisfacente, simile a quella di settembre. Durante quest'ultimo mese nella provincia si erano prodotte 113.095 tonn. di materiali siderurgici, contro 86.912 del settembre '58. L'industria automobilistica ha conservato un'ottima attività all'incirca eguale a quella del settembre, mese in cui si erano prodotti 42.763 autoveicoli di fronte a 38.296 dello stesso mese nell'anno scorso. Posizioni analoghe hanno conservato i comparti delle macchine per ufficio, cuscinetti a rotolamento ed accessori per autoveicoli; mentre nella totalità quasi dei rimanenti comparti meccanici sono affiorati segni di ripresa.

Aspetti discretamente soddisfacenti ha presentato in ottobre il gruppo tessile. Soltanto l'industria canapiera ha continuato a manifestare segni di appesantimento. I cotonifici si sono mantenuti su un piano indubbiamente migliorato rispetto a qualche mese fa; mentre l'industria laniera e quella delle fibre artificiali sono in via di espansione produttiva. Simile è risultata la situazione nei confronti dei maglifici, dei calzifici e delle confezioni in serie.

Tra le industrie varie, la chimica, quella della gomma, la mineraria ed anche la cartaria hanno mantenuto una fisionomia ravvivata. Il settore dolciario e quello degli aperitivi si sono mostrati nel contempo lievitati dalla ripresa stagionale. L'edilizia, tenendo conto della stagione inoltrata, ha svolto infine un'attività ancora soddisfacente. Nell'ottobre, dal comune di Torino, sono state dichiarate abitabili 3104 stanze, contro 2034 del settembre e 3868 dell'ottobre '58. Questo stato di cose è valso a sorreggere il ritmo produttivo delle industrie accessorie a quella edile.

Nell'insieme si può concludere che la tendenza all'espansione produttiva ha trovato nell'ottobre una nuova conferma.

I dipendenti Grandi Magazzini si preparano allo sciopero

Roma, 23 novembre.

La segreteria della Federazione lavoratori del Commercio (Filcea), aderente alla Cgil, ha esaminato oggi la situazione venutasi a determinare in seguito alla rottura delle trattative con la Rinascente, Upim e Standa e la conseguente decisione di proclamare lo «stato di agitazione» in tutto il territorio nazionale.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Firenze i calciatori azzurri

Le convocazioni definitive per le due gare con l'Ungheria

Una sola novità: Orlando centravanti della Nazionale B a Budapest - Pivatelli indisposto - Nella «A» conferma del blocco juventino, con Boniperti probabile mezz'ala

Roma, 23 novembre.

Per la partita Italia A-Ungheria A del 29 novembre a Firenze, e Ungheria B-Italia B del 28 novembre a Budapest sono stati convocati per domani a Coverciano.

Bari: Mazzoni.
Bologna: Campana, Pivatelli.
Fiorentina: Castelletti, Lojacono, Robotti, Sarti Giuliano.
Genoa: Barison, Buffon.
Inter: Bolchi, Corso, Gatti.
Juventus: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emoli, Nicolè, Sarti Benito.
Lazio: Janich, Mariani.
Padova: Brighenti, Rosa.
Palermo: Anzolin.
Roma: Guarnacci, Losi, Panetti, Pestrin, Zaglio e Alberto Orlando.
Sampdoria: Mora.

Medici: dott. Remo Magistrato e dott. Piero Rossini.

Massaggiatori: Desiderio Sarroglia (Juventus) e Aurelio Comino (Sampdoria).

La commissione tecnica non ha fatto altro che dare fiducia ai giocatori che già aveva convocato una settimana fa.

Resta quindi confermato il blocco juventino che dopo il risultato di Praga costituisce la formula nuova seguita dalla commissione nel tentativo di dare un volto diverso alla squadra che aveva deluso. Non è improbabile però che riesaminata la condizione di Nicolè venga ritoccato il settore destro dell'attacco con il passaggio di Boniperti alla mezz'ala e l'inclusione di Mariani o di Mora all'estrema, più probabile forse il secondo il quale ha confermato ieri in Sampdoria-Bologna di essere in brillanti condizioni di forma.

Ad ogni modo, i sette juventini partiranno tutti stamane per Firenze. Sarti è completamente sfebbrato e il mal di gola è scomparso; Castano non ha più risentito nell'incontro di domenica il dolore alla gamba che aveva lamentato alcuni giorni prima: Nicolè ha superato il malessere accusato prima e durante la partita col Genoa, ma le sue condizioni, come abbiamo detto, verranno esaminate dai sanitari di Coverciano. Ci sarà naturalmente anche Boniperti.

All'ultimo momento è venuta ad aggiungersi la probabile defezione di Pivatelli al quale è stato riscontrato l'ingrossamento dell'inguine, in conseguenza dello stiramento riportato nel primo allenamento di Coverciano, aggravatosi poi durante la partita di domenica scorsa a Genova. Subito informata la commissione tecnica ha provveduto alla convocazione di Orlando della Roma.

Le due nazionali si alleneranno domani sul campo di Coverciano: i cadetti alle 10,30 e gli azzurri alle 14,30.

Nazionale A: Buffon; Castano, Sarti B.; Emoli, Cervato, Colombo; Boniperti (o Mariani), Nicolè (o Boniperti), Brighenti, Lojacono, Corso. Riserve: Sarti G., Castelletti (o Losi), Mazzoni.

Nazionale B: Panetti; Robotti, Losi (o Castelletti); Guarnacci, Janich, Zaglio; Mora, Rosa, Pivatelli (o Orlando), Campana, Barison. Riserve: Anzolin, Gatti, Pestrin, Bolchi.



Il romanista Orlando

della commissione giudicante in conseguenza della irregolare sostituzione di un giocatore da parte della società ospitante. E' probabile che il tribunale calcistico di seconda istanza tratti il ricorso del Padova con procedura d'urgenza. Comunque la riforma del verdetto sembra impossibile essendo tenuto l'arbitro a rilevare e a segnalare al momento del gioco l'anormalità che dove senz'altro menzionare sul rapporto ufficiale.

Un fresco precedente è costituito dal resto della partita Padova-Verona nel campionato cadetti: avendo la squadra ospite fatto scendere in campo sei giocatori che avevano preso parte all'incontro di campionato Novara-Verona, la vittoria è stata assegnata di ufficio al Padova per 2 a 0, ed in più è stata inflitta al Verona una ammenda di ventimila lire. Anche qui l'arbitro non aveva l'obbligo di accertare la legalità dello schieramento.

Il ricorso del Padova non potrà essere accettato

Milano, 23 novembre.

La Lega nazionale ha trasmesso alla commissione di appello federale, su richiesta di quest'ultima, il carteggio relativo alla partita Padova-Torino (Coppa Italia 1960) la cui vittoria è stata assegnata alla squadra granata per decisione

Revocata la licenza al manager Cus D'Amato

New York, 22 novembre.

La commissione pugilistica dello Stato di New York ha revocato la licenza di «manager» a Cus D'Amato, ha sospeso per tre anni a Bill Rosensohn la licenza per organizzare incontri ed ha annullato la licenza anche alla «Rosensohn Enterprises Inc.».

Il provvedimento preso dalla commissione pugilistica potrebbe mandare all'aria l'incontro di rivincita per il titolo mondiale fra Johansson e Patterson [illegible] è la «Rosensohn Enterprises» che ne detiene il contratto.

Il legale di quest'ultima organizzazione Vincent Velella, uomo politico di New York, ha dichiarato che intende ricorrere alla Corte Suprema dello Stato di New York contro il provvedimento.

La Juventus sola in testa al campionato dopo le prime sconfitte di Bologna e Inter

Fermati dalla Samp i più pericolosi rivali dei bianconeri - Troppi attacchi della serie A non hanno segnato: dieci su diciotto squadre - Il movimentato pareggio del Torino a Reggio Emilia

Il Campionato non ha messo molto tempo a mettere a posto una situazione che aveva creato esso stesso. Ha, per la bisogna, impiegato il minimo tempo possibile: una settimana. Domenica scorsa aveva fatto raggiungere la Juventus dal Bologna, ed aveva nello stesso tempo avvicinato l'Internazionale alla Juventus medesima. Otto giorni dopo, ha ristabilito lo stato di cose precedente; ha ricostituito le due lunghezze di distanza fra bianconeri e petroniani, ed ha riportato a tre la distanza che separava i primi dai nerazzurri. Insomma, in fretta e furia ha rimediato a quanto aveva costruito in una giornata che si può definire come di distrazione.

E, nello stesso tempo, ha sistemato pure un problema che aveva aspetto un po' anormale: quello rappresentato dal fatto che, mentre il primo della classe già aveva perso un incontro, due fra coloro che seguivano nella sua scia erano ancora immuni da sconfitte. Ora, in una occasione sola, ogni cosa è andata a posto: ogni squadra, grande o piccina, almeno una volta un risultato negativo già lo ha subito.

A regolare le diverse questioni hanno pensato la Juventus direttamente ed in casa propria battendo per due a zero il Genoa, fanalino di coda, e, a distanza di luogo, la Sampdoria a Genova costringendo il Bologna alla resa per uno a zero, e la Roma nella capitale picchiando per tre a uno sulla testa della incerta Internazionale. Regolari e non dovuti a cause eccezionali tutti tre i risultati. Anzi, a danno di chi ha visto la partita di Genova, va registrata la circostanza della frattura del perone riportata dall'attaccante



Un'acrobatica girata di Sivori in Juventus - Genoa

Milani della Sampdoria, (la seconda della giornata, con quella di cui è stato vittima Zanier del Padova). La Samp si trova insediata saldamente in terza posizione, a pari punti colle due squadre milanesi.

Non basta. Esisteva un'altra casella bianca nel gran quadro dei risultati della categoria maggiore: quella della Fiorentina, che non era ancora incappata nemmeno una volta in un risultato di parità. Ora il fatto è successo. I viola sono andati a Vicenza ed hanno chiuso l'incontro con l'esito di uno a uno. In parole povere vuol dire che dopo nove giornate di gare, tutto quello che poteva succedere ad ognuno di coloro che hanno preso la partenza, in bene od in male od allo stato del compromesso, già è successo. Più nulla di nuovo può accadere, oramai.

Nell'ultima giornata è avvenuto piuttosto che ben dieci dei diciotto contendenti non sono riusciti a spedire un solo pallone in rete. Ed altri cinque non hanno fatto bersaglio che una volta per ognuno. In complesso, dodici palloni posti a segno nella giornata: un piccolo primato negativo, in fatto di senso costruttivo. Colla Roma, che fa le uova fuori del paniere, segnando la bellezza di tre reti. Ed ancora, con tre del totale delle dodici reti che recano la sigla di giocatori esteri, come Ocwirk, Selmosson e Lindskog. Segni precursori poco favorevoli alla vigilia degli incontri con l'Ungheria B, a Budapest e con l'Ungheria A a Firenze.

Ciò, mentre nelle due ultime delle tre posizioni della classifica destinate alle squadre che al termine della annata sportiva saranno chiamate a retrocedere di categoria, sono temporaneamente confinati un ex-Campione d'Italia come il Genoa, ed il Bari. La terz'ultima posizione di questo settore — un settore nel quale durante gli anni del passato recente si era soliti veder annaspare il Torino, che ora lotta in direzione opposta a quella di allora — è occupata dal Palermo e dal Lanerossi di Vicenza, a pari punti. Si prevede che la lotta sarà dura, più ancora che negli anni del passato, per non decadere di categoria. L'incubo della retrocessione assilla fin da questo momento una diecina di unità.

* *

Ma, da quanto è dato di vedere il combattimento sarà più incerto, più difficile ancora nel senso contrario: per salire cioè dalla Serie B alla A. Esistono sette od otto squadre, in questo momento, le cui probabilità — o meglio le cui possibilità — di venire promosse, non possono venire contestate da nessuno. Una di esse si stacca dalle altre, per il punteggio raggiunto e per il numero delle reti segnate: il Lecco. Una unità che va forte. Lo segue a distanza di tre lunghezze, il Marzotto di Valdagno, una compagine di tipo industriale. Poi, ammucchiate nello spazio di due punti, cioè a ridosso l'uno dell'altro seguono sei altri competitori. E' difficile discernere chi da questo lotto potrà emergere, tanto serrata è la lotta. Sta, nel nucleo stesso, il Torino. Che i granata nutrano buone speranze di risalire, è cosa notoria: sta nel loro programma. Domenica sono andati a Reggio Emilia, sede dell'undici che nelle prime giornate ha dominato la classifica. Giuocare bene era impossibile nel caos che regnava in quel giorno sul campo. Il loro comportamento è stato più ordinato di quello dell'avversario; e questo è tutto. E la buona sorte ha dato loro da una parte, quello che aveva tolto dall'altra. Il pareggio con cui sono tornati a casa ha dato loro la possibilità di rimanere in lizza e di balzare alle primissime posizioni. Domenica riceveranno la visita del capolista, il Lecco, mentre la Reggiana sarà a Venezia ed il Modena a Trieste. Sarà per i torinesi, che al combattimento preferiscono il giuoco vero e proprio, una giornata campale. Una eventuale vittoria farebbe al Torino un mondo di bene: in tutti i sensi. Non riposerà la Serie B, mentre gli Azzurri, a Firenze, misureranno i ferri colla rappresentativa magiara.

Vittorio Pozzo

L'unione dei gruppi ciclistici «abbinati» espelle la società per cui corre Baldini

Divergenze tra la Ignis e le altre squadre - Nessun attacco a Rodoni nella riunione della Commissione Professionisti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 23 novembre.

Lo sport ciclistico, ora che l'attività agonistica è in letargo, sta cercando di sanare la crisi direttiva e organizzativa che periodicamente mette in agitazione dirigenti e corridori, nell'intento di rendere utili e coerenti certe deliberazioni superiori, le quali risentono invece di una mentalità arretrata e di un trasformismo ormai decrepito. Nelle vigilie di congiura i «ribelli» si armano di scure per abbattere la vecchia struttura federale che dovrebbe assumere una configurazione del tutto nuova; ma poi, all'atto pratico, la scure risulta fatta di gommapiuma e tutto rimane esattamente come prima.

Questa sera, dopo una lunga riunione che era stata preceduta da vampate di guerra, è stato emesso un docile comunicato ufficiale per informare che il presidente dell'Uvi, «che aveva cortesemente accettato la partecipazione, ha dichiarato di ritenere necessaria una netta distinzione del professionismo dal dilettantismo».

«A tal fine — prosegue il comunicato —, su proposta della commissione professionismo, l'argomento sarà posto all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio direttivo dell'Uvi perché sia studiata in tutti i dettagli la riforma». La chiusa del comunicato stesso è ancor più significativa: «In via transitoria, in attesa che sia studiata la riforma stessa, fra l'Uvi e la commissione professionismo si cercheranno, in cordiale spirito di collaborazione, gli accordi necessari per il buon andamento di tutta l'organizzazione ciclistica italiana».

C'è da scommettere ad occhi chiusi che fra un paio di mesi altre congiure, animate da fieri propositi verbalmente espressi, metteranno a rumore gli ambienti ciclistici, per riporre infine la massima fiducia nell'operato del presidente dell'Uvi.

In mattinata, un albergo cittadino aveva ospitato gli esponenti dell'Unione italiana abbinati ciclismo, convocati in assemblea. Otto gruppi sportivi risultavano presenti: «Carpano», «Emi», «Faema», «Gazzola», «Ghigi», «Molteni», «Philco» e «San Pellegrino»: la prima decisione presa all'unanimità è stata quella di espellere il Gruppo sportivo «Ignis», che ha Baldini come capo-squadra, per «essere venuto meno agli obblighi assunti», e per non aver «sentito la necessità di chiarire il proprio atteggiamento nei confronti degli altri associati, solidali nella tutela degli interessi associativi». Riconfermato Ernesto Valente come presidente, è stato nominato vice-presidente l'ex-corridore Fiorenzo Magni; infine, è stata ribadita «la necessità di studiare una regolamentazione che possa garantire la più ampia autonomia nell'attività professionistica».

l. c.

Due sopraluoghi a Napoli per lo Stadio di Fuorigrotta

Potranno essere rimediati i difetti della costruzione costata due miliardi e mezzo - La Juventus giocherà sul nuovo campo

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 23 novembre.

A Fuorigrotta il nuovo Stadio di Napoli, la cui realizzazione si dice sia costata oltre due miliardi e mezzo, è al centro di polemiche prima ancora di essere inaugurato. Alcuni particolari della costruzione, e per quanto riguarda le piste di atletica e per ciò che concerne la parte calcistica, non corrisponderebbero perfettamente ai regolamenti sportivi. Ora si procede a misurazioni e controlli, ma la questione preoccupa vivamente gli sportivi partenopei, perché il 6 dicembre si vorrebbe inaugurare ufficiosamente l'impianto con l'attesissima partita Juventus-Napoli, in attesa dell'apertura ufficiale che avrà luogo il 6 gennaio con Italia-Svizzera.

Stamane si sono riuniti per un sopraluogo gli ingegneri del genio civile che hanno costruito l'opera con l'ingegnere capo Travaglini, il sub-commissario al comune dott. Vercesi, in rappresentanza del commissario tuttora infermo, il segretario della Federcalcio, comm. Ronzio, che era in compagnia del dott. Nello Nicola, direttore dello Stadio Olimpico, nonché uno stuolo di funzionari del comune dal capo dell'Avvocatura al capo dell'Ufficio Tecnico e il segretario dell'A.C. Napoli, Paolo Virgilio Uccello.

In una seconda riunione nell'ufficio del sub-commissario Vercesi, con l'intervento del capo della polizia urbana si sono presi in esame i problemi di ordine contingente.

Tutti d'accordo che nulla deve essere tralasciato perché la partita abbia luogo e tutti d'accordo sull'idea che alcuni piccoli dettagli organizzativi (mancanza di banco per i biglietti, attrezzatura non ancora completa dei parterres — che dovranno essere appaltati — distribuzione per settori dei servizi igienici, ecc.) verranno affrontati con soluzioni provvisorie e di fortuna, per di consentire la disputa della partita.

Il comm. Ronzio ha assicurato che lunedì prossimo avrà luogo l'omologazione ufficiale del campo da parte della Federazione Italiana Gioco Calcio.

Per quanto riguarda l'atletica, la Commissione di controllo nominata dal Coni ha proceduto alla misurazione della piste e delle pedane del nuovo Stadio. Sembra che l'insufficienza delle misure della pista non sia della portata gravissima che appariva in un primo momento. Occorrerà comunque qualche accorgimento per poter rendere interamente funzionante il campo anche per quanto riguarda gli impianti atletici.

a. l.

Totocalcio: i «tredici» (87) vincono 3 milioni 100 mila lire ciascuno; i «dodici» (1752) 104.400 lire. Colonna vincente: 1-1-x; 1-x-1; 1-x-x; 2-1-1-x.

Totip: ai «dodici» (10) spettano L. 351.338 ciascuno; agli «undici» (429) L. 15.693; ai «dieci» (3370) L. 1950. Colonna vincente: 1-2; 1-2; 1-x; 1-x; 1-1; x-x.

L'ex-granata Armano ha ieri sera firmato il cartellino federale che lo impegna per la stagione corrente con il Cavengas Derthona.

Il bianco-nero Silvanello sarà oggi operato di menisco a Roma, dal prof. Zappalà, presso il Policlinico Italia.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	20	23
Rendita 3½%	73 20	73 20
» » con.	73 10	73 10
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	103 20	102 90
» » con.	103 10	102 80
Redimibile 3½%	96 20	96 20
» con.	96 10	96 10
Redimibile 5%	100 20	100 20
» con.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	86 10	86 10
» con.	86 —	86 —
Ricostruz. 5%	99 10	99 10
» con.	99 —	99 —
[illegible] 5%	97 70	97 90
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 30	97 30
B.T.N. 5% 1959	100 80	100 80
» » 1961	101 10	101 10
» » 1962	100 80	100 60
» » 1963	100 25	100 30
» » 1964	100 05	100 20
» » 1965	100 22	100 22
» » 1966	100 22	100 35
» » 1968	100 15	100 20
B.T.S. 5% [illegible]	99 975	99 95
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. [illegible]	100 —	100 —
» [illegible]	101 70	101 85
» [illegible]	101 90	102 15
» [illegible]	101 85	101 85
» [illegible]	103 10	103 30
» [illegible]	101 72	101 65
» [illegible]	152 10	151 75
» [illegible]	151 55	151 55
» [illegible]	99 85	99 85
» [illegible]	103 60	103 40
» [illegible]	135 —	138 50
» [illegible]	99 70	99 80
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 775	99 775
» [illegible]	99 90	99 90
» [illegible]	100 50	100 50
» [illegible]	99 90	100 —
[illegible]	102 15	102 25
[illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	94 —	94 —
» [illegible]	84 30	84 30
[illegible]	94 15	94 15
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	94 40	94 20
[illegible]	98 50	98 50
» » [illegible]	99 50	98 50
» » [illegible]	98 —	98 50
[illegible]	101 70	102 10
» [illegible]	102 50	102 50
» » [illegible]	102 50	102 50
» » [illegible]	102 30	102 [illegible]
[illegible]	100 40	100 40
» [illegible]	101 75	[illegible] 75
» [illegible]	101 80	102 —
» [illegible]	101 80	101 90
» [illegible]	101 72	101 80
» [illegible]	101 80	102 —
» [illegible]	96 65	96 65
[illegible]	98 50	98 50
» [illegible]	97 —	97 —
» [illegible]	101 70	101 80
Fiat 6%	103 —	103 40
Fiat 6% '58	103 20	103 30
Fiat 6% '59	104 10	104 10

	20	23
Pirelli 6%	104 35	104 35
[illegible] 7%	107 60	107 60
» '53 7%	108 —	108 20
» [illegible] 7%	107 90	108 70
» 1958 7%	111 30	111 30
» '59 6½%	106 50	106 50
Ob. FF. 5%	95 40	95 35
Magneti [illegible] 7%	106 25	106 25
» [illegible] 7%	106 50	106 50
» [illegible] 7%	107 75	107 75
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 7%	102 80	102 80
» 7% [illegible]	103 30	103 30
» 7% [illegible]	103 35	103 35
» 7% [illegible]	103 60	103 60
[illegible] 7%	107 50	107 50
Westingh. 7%	108 —	105 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 7%	105 25	104 50
[illegible] 7% '58	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
[illegible] 7%	106 60	106 60
[illegible] 1958	108 —	108 —
[illegible] 1958	108 20	108 20
[illegible] 6%	102 50	102 50
» 6% '58	102 20	102 30
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	101 60	101 60
» 6% '57	113 50	113 50
Stipel 6%	103 —	103 75
[illegible] 6%	101 50	101 50
Telve 6%	105 75	105 75
Terni 6%	101 90	101 90
Ilva 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 40	102 50
[illegible] 6%	101 [illegible]	101 75
» » 6% '57	101 85	101 75
» » 6% '58	102 35	102 35
» [illegible] 6% '58	101 75	101 60
» [illegible] 6%	102 —	102 —
SIP 6%	103 25	105 95
Finsider 6,50%	102 —	102 —
[illegible] 5½%	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 —
Cassa R.F.I. 5%	95 50	95 60
Ob. FF. » 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
SNIA	690 —	—
[illegible]	—	—
Borgosesia	16000	16100
[illegible]	3880	3902
[illegible]	2400	—
SAIF	—	—
CIM	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Torino-Nord	65 —	65 —
Assic. Generali	75950	75900
[illegible] Assic. Torino	50500	50500
SIET	4175	4247
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	2985	3000
[illegible]	—	—
[illegible]	1965	1965
La Centrale	17950	17950
Invest	4685	4950
Mediobanca	54600	57750
N.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	20	23
MINERALI-ESTRATTIVI		
Talco Grafite	—	—
M. Amiata	7600	7730
[illegible]	1697	1743
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
Dalmine	—	—
[illegible]	830 —	833 —
Terni	471 —	471 —
Finsider	1040	1038
Cornigliano	1787	1770
[illegible]	—	—
[illegible]	—	1060
[illegible]	—	—
[illegible]	18 80	19 10
[illegible]	—	—
E. Marelli	705 —	712 50
Ansaldo	—	—
FIAT	2473	2474
Magneti Marelli	1655	1665
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4180	4245
[illegible]	1520	1535
[illegible]	1190	1190
[illegible]	4270	4281
SIP	2125	2150
Meridionali	1887	1895
SME	2235	2252
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	99 50	—
SIGAP	—	—
[illegible]	234 —	260 —
[illegible]	—	—
[illegible] Zuccheri	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
Eternit	—	—
[illegible]	5000	5000
Cartiera Burgo	21700	21600
Acque Potabili	2300	2350
INCET	3470	3640
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	1070	1075
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1902	1900
[illegible]	2000	1990
Schiapparelli	3650	3675
[illegible]	22200	22275
[illegible]	5410	5500
Rumianca	2290	2275
ANIC	4970	5180
Montecatini	3215	3205
Liquigas	1214	1420
Pirelli	341 —	342 —
IMMOBILIARI		
Risanamento (Napoli)	6900	—
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	979 50	979 —
Silos	—	—

La settimana si è iniziata con rilevanti caratteristiche di selettività e di irregolarità. L'apertura, in un generico e confuso clima distensivo, è stata seguita da una fase di compressione delle tradizionali voci di primo piano. Queste ultime hanno concluso ai minimi, con flessioni arretramenti dalle chiusure di venerdì.

Sensibile il regresso di Assicurazioni Generali e Mediobanca. Per contro Bastogi, Invest, Lane Borgosesia, Monte Amiata, Anic, Acque Potabili, Beso, Selt-Valdarno hanno presentato consistenti progressi, ravvivando la composizione generale del mercato. Titoli di Stato ed obbligazioni riflessivi. Nel dopoborsa ancora qualche irregolarità generalmente a ridosso dei prezzi di chiusura. Diritti: Mediobanca 17.200, Anic 1400, Ceramica Pozzi 485.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.200.000 c. n., obbligazioni per lire 60.100.000 c. n., azioni per contanti n. 210.025 di cui n. 70.000 Nebiolo.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro USA 619,75; dollaro canadese 647; franco svizzero 142,95; corona danese 89,50; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,38; franco francese 124,75; sterlina O. B. 1739,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,88.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5550-5700; marengo svizzero 4300-4350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta USA 618-622; franco svizzero 142,75-143,75; franco francese 123-127; oro fino 700-706; argento 19,50-20.*

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 619,85; dollaro canadese [illegible]; franco svizzero 142,90; corona danese 89,75; corona norvegese 86,575; corona svedese 118,25; fiorino olandese 164; franco belga 12,335; franco francese 124,75; lira sterlina 1739,625; marco tedesco 148,73; scellino austriaco 23,91; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,42; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1181 pt; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 20,58; lira turca 44,73; sterlina australiana 1369.

MILANO — Dopo parecchie giornate di lineare condotta, la borsa ha registrato, come inizio di ottava, una seduta burrascosa ed irregolare, con oscillazioni molto ampie dei corsi nei due sensi. Già in apertura, ad una partenza nettamente sostenuta di alcuni valori, come Bastogi, Invest, Pirelline, Viscosa, Anic, Stet e telefonici, si contrapponeva una altrettanto netta flessione di valori primari, dovuta ad un largo afflusso di realizzi.

A metà borsa sembrava che tutta la quota dovesse retrocedere segnando così una inversione di tendenza. Gradatamente, però, il denaro riaffiorava permettendo una chiusura più regolare e nello stesso tempo su basi in complesso sostenute, specie per i valori sopraelencati, a cui devonsi aggiungere i due mercuriferi, tutti i grossi tessili e numerosi elettrici, mentre le Edison entravano a far parte del gruppo, molto ristretto delle voci in regresso.

Valori di Stato poco attivi e senza variazioni di rilievo: moderato volume di scambi anche nel settore obbligazionario con migliorie nel settore industriale. Diritti: Pozzi 373; Mediobanca 15.500; Anic 1425.

Titoli trattati: Valori di Stato 73.500.000; obbligazioni 263 milioni; azioni 1.720.800 di cui principalmente: Finsider 57.500; Val Ticino 162.000; Viscosa 42.000; Ilva 114.000; Catini 33.000; Fiat 107 mila; Nebiolo 235.000; Edison 27 mila 500; Terni 89.000; Liquigas 22.000; Rinascente 111.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 57.400; Bastogi 3085; Breda 3920; Finelettr. 1969; Finmare 534; Finsider 1034; Gim 7980; Investimenti 6000; Centrale 17.890; Sviluppo 2998; Sific 3105; Generali 75.450; Fond. Incendio 14.400; Assicurat. 76.000; Ras 29 mila [illegible].

N. Milano 4200; Ausiliare 2800; Mittel 5500; Veneta 1970.

Châtillon 9495; Cotoniere 840; Cantoni 25.275; Val Ticino 53,75; Olcese 1765; Cucirini 14.460; Stampati 4145; Cascami 7600; Fisac 702; Gavardo 5645; Lanerossi 12 mila 100; Tilane 8350; Scotti 187; Linificio 1332; Rossari 25.475; Rotondi 31.000; Manifat. Tosi 5900; Pacchetti 920; Viscosa 3912; Bernasconi 1570; Un. Manif. 71.000.

Breda 1050; Dalmine 2620; Cornigliano 1760; Ilva 830,50; Magona 1070; Metalli 7820; Amiata 7750; Catini 3193; Monteponi 1750; Siele 8575; Falck 7930.

Bianchi 569,50; Fiat 2461; Nebiolo 19,05; F. Tosi 870; Westinghouse 1640; Sade 2250; Cieli A 4345; Cieli B 4170; Dinamo 4015; Edison 4569; Bresciana 2970; Caffaro 445; Calabria 2247; Campania 2450; Sarda 7350; Valdarno 4255; Emiliana 3890; App. Centr. 4510; Al. Veneto 2800; Subalpina 3956; Sit 1387; Lucana 2860; Magneti 1669; E. Marelli 710; Orobia 3100; Pugliese 2225; Romana 4170; Sesa 4275; Sip 2118; Sme 1699; Stet 4225; Tecnomasio 3010; Volta ord. 3049; Volta pref. 3390; Tel A 4815; Tel B 4815; Terni 470,50; Unes 1192; Vizzola 5513.

Certosa 3450; Distillati 5000; Eridania 4860; Ex. Molini 2200; Motta 33.900; R. Zuccheri 700.

Anic 5100; Nap. Gas 1445; Erba 14.950; Italgas 1905; Larderello 3465; Liquigas 1418; Ossigeno 3550; Miralanza 22.150; Pibigas 335,50; Rumianca 2290; Saffa 5450; Solgas 2860.

Aedes 4950; Beni Stabili [illegible]; Bon. Ferr. 1105; Edificio 4400; Sagi 2580; Iniziativa 4100; Milano C. 23.000; Risanamento 6915; Sylos 4860.

Baroni 395; Binda [illegible]; Burgo 21.510; Cementir [illegible]; Ceramiche Pozzi 1055; Ginori 899; Ciga 7395; Elettrocarb. 50.300; Eternit 5180; I. Cementi 20.050; Cond. Acque 940; Rinasc. 529,50; Linoleum 3950; Pirelli Spa 6040; Pirelli & C. 5115; Rejna 1210; Smeriglio 530; Acqui 8950; De Ferrari 1800.

Nel pomeriggio le contrattazioni risultavano modestissime e ristrette a poche voci, con intonazione calma. Ecco alcuni prezzi informativi: Catini 3190-3195; Fiat 2455-2458; Edison 4550-4560.

GENOVA — Mercato con pochi affari e prevalenza di realizzi. Malgrado ciò attive Mediobanca, Gruppo Centrale, Cotonieri, Viscosa, Stet; Edison, Anic, Pirelli. Nei titoli locali richieste per Cieli, Agricola, Silos et Eternit. Migliorie nei titoli di Stato ed obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato 13 milioni 200.000; obbligazioni 5 milioni; azionari 186.700.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Apertura con attività ristretta. A mezzogiorno il grosso del listino presentava variazioni ben distribuite, per lo più di frazioni, nell'uno o nell'altro senso.

Nel pomeriggio il mercato presentava un andamento leggermente migliore, caratterizzato in parte dalla fermezza di alcune emissioni. Il corpo grosso del listino manteneva un quadro di variazioni per lo più frazionale nei due sensi, ma con leggero vantaggio dei guadagni.

Verso la chiusura il mercato assumeva un andamento disordinato e le contrattazioni si allargavano. Il quadro del listino presentava sempre variazioni nei due sensi, fino a un punto e oltre. Chiusura irregolare.

Indici Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 646,75 (645,46); 20 ferroviari 148,35 (149,36); 40 obbligazioni interne 81,56 (81,48); 15 pubbliche utilità 85,90 (86,01).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25,50 (25,75-26); American Cyanamid 58,38 (58,88); American Tel and Tel 77 (77); Bethlehem Steel 54,12 (54,12); Du Pont de Nemours 252,25 (256); General Electric 88 (83,75); General Motors 50,62 (50,62); Kennecott Copper 93,50 (94); Standard Oil of New Jersey 46,12 (46,12); U. S. Steel 96,75 (96); Woolworth 60,25 (59,25).

LONDRA — Alcuni dei titoli di Stato salgono e altri scendono. Fra i titoli industriali, prevale la tendenza al ribasso, ma in alcuni settori si sono verificati lievi aumenti.

PARIGI — Mercato [illegible] e sostenuto. Nonostante numerosi realizzi, i titoli francesi riescono a mantenersi in buona posizione. Irregolari gli esteri. La liquidazione di fine mese si è svolta senza difficoltà. La Montecatini ha guadagnato in un mese 150 franchi.

FRANCOFORTE — L'iniziativa è ulteriormente diminuita nonostante il permanere del tono fiducioso, dovuto fra l'altro alle forti commesse all'industria dell'acciaio e all'aumentata produzione automobilistica. Lievi oscillazioni. La chiusura è stata resistente. Fiat 16,55-50; Magneti Marelli 11,10; Montecatini 21,60-55.

FALLIMENTI - SANREMO. — Soc. fatto Baiole Margherita e Asserelo Roberto, coniugi, confezioni; sent. 19 novembre; curat. rag. De Vincenti Elena; verif. 8 gennaio; giud. dr. Bocchiardo.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni del medio Adriatico, su quelle meridionali e Isole nuvolosità intermittente con brevi piogge e qualche temporale, specie sulle Puglie e le Calabrie. Sulle regioni settentrionali e medio Tirreno in prevalenza poco nuvoloso.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	—5	10	Pescara	7	15
Verona	0	11	L'Aquila	5	9
Trieste	6	9	Roma	7	17
Venezia	4	10	Bari	11	15
Milano	3	11	Napoli	11	16
Torino	5	8,2	Potenza	5	4
Genova	8	12	Reggio C.	14	18
Bologna	4	10	Messina	15	19
Firenze	9	12	Palermo	15	20
Ancona	9	14	Catania	16	17
Perugia	5	8	Cagliari	14	16

Dopo la strana riunione di sabato sera

A Casale nessun sindaco ma troppi gli assessori

Ora la complessa situazione del Comune viene esaminata dal prefetto - Tutte le parti in causa sono certe di avere ragione

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 23 novembre.

Casale è senza sindaco. Dei sette assessori che formavano la Giunta, cinque si sono dimessi e due sembrano risoluti ad imitarli. Con una manovra riuscita i socialcomunisti, che erano all'opposizione, hanno eletto tre assessori scegliendoli dalle proprie file e diventando, almeno in teoria, padroni del Comune. La situazione è paradossale e non può durare. Le segreterie dei partiti sono mobilitate, le riunioni si accavallano. La vita cittadina ne è scossa. Ma la fine di questa strana crisi è ancora lontana.

E' necessario, per venirne a capo, rifare la storia degli ultimi tormentati sviluppi. Il Consiglio comunale si componeva, fino a qualche giorno fa, di una maggioranza costituita da 14 dc, 3 liberali, 2 socialdemocratici e 2 del marp; la minoranza comprendeva 11 socialisti e 8 comunisti. Come si vede, 21 consiglieri appoggiavano l'amministrazione e 19 vi si opponevano. La maggioranza diede luogo ad una Giunta con sindaco dc (avv. Boverio), 2 assessori liberali, 2 socialdemocratici, 1 del marp. Il primo episodio di rottura risale al 12 ottobre, quando per contrasti con il sindaco si dimettevano i due assessori liberali (Venesio e Accatino). Pare che causa del contrasto fosse la posizione fiscale dell'avv. Boverio, accusato dal capo ufficio tasse del Comune di evadere i tributi locali. Il 15 novembre si dimetteva anche l'assessore del marp (Scarrone), il quale tacciava l'amministrazione di immobilismo. Il già precario equilibrio consiliare minacciava di spezzarsi. Si tentavano accordi, i dc trattavano con i liberali: ma senza successo. Sabato scorso tutti i rappresentanti democristiani in Giunta — Sindaco e tre assessori — presentavano le dimissioni. Restavano in carica i soli socialdemocratici: il vice-sindaco Oppezzo e l'assessore Muzzone.

Prima di rassegnare il mandato nelle mani del prefetto — cosa che fece sabato mattina — il Sindaco, d'accordo con la Giunta, aveva convocato il Consiglio comunale per sabato sera: all'ordine del giorno era il ritiro dei due liberali e del marpista. All'ultimo momento l'avv. Boverio pensò di rinviare la seduta. Mandò avvisi ai consiglieri ma, a sinistra, trovò inaspettate resistenze. I socialcomunisti, che avevano annusato odor di crisi, volevano ad ogni costo la riunione ed affermavano che il suo differimento, non essendo stato comunicato con ventiquattro ore di anticipo come vuol la legge, non era valido.

La riunione ci fu, ma vi presero parte soltanto i consiglieri della minoranza. Uno di essi, il capomastro Luigi Raiteri, socialista dei tempi romantici (ha 88 anni, «l'età di Eisenhower» dice), arrivò a palazzo San Giorgio zoppicando sulla gamba fratturata che da un mese lo teneva a letto. I presenti erano 19. Mancava il numero legale. Provvidenzialmente giunse l'agricoltore Aldo Ariotti, eletto nella lista del marp, ma esponente del «movimento rurale italiano». Egli si unì agli oppositori. Adesso sostiene di essersi confuso, di non aver avuto intenzione di votare contro la maggioranza. Resta il fatto che la sua presenza ed il suo voto furono determinanti. Assunse la presidenza l'on. Paolo Angelino (psi), in qualità di consigliere anziano. E, a dispetto della maggioranza in lite, fece votare l'accettazione delle dimissioni degli assessori liberali e marpista e la loro sostituzione con se stesso, il socialista Balzaretti e il comunista Ponti.

La situazione è a questo punto. Ma è legale l'elezione degli assessori socialcomunisti? Dovrà stabilirlo il prefetto di Alessandria. Entro otto giorni gli perverrà il verbale della seduta ed entro venti giorni si pronuncerà. Se riterrà viziata la deliberazione del consiglio comunale di sabato, potrà annullarla. E i tre ritorneranno ad essere semplici consiglieri. Se invece il prefetto non riscontrerà elementi di nullità, i tre resteranno in carica. Il problema, dunque, è se la seduta fu o no regolare, in tutto o in parte.

«Assolutamente regolare — dichiara l'on. Angelino. — C'era il minimo di presenze fissato dalla legge. Le votazioni con schede e quelle per alzata di mano erano conformi al regolamento e conforme anche il numero degli scrutatori. Noi abbiamo voluto la seduta perché la decisione del sindaco di differirla, oltre che tardiva, è stata irregolare. La legge pretende infatti che sia la giunta, non il sindaco, a fissare il giorno delle riunioni straordinarie del consiglio; ed è la giunta, non il sindaco, a revocare un provvedimento da essa preso in precedenza».

Il sindaco avv. Boverio è più cauto: «Io non anticiperò giudizi sulla validità di certi atti. La pronuncia la lascio a chi dalla legge ne ha il compito. L'eroismo senza rischi che ha inebriato la presunta vittoria (ma su chi, di chi, e per chi?) del 21 scorso, ha fatto risuonare nella sala del consiglio elucubrazioni sulle leggi che sembrano assai ardite». Nonostante tutto, l'avv. Boverio è ottimista: «Ritengo che, come pare da elementi emersi ultimamente, la maggioranza costituitasi dopo le elezioni del 1957 possa ricostituirsi secondo l'aspirazione dei casalesi». Egli tiene anche a sdrammatizzare le cause della crisi che «non deriva, non dirò da contrasti tra noi della giunta, ma neppure da semplici divergenze, in quanto abbiamo sempre concordato sul programma che io avevo a suo tempo prospettato».

Che cosa accadrà se il prefetto riterrà valida la deliberazione di sabato? I tre assessori socialcomunisti, sostenuti da 20 voti, imporranno la loro presenza in giunta? Essi in segreto se lo augurano. Ma i dc, i liberali e i socialdemocratici lo escludono e dicono che bisogna rifare il «quadripartito». E se le due forze consiliari si equilibreranno ancora, 20 contro 20? Non ci sono che due strade, il commissario prefettizio o l'espediente che venne usato nel 1956: quando, trovandosi in un analogo impasse, si risolse il dilemma eleggendo a parità di voti i candidati più anziani. Una soluzione «gerontocratica», che darebbe luogo ad una amministrazione informe e paralitica fin dalla nascita.

g. n.

Ciclista ucciso da un camion introvabile l'autista investitore

Alessandria, 23 novembre.

E' morto stamane in ospedale l'elettricista Aldo Massoglio, di 30 anni, abitante in rione Cristo. La sera di giovedì scorso, mentre rincasava in bicicletta, era stato travolto da un camion ed aveva riportato gravissime lesioni.

Il camionista, dopo l'investimento, era fuggito senza soccorrere il ferito. Nonostante le indagini non è stato ancora identificato.

Il marito non ha alcun diritto di correggere i difetti della moglie

Così dichiara la Cassazione giudicando un uomo che aveva sposato una donna pigra e che era accusato di omicidio

Un contadino della Campania non riusciva a convincere la moglie ad essere più volenterosa nei lavori dei campi. La esortò, la rimproverò, la picchiò. Ed eccedette tanto che la donna morì. Al processo si difese giurando di aver agito all'unico fine di correggere la moglie e liberarla del grave difetto della pigrizia: «Non ne avevo forse il diritto o addirittura il dovere? Io ero il marito, il capo responsabile della famiglia». Chiese che lo condannassero per abuso di mezzi di correzione e non per uxoricidio. La differenza di pena tra i due reati è notevole: per il primo la reclusione è contenuta entro gli 8 anni; per il secondo arriva sino a 30 anni.

La causa è stata chiusa dalla Cassazione ed i supremi giudici, confermando la sentenza della Corte di Assise di appello di Napoli, hanno affermato che non si può parlare di «abuso di mezzi di correzione» per un marito ai danni della moglie, perché la nostra legge non conferisce al marito l'autorità di correggere la moglie.

Egli è il capo della famiglia e la sua posizione di preminenza è dettata dalla necessità di garantire l'unità familiare: tuttavia la sua autorità va concepita sempre compatibile con lo stato di «uguaglianza morale e giuridica» che la Costituzione riconosce ai coniugi. Il potere di correzione invece richiede una condizione di dipendenza che non è ammessa nei rapporti tra coniugi.

Il problema già era stato discusso altre volte, e appena tre anni fa aveva avuto una soluzione diversa, perché la Suprema Corte allora aveva riconosciuto al marito l'autorità di correggere la moglie. In questi ultimi tempi l'indirizzo della giurisprudenza è mutato. Segno anche questo della evoluzione del costume.

La cosiddetta emancipazione viene conquistata dalla donna molto lentamente. Nell'antichità, la moglie era sottoposta al marito. Nella Bibbia (Genesi 3, 16) c'è scritto: «Sarai sotto la potestà del marito ed egli ti dominerà». Per il diritto romano arcaico la *manus maritalis* conferiva al capo della famiglia, il *pater familias*, il potere di vita e di morte, il *ius vitae et necis*. Poi a poco a poco la rudezza della legge subì un temperamento.

La Costituzione all'art. 29, parlando del matrimonio, dice che esso «è ordinato sulla uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti posti dalla legge a garanzia della unità familiare». Il codice dice poco e non offre una definizione della famiglia. I limiti si possono trovare negli art. 143 e 144 del codice civile dove tratta dei diritti e dei doveri che nascono dal matrimonio.

Il primo impone ai coniugi «l'obbligo della coabitazione, della fedeltà, dell'assistenza». Il secondo precisa la potestà del marito: questi «è il capo della famiglia: la moglie segue la condizione civile di lui ne assume il cognome, è obbligata ad accompagnarlo dovunque egli crede opportuno fissare la sua residenza». Non si parla di soggezione o di dipendenza. La nostra legge ha abolito l'espressione «obéissance à son mari», affermata dal codice napoleonico.

Alcuni studiosi del diritto si sono detti convinti con il prof. on. Bettiol che «la negazione dei poteri disciplinari del marito sulla moglie può essere sostenuta soltanto da chi intende livellare... la posizione giuridica dei coniugi con scapito della compagine familiare». Per contro altri sostengono con il prof. Antolisei che la Costituzione finalmente «ha bandito dal nostro ordinamento giuridico ogni residuo della *maritalis districtio*, propria del diritto antico e barbarico».

La Cassazione è in accordo con questi ultimi e ha accolto la opinione dei giudici napoletani che riconoscono al marito il compito di «regolare con perspicace, assidua, equilibrata opera di vigilanza e di direzione il tenore di vita familiare». Per svolgere tale compito egli può avvalersi del mezzo della persuasione, unico mezzo lecito, «mascherandolo talvolta sotto le più accettabili spoglie del suggerimento, del consiglio, dell'incitamento, dell'amorevole guida». A tal potestà del marito, come capo famiglia, corrisponde da parte della moglie «un dovere *affievolito* di ubbidienza». In ogni caso «costume e coscienza vietano di sostituire alla solidarietà la sopraffazione» e il marito non può piegare con la forza la volontà della moglie.

Se le rivolge parolacce, si rende colpevole di ingiuria; se si lascia sfuggire un ceffone, dovrà rispondere di percosse, e se le percosse hanno avuto conseguenze, sarà imputato di lesioni o, come il contadino napoletano, di omicidio. E se la moglie esagera nel fare a modo suo? Vedrà il giudice se la sua condotta comporta la separazione personale per sua colpa.

Giovanni Trovati

Anziana donna trovata morta sulle scale forse per caduta

Piossasco, 23 novembre.

Verso le 12 di oggi, una ragazza della frazione S. Vito ha fatto una tragica scoperta. Recatasi in casa della signora Anna Angela Vescio vedova Parpinelli di 73 anni, alla quale era solita portare ogni giorno delle cibarie, ha trovato la donna morta sulle scale. La sventurata giaceva a metà della rampa, di una trentina di gradini, nel punto in cui vi è una porta. Aveva una ferita alla fronte e il decesso, come ha accertato il medico condotto dott. Alfano, era stato provocato da soffocamento.

La signora Vescio Parpinelli perdette il marito, un alto funzionario di banca, una ventina di anni fa. Ritiratasi a vivere sola nella casa della frazione S. Vito, sopra Piossasco, con il passare degli anni cominciò a soffrire di disturbi che si fecero sempre più gravi. A volte si trattava di svenimenti, altre di brevi ma violente crisi psichiche. Secondo gli investigatori, la poveretta ha trovato la morte proprio in seguito ad uno svenimento. Colta da malore mentre era in cima alla scala, è rotolata giù per la rampa fino a metà, producendosi la ferita alla fronte. Al termine della caduta è finita, sempre priva dei sensi, bocconi e con il volto appoggiato su un avambraccio. Non essendoci nessuno che potesse portarle aiuto, è così morta per soffocamento.

Raccapricciante racconto d'un giovane pregiudicato biellese

Un cameriere ventunenne ha confessato: «Ho ucciso il vecchio ambulante per rapina»

Era solo in casa: la vittima andò ad offrirgli del formaggio - Con una randellata al capo l'ha soppresso, s'è impossessato di 18 mila lire ed ha nascosto il cadavere sotto il letto - Dopo aver cenato, ha portato il corpo in un cunicolo coprendolo di foglie secche

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 23 novembre.

Un giovane di ventun anni — Vittorino Canton, abitante a Portula coi genitori, che saltuariamente faceva il cameriere — ha assassinato con una randellata in testa il venditore Eugenio Pera di 72 anni, per rapinarlo di 18 mila lire.

Il delitto, avvenuto venerdì sera, è stato scoperto solo ieri pomeriggio in base alle indicazioni di due radiestesisti, ai quali si erano rivolti i familiari del vecchietto, allarmati dal prolungarsi della sua inspiegabile assenza. Fermato dai carabinieri subito dopo il rinvenimento del cadavere, che era stato nascosto in un cunicolo, il Canton ha finito per confessare pienamente.



Vittorino Canton, di 21 anno, arrestato per l'uccisione dell'ambulante Pera

Eugenio Pera, molto conosciuto nella zona, abitava nella frazione Baldicati di Soprana con la moglie Caterina Barberis di 70 anni. Per arrotondare la sua modesta pensione, vendeva salumi e formaggi agli abitanti dei cascinali isolati, che evitavano così di doversi recare nei centri abitati per fare le provviste. Viaggiava sempre a piedi con un sacchetto sulle spalle e una piccola valigia e ogni venerdì si recava nella zona di Portula. In questi ultimi tempi, in seguito alle insistenze della moglie, gravemente malata, e del figlio Sergio di 29 anni, pure abitante a Soprana, egli aveva deciso di cessare la sua attività alla fine dell'anno.

Le prime ricerche dei familiari permisero di ricostruire il percorso del vecchietto fino a una vecchia fabbrica in disuso, abitata dalle famiglie Canton, Ecchioni e Bolli, che sorge in una località isolata sulla riva del torrente Scoldo. L'ultimo a vedere il Pera fu il settantenne Carlo Alberto Bolli, che alle 18 circa di venerdì scorso lo lasciò, dopo avere comprato un po' di formaggio. Mentre il Bolli chiudeva la porta, il Pera imboccò la scala dei Canton. In un primo tempo nessuno diede importanza al particolare.

«Ero solo in casa — ha narrato stanotte l'assassino al capitano Vito Magarelli, che ha diretto le indagini — perché mia madre era andata a Torino. Come al solito, il babbo era al lavoro. Feci entrare il Pera e all'improvviso gli calai con forza sul capo un grosso bastone. Si abbatté al suolo senza un grido».

Dopo essersi impadronito del denaro che lo sventurato aveva con sé, il giovane spinse il cadavere sotto il letto e si preparò la cena. Un paio d'ore dopo, approfittando dell'oscurità, egli trascinò la salma in fondo al balcone della sua abitazione e la gettò nel cortile da sette metri di altezza; infine, nascose il corpo del vecchietto sotto un mucchio di foglie secche nello stretto cunicolo attraverso il quale l'acqua delle turbine dell'antica filatura si scaricava nello Scoldo.



All'estrema sinistra del fabbricato, l'alloggio in cui il Pera è stato assassinato

Cancellata ogni traccia del delitto, l'assassino si recò tranquillamente al bar e nei giorni successivi, mentre intorno alla fabbrica fervevano le ricerche dello scomparso con la partecipazione di una cinquantina di persone, egli si limitò a fare atto di presenza. Tutti erano ancora convinti che il Pera fosse rimasto vittima di una disgrazia.

Il luogo in cui giaceva il corpo dell'assassinato, come si è detto, è stato localizzato con precisione dai radiestesisti Don Manni, parroco di Caresana Blot, e Valerio Giacometti di Varallo, i quali avevano persino precisato che il Pera era morto in modo violento. Il loro pendolino aveva ristretto la zona delle ricerche a una superficie di un centinaio di metri quadrati intorno alla fabbrica e finalmente, alle 14 e 30 di ieri, l'operaio Luigi Barberis di 28 anni, che partecipava alle ricerche, entrato nel cunicolo, si imbatteva nel cumulo di foglie secche da cui affioravano le scarpe del morto.

Il giovane assassino venne fermato dai carabinieri mentre giocava a carte in un locale pubblico. Nonostante la sua giovane età, il Canton ha già subito diverse condanne per reati diversi e trascorse un certo periodo in una casa di correzione. Risulterebbe che egli ha compiuto anche alcuni furti nella zona, derubando tra l'altro il vicino di casa Giuseppe Ecchioni di 38 mila lire.

La salma di Eugenio Pera oggi pomeriggio è stata sottoposta ad autopsia alla presenza del procuratore della repubblica dottor Calcelli per accertare il numero dei colpi inferti dall'assassino alla vittima, ma le risultanze non sono ancora state rese note. I funerali del Pera si svolgeranno domani.

p. m.



La vittima, Eugenio Pera

Genova spazzata da una gelida tramontana

Una barca con due pescatori rovesciata in mare dal vento

Drammatico salvataggio dei naufraghi

Genova, 23 novembre.

Una forte tramontana spazza da oltre quarantott'ore la città raggiungendo raffiche di 45-55 Km. l'ora. Il vento freddo ha fatto scendere la temperatura di qualche grado: stamane a mezzogiorno il termometro segnava 8,9 in città, 5,1 al passo dei Giovi, 11 a Camogli, 11 a Sanremo e 13,4 a S. Margherita Ligure; frattanto il cielo è tornato sereno su Genova e su larga parte della regione.

Il vento, che spira da nord con violente raffiche sulla città, ha provocato un drammatico naufragio al largo della Foce. Oggi, poco prima delle dieci, due pescatori dilettanti, spintisi a tre o quattro miglia al largo della costa a bordo di una «lancetta» a vela lunga due metri, sono stati investiti da violentissime raffiche di tramontana: a mezzogiorno i due pescatori decidevano di rientrare, ma giunti a 4 Km. dalla Foce la loro imbarcazione, a causa del vento e del mare, si rovesciava. Fortunatamente, in quel momento sopraggiungeva da Punta Vagno la pilotina «Teti» al comando del cap. Antonio Tomici: l'allarme, via radio, veniva lanciato alla capitaneria di porto e intanto il piccolo equipaggio della «pilotina» con cime e salvagenti traeva in salvo i due naufraghi. Costoro, Spartaco Noceti di 37 anni, abitante in via Felice Romani 8, ed Ettore Pressi di 37, dimorante in via Cocito 4, venivano trasportati a terra: il Pressi, che nella caduta dalla lancetta si era procurato una contusione, doveva essere medicato all'ospedale di S. Martino, ove i medici lo hanno dichiarato guaribile in sei giorni.

Verso sera, la sferza del vento era aumentata di potenza nella zona di levante fra Quinto e Pieve Ligure con raffiche di 50-60 Km. orari: in porto tutte le navi hanno raddoppiato gli ormeggi e le operazioni di carico e scarico nelle calate di ponente, fra la Lanterna e Sampierdarena, sono state sospese.

Un'auto contro un palo per un vortice di vento

Sarzana, 23 novembre.

Verso le 11 sulla statale della Cisa, nei pressi di Ponzano Magra, una 600, proveniente da Pontremoli e diretta verso Castelnuovo Magra, con a bordo i giovani Nino Ricci, di 23 anni, e Nino Veschi, di 29, entrambi da Castelnuovo, è stata investita da una violentissima raffica di vento.

L'auto è uscita di strada e si è schiantata contro un palo della luce. In seguito all'urto i due rimanevano seriamente feriti. Prontamente soccorsi, erano trasportati all'ospedale di Sarzana, dove i medici riscontravano al Veschi, che era alla guida della 600, la sospetta frattura di alcune costole, la commozione viscerale, abrasioni al viso, gravissimo stato di choc; al Ricci una ferita lacero contusa al petto e stato di choc. I due giovani sono stati ricoverati con prognosi riservata. L'incidente è avvenuto al ritorno da una battuta di caccia sulle montagne di Pontremoli.

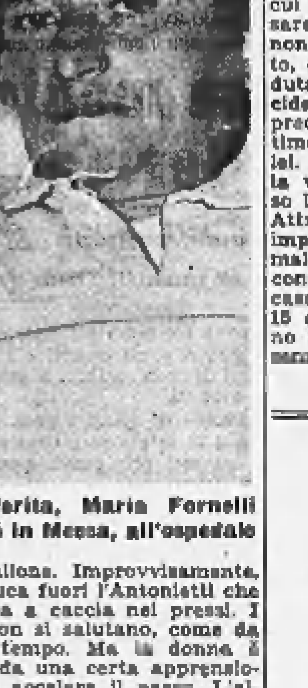
L'oscuro episodio di Coassolo

Una giovane dice che il contadino sparò alla donna dopo aver mirato

Il feritore invece, afferma di essere inciampato: il colpo sarebbe partito accidentalmente

(Dal nostro inviato speciale)
Lanzo, 23 novembre.

Ieri mattina, poco dopo le ore otto, veniva ricoverata all'Ospedale Mauriziano di Lanzo la signora Maria Fornelli Tomé maritata Mecca, di anni 52, con ferite al dorso e alla regione posteriore del collo, dovute a un colpo di fucile da caccia. Lì per lì, data l'estrema depressione nervosa della donna e il notevole numero di pallini da estrarre (un'ottantina, cioè circa un terzo dell'intera carica), la situazione sembrava gravissima: il pronto intervento chirurgico dei dottori Vallino e Gilardini si concludeva invece con una diagnosi benigna; le ferite erano quasi tutte superficiali, nessuna comunque toccava organi d'importanza sostanziale e la guarigione non chiederà più di una ventina di giorni.



La ferita, Maria Fornelli Tomé in Mecca, all'ospedale

Abitante a Bogno, frazione di Coassolo, nella sottofrazione detta Caminali, la signora Mecca possiede un po' di terra e una casa. E' una situazione modesta di contadini in proprio. Da poco tempo il marito lavorava anche in un cantiere stradale. Confinante come terra, c'è un altro contadino-operaio, Nicolao Antonietti, di 56 anni, le cui condizioni economiche sono altrettanto modeste.

Tra i due le relazioni non sono state quasi mai cordiali. Negli ultimi tempi s'erano un po' avvelenate, perché l'Antonietti accusava il marito della signora Mecca di avergli «soffiato» il posto al cantiere. Non era facile spiegargli che ciò non era vero, perché la sua diffidenza di uomo chiuso e solitario era aggravata da una sordità completa. Così, non soltanto egli supponeva in partenza che tutte le parole fossero bugie architettate ai suoi danni ma che si volesse abusare della sua minorazione fisica per nuocergli più facilmente.

Come in tutte le feste, ieri la Mecca partì di buon'ora per recarsi alla chiesa della Madonna di Loreto nella vicina Lanzo. La strada costeggia un vallone. Improvvisamente, ne sbuca fuori l'Antonietti che andava a caccia nei pressi. I due non si salutano, come da gran tempo. Ma la donna è colta da una certa apprensione ed accelera il passo. L'altro ha veduto in ciò una specie di affronto? Non si sa. Egli dice soltanto di essere scivolato, di essere caduto, e un colpo è partito accidentalmente dal suo fucile. Sennonché, la strada non era deserta. Si trovava a passare di lì, pur essa diretta a Lanzo, la ventiduenne Domenica Perucca, la quale avrebbe veduto l'Antonietti prendere di mira la signora Mecca e far fuoco. Egli avrebbe puntato il fucile anche contro di lei, come per ammonirla a stare zitta ma senza ulteriormente avvicinarla quando lei aveva cercato scampo col gettarsi in un fosso.

Intanto la ferita aveva raggiunto di corsa una vicina osteria, da dove con un camioncino era subito trasportata all'ospedale.

Contro la tesi del colpo accidentale, a parte la testimonianza della Perucca, starebbe la traiettoria dei pallini, la cui penetrazione sottopelle sarebbe pressoché orizzontale, non già dal basso verso l'alto, come succede per una caduta. Inoltre, in caso di accidentalità, egli si sarebbe precipitato a soccorrere la vittima, pur se in broncio con lei. Viceversa, egli prendeva la via dei monti, diretto verso la zona delle baite, in alto. Attraversando però un tratto impervio, rotolava facendosi male a un ginocchio. Ciò lo consigliava a tornar verso casa, dove giungeva verso le 15 e 30, e dove lo attendevano i carabinieri, arrestandolo senza incontrare resistenza.

s. s.

ULTIME NOTIZIE

Con vivaci commenti di giornalisti sovietici

La Pravda comincia a pubblicare i discorsi politici degli americani

Per la prima volta il pubblico russo può leggere, nel testo integrale, dichiarazioni di Herter sugli sforzi per la distensione - Una pagina dedicata ad una conferenza di Acheson sulla Nato

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 23 novembre.

La stampa sovietica, da qualche giorno, ha cominciato a pubblicare integralmente i discorsi degli statisti americani con i quali intende polemizzare. Venerdì scorso, i sei milioni di clienti della *Pravda* poterono leggere sul loro giornale il testo integrale del discorso pronunciato da Herter al comitato internazionale per il commercio estero: quasi una pagina di argomentazioni lucide e pacate sull'arduo problema di fissare le regole e i metodi della «coesistenza competitiva» (in qual senso la convivenza e con quali limiti la competizione).

Si potè supporre, sulle prime, che il documento fosse stato pubblicato soltanto perché la discussione, ancora piuttosto empirica, sulla possibilità di definire le regole della coesistenza, interessa i sovietici in modo superlativo (su questo argomento, a quanto si è potuto capire, non tutte le teste ragionano allo stesso modo ed esistono preoccupazioni diverse anche nell'Urss). Ma ieri la *Pravda* è giunta a sacrificare una intera pagina per pubblicare integralmente anche il discorso pronunciato da Acheson dinanzi ai parlamentari della Nato: un documento che, a differenza del discorso di Herter, viene qui condannato in blocco.

Questi fatti sono senza precedenti. Finora la stampa sovietica si limitava a riassumere secondo certe regole polemiche le tesi dell'interlocutore e poi si abbandonava con slancio alle confutazioni.

Ai lettori si diceva che Rockfeller, o Fullbright, era un nemico della distensione, mentre Eisenhower e Kennan erano uomini responsabili. Ma come ragionassero concretamente gli uni e gli altri, quali fossero i loro argomenti, non era facile intuirlo. Si fece una eccezione soltanto per Nixon, quando venne qui: nella foga del contraddittorio, Kruscev giunse a promettere che i discorsi di Nixon sarebbero stati pubblicati integralmente nell'Unione Sovietica e dovè mantenere poi la parola data.

Poiché, in questo genere di cose, qui niente accade mai casualmente, dobbiamo ritenere che la pubblicazione integrale dei discorsi di Herter e di Acheson inaugura adesso regole nuove, almeno per un certo periodo di tempo.

C'è da avanzare qualche ipotesi, a questo punto, sulle possibili cause e conseguenze del nuovo corso. Prima le cause. Probabilmente, si vuole documentare quanto già disse Kruscev al suo ritorno dagli Stati Uniti: che esistono, laggiù, partigiani e critici della politica di Eisenhower e che non si sa chi prevarrà. Kruscev, in realtà, si è lasciato tutte le porte aperte, cosicché domani nessuno possa imputare a lui di non aver valutato appieno la situazione. Giorni or sono ripetè ai giornalisti sovietici: «Noi non dobbiamo farci illusioni».

Egli sa bene, per esempio, che Nixon e Rockfeller, i due candidati repubblicani alla successione di Eisenhower per le elezioni presidenziali dell'anno prossimo, considerano con qualche scetticismo i possibili risultati concreti dello «spirito di Camp David», e che se nelle prossime trattative i sovietici domanderanno concessioni agli occidentali senza offrire contropartite, l'odierna politica americana non durerà a lungo.

Ma vi è di più. Herter, nel suo discorso, si lamenta per i limiti imposti da Kruscev al concetto di coesistenza: pace militare, ma competizione ideologica, politica ed economica. Sembra che Kruscev tenga molto a dimostrare di non aver ceduto nulla sul terreno ideologico. Su questo punto insistè a lungo anche nella relazione svolta dinanzi al Soviet Supremo.

Forse Kruscev voleva rassicurare le intransigenze di partito o forse si rivolgeva ad alcuni grossi alleati. Il fatto è che anche oggi un articolo della *Pravda* riprende queste tesi di Kruscev, contrapponendole alle obiezioni di Herter, ed afferma — come già fece Togliatti in Italia — che «la coesistenza pacifica non presuppone affatto una pace fra la ideologia marxista e quella borghese».

Secondo altre ipotesi, più rosee, il nuovo atteggiamento della stampa sovietica verso gli interlocutori occidentali potrebbe essere interpretato come un passo ulteriore, per quanto modesto, verso una certa liberalizzazione del regime e una maggiore fiducia nel pubblico.

Alberto Ronchey

Pella a Strasburgo



Pella a colloquio col ministro degli Esteri francese De Murville durante una pausa dei lavori dei 142 parlamentari europei riuniti a Strasburgo per esaminare i rapporti del Mec con la Zona di libero scambio (Tel.)

Processo al guardiano di un lager che torturò e uccise 26 internati

Infilò un idrante nella gola di un prigioniero: il corpo scoppiò per la pressione dell'acqua
Un portavoce tedesco dichiara: "Non si può mancare di sentire la vergogna d'appartenere allo stesso popolo di questo criminale,. - Gli orrori nel campo di Sachsenhausen

(Nostro servizio particolare) Monaco di Baviera, 23 nov.

Il ministero della Giustizia della Baviera ha pubblicato oggi l'elenco delle accuse elevate contro l'ex-guardiano di un campo di eliminazione nazista Richard Bugdalle ed ha annunciato che il processo avrà inizio a Monaco il 18 gennaio prossimo. Bugdalle è accusato dell'assassinio di ventisei internati nel tristemente famoso campo di concentramento di Sachsenhausen. Annunciando la decisione, un portavoce del ministero ha dichiarato: «Non si può mancare di sentire la vergogna di appartenere allo stesso popolo di questi criminali».

Bugdalle venne trasferito al campo di Sachsenhausen nel 1937 e vi svolse la sua attività insieme con i guardiani Gustav Sorge e Wilhelm Schubert. Sorge e Schubert vennero condannati nel gennaio di quest'anno rispettivamente 47 e 46 volte all'ergastolo per pluriomicidio. Secondo le accuse, Bugdalle, che ha 52 anni, fece compiere a dieci internati la cosiddetta «danza dell'orso» colpendoli quindi a calci uno per uno sino a farli uscire dai limiti del campo. Essi vennero quindi fucilati perché era proibito uscire dal campo.

In un altro caso, Bugdalle infilò nella gola di un internato un idrante collegato ad una presa d'acqua, quindi aprì il getto facendo scoppiare il prigioniero. Il criminale è accusato inoltre di avere fatto radunare nudi nel cortile del campo, d'inverno, un gruppo di internati, di averli investiti coi getti degli idranti e di averli lasciati morire di freddo, trasformati in macabre statue di ghiaccio. Un altro prigioniero fu sottoposto alternativamente, fino a farlo morire, a getti d'acqua calda e gelida. Un altro internato venne colpito a calci dal Bugdalle finché il volto divenne irriconoscibile e fino a provocargli lo sfondamento della cassa toracica. Il Bugdalle, che è in carcere da due anni in attesa di processo, è accusato, oltre che dei ventisei omicidi, di avere commesso per sadismo atrocità orrende.

u. p.

Anziano scrittore tedesco percosso da giovani nazisti

Bonn, 23 novembre.

(m. c.) Uno scrittore tedesco di settanta anni, Paul Möhring, è stato aggredito la notte scorsa ad Amburgo da un gruppo di giovinastri in vena di nostalgie naziste. Il gruppo dei nostalgici che cantavano a voce spiegata inni del passato regime, era stato redarguito con asprezza dal Möhring. Per tutta risposta il gruppo aggrediva l'anziano scrittore, rompendogli delle bottiglie di birra sulla testa al grido di *Heil Hitler*.

Il Möhring, che è rimasto ferito, ha sporto denuncia contro gli aggressori che sono stati nel frattempo identificati dalla polizia.

Processato a Trieste

Uccise la figlioletta perché geloso della moglie

Trieste, 23 novembre.

Stamane, in Corte d'Assise, presieduta dal dott. Rossi, si è iniziato il processo a carico del 28enne Sergio Fain, imputato di omicidio. Nell'aprile dell'anno scorso il Fain aveva ucciso con un colpo di pistola alla tempia la propria figlia Iviana di tre anni. Subito dopo il delitto, l'assassino si era costituito dichiarando che a spingerlo al folle gesto era stata la gelosia nei confronti della moglie Licia Ursini, di 26 anni, dalla quale viveva separato.

I due coniugi si erano divisi circa un anno dopo il matrimonio, nonostante che la loro unione fosse stata allietata dalla nascita della piccola Iviana. La moglie era ritornata con i propri genitori assieme alla bambina mentre il Fain viveva in una camera presa in subaffitto. Il Fain e la Ursini avevano continuato a vedersi e spesso l'uomo si faceva consegnare la bambina per portarla qualche ora a passeggio. Così era avvenuto anche il 3 aprile dello scorso anno, giorno del delitto.

Fattosi consegnare la bambina il Fain l'aveva portata a passeggio: a un certo momento, appartatosi dietro una casa aveva sparato un colpo di pistola alla tempia della bambina. Quindi con il cadaverino sulle spalle era andato al luogo di appuntamento con la moglie. In attesa del processo il Fain era stato sottoposto a perizia psichiatrica da parte del professor Piero Benassi, primario di Reggio Emilia. Il sanitario aveva concluso per la parziale infermità di mente del Fain al momento del delitto.

Donna e amante arrestati per sevizie al figlioletto

Udine, 23 novembre.

Angelo Scagliotti, un bambino di sette anni orfano di padre, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale per le sevizie che gli sarebbero state inflitte dalla madre, Olga Pegorer e dall'amico della donna, Italo Cremasco, venditore ambulante.

Da parecchi mesi il piccolo Angelo avrebbe subito maltrattamenti. Sabato scorso, alcuni vicini della Pegorer, richiamati dal pianto del bimbo e da deboli grida di aiuto avvertirono gli agenti che accorsero sul posto e trovarono il bimbo accasciato a terra, sanguinante e scosso da convulsioni. Trasportato all'ospedale, i sanitari riscontrarono al piccolo Angelo numerose ferite su tutto il corpo, un ematoma all'orecchio destro, una lesione e stato di «choc».

La Pegorer e il Cremasco, che non erano stati trovati in casa dagli agenti, sono stati arrestati poco dopo. Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria per maltrattamenti aggravati.

Grave incidente d'auto

Giovane signora valdostana muore in viaggio col marito

Firenze, 23 novembre.

Una signora valdostana è rimasta uccisa in un incidente stradale avvenuto alle 14 di sabato sulla statale senese-aretina nei pressi del ponte sul torrente Falsacqua. Si tratta di Clara Supparo, di 23 anni, abitante a La Thuile. Essa viaggiava insieme con il marito, il geometra Lorenzo Jacquemond di 27 anni in direzione di Roccastrada a bordo di una 1100 targata AO 8521, quando la macchina ha sbandato, uscendo di strada e andando a fracassarsi contro un albero alla sua destra.

Lo Jacquemond si è prodotto abrasioni agli arti e al volto e una contusione alla testa con stato di choc, per cui è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di Firenze. Più gravi apparivano le condizioni della moglie, che si trovava al settimo mese di gravidanza. La signora è stata immediatamente sottoposta ad un delicato intervento chirurgico da parte del primario ginecologo prof. Gaetano Mascia, ma le sue condizioni erano disperate: alle 18,30 essa è deceduta senza avere ripreso conoscenza.

ULTIME DI CRONACA

Nel cadere per le scale batte il capo e muore

Un uomo di sessant'anni è stato trovato stanotte steso a terra sotto l'androne di via Rossetti 3: presentava una vasta ferita al capo. Soccorso da alcuni agenti della guardia di Finanza di servizio alla Manifattura Tabacchi, situata all'angolo di corso Regio Parco, egli veniva portato con una autoambulanza municipale all'ospedale Maria Adelaide, dove dopo alcuni minuti decedeva senza aver ripreso conoscenza.

In tasca non aveva documenti, solo alcune ricevute intestate a Antonio Gallinaro, abitante in via Rossetti 3. L'uomo è morto per la frattura della base cranica; dai primi accertamenti pare sia caduto dalle scale, mentre stava tornando a casa.

Una negoziante arrestata per una truffa di 9 milioni

Su ordine di cattura del sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli, i carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato Margherita Stantero in Bogliolo di 45 anni, abitante in corso Casale 44. La donna è accusata di aver truffato 9 milioni 900 mila lire alla signora Giuseppina Mattoda.

La Stantero vendette alla Mattoda un negozio in via Po 40 facendole credere che si trattava di una profumeria, mentre in realtà era una bottega da parrucchiere per signora nella quale la vendita dei profumi era limitata alle clienti del «coiffeur».

L'industria di Bonn esporta metà delle auto costruite

Venduti all'estero 707.551 autoveicoli nei primi 10 mesi di questo anno - In aumento la produzione - Nuovo stabilimento in Brasile

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 novembre.

L'industria automobilistica tedesca è in continuo sviluppo: la produzione e l'esportazione di veicoli, già notevole, sono aumentate ancora nello scorso mese di ottobre. Secondo statistiche pubblicate dall'associazione dell'industria automobilistica tedesca di Francoforte, le fabbriche della Germania Occidentale hanno prodotto nello scorso mese 168.343 veicoli (sono compresi nella cifra anche i «trattori non agricoli»). Raffrontando questa cifra alle statistiche di settembre (163 mila 460 veicoli e trattori) risulta che la produzione, nello spazio d'un mese, è aumentata del 2 per cento. Rispetto al corrispondente periodo del '58 (147.099 unità), la produzione di ottobre ha registrato un incremento del 13.47 per cento.

L'esportazione tedesca di autoveicoli ha toccato, sempre nello scorso mese, le 85.040 unità contro le 79.036 di settembre e le 72.012 dell'ottobre 1958. Risulta quindi, rispetto allo scorso settembre, un aumento di esportazioni del 7,6 per cento e del 18,01 per cento rispetto all'ottobre 1958.

Analizzando ulteriormente queste cifre si può osservare che dal gennaio all'ottobre di quest'anno sono stati esportati 707.551 veicoli, con un aumento del 26,6 per cento rispetto ai primi dieci mesi del '58. Se poi si stabilisce una proporzione tra produzione ed esportazione di auto, ci si avvede che nei primi dieci mesi del '58 la Germania federale esportò il 48,7 per cento della sua produzione nazionale, mentre nei primi dieci mesi di quest'anno la quota è ulteriormente aumentata, toccando il 50.4 per cento.

La progressiva espansione dell'industria automobilistica tedesca viene documentata anche da un'altra notizia: il direttore generale della Volkswagen, prof. Heinz Nordhoff, ha ufficialmente inaugurato a San Paolo del Brasile un nuovo stabilimento. La nuova fabbrica comprende tra l'altro grandi impianti di montaggio. Si prevede che entro la fine dell'anno lo stabilimento avrà prodotto oltre 19 mila vetture. Nella fabbrica sono occupate presentemente 2800 persone. Da notare poi che nel solo mese di ottobre sono uscite dagli stabilimenti di San Paolo circa duemila automobili. Secondo i nuovi progetti la produzione della nuova fabbrica dovrà raggiungere le 150 automobili al giorno. Gli agenti della Volkswagen in Brasile sono tuttora 180; l'anno prossimo dovranno aggiungersene altri 250.

m. c.

Kruscev riceve nel Caucaso il Presidente della Guinea

Mosca, 23 novembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi il presidente della Repubblica della Guinea, Seko Toure, a Gagry, una città costiera del Caucaso.

Riforme per l'assistenza medica a tutti i lavoratori in Germania

Gli infermi riceveranno l'85% della paga a tempo indeterminato - Si potrà scegliere il medico - Onorario di 225 lire per le malattie non gravi

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 23 novembre.

Un nuovo piano del governo di Bonn per migliorare l'assistenza sanitaria ai lavoratori verrà definitivamente varato nei mesi prossimi con l'approvazione ormai certa dei due rami del Parlamento. In base alla riforma di cui si è già parlato al Senato di Bonn ogni lavoratore tedesco assistito dalle Casse mutue potrà farsi curare da un proprio medico di fiducia con la più ampia libertà di scelta. Qualunque medico tedesco infatti potrà chiedere e ottenere senza difficoltà l'autorizzazione a curare gli assistiti dalle Casse malattie. Per queste prestazioni verrà stabilito un onorario fisso.

In Germania non esistono istituti medici gestiti dalle Casse mutue: ogni lavoratore può rivolgersi già a medici o a cliniche private, che vengono poi pagate dagli istituti assicurativi. Finora però le prestazioni sanitarie ai lavoratori erano affidate a un numero relativamente ristretto di medici ed ospedali autorizzati. Vi è poi nel disegno di legge governativo un'altra importante innovazione. Finora ai lavoratori infermi veniva corrisposto, a partire dalla sesta settimana di malattia, il 50 per cento della normale retribuzione. In futuro la quota sarà elevata all'80-85 per cento calcolato sulla retribuzione netta. Tale quota verrà pagata, sempre secondo la nuova riforma, a tempo *indeterminato*; o senza limiti di tempo verrà pagata dalle «casse», l'assistenza ospedaliera.

Per compensare questo aumento di spese senza imporre nuovi oneri ai datori di lavoro e altri sacrifici ai lavoratori, il governo ha stabilito ora un «contributo obbligatorio» a carico degli assistiti meno gravi. Per ogni prestazione medica di minor conto il lavoratore dovrà pagare di tasca propria una certa quota. Una semplice visita medica, una cura antiinfluenzale o ricostituente — tanto per dare degli esempi concreti — costerà all'assistito un marco e cinquanta, corrispondente a circa 225 lire. Per l'acquisto di medicamenti, se la spesa non supera le 300 lire, l'assistito contribuirà con 150 lire. Sono tuttavia esentati dal nuovo contributo i figli dei lavoratori e gli operai e gli impiegati con salari e stipendi più bassi.

Scopo di quest'ultima riforma è di migliorare l'assistenza ai malati più gravi, ponendo un freno agli «abusi» della massa degli assistiti, determinati dai larghi criteri dell'assicurazione contro le malattie. In sostanza la cura di un'influenza dovrà costare all'assistito — in senso relativo — più dell'operazione di appendicite. In questa maniera non si ricorrerà più con tanta facilità e leggerezza alle prestazioni mediche e ai medicinali a buon mercato, nè accadrà con troppa frequenza che operai, impiegati e funzionari vadano a trascorrere settimane di «riposo» in località termali e «case di cura» con il generoso beneplacito dei medici e il pretesto di curarsi fegato o reumatismi. D'ora innanzi chi vorrà concedersi il privilegio pagherà di tasca sua, senza più gravare sui bilanci delle casse mutue e senza danneggiare gli altri assistiti.

m. c.

Il bimbo ucciso a Ginevra

La «macchina della verità» ha scoperto l'assassino?

Secondo un giornale di Zurigo, sarebbe stata provata l'innocenza del cameriere italiano - Riserbo del giudice

(Nostro servizio particolare) Ginevra, 23 novembre.

(l. f.) A cinquantun giorni dall'uccisione del piccolo Nicola d'Espine, le indagini per scoprire il colpevole non sembrano aver fatto alcun progresso.

La cronaca registra oggi un nuovo interrogatorio del cameriere italiano Mario Breno da parte del giudice istruttore.

Era stato pure convocato il padre del bimbo ucciso, Pierre d'Espine, ma questi si è fatto rappresentare dal suo legale, avv. Mentha. Dopo avere lungamente parlato con il domestico, il dott. Dunand ha deciso di sottoporlo nei prossimi giorni ad un esame medico psicologico insieme con Pierre d'Espine: i due uomini sui quali, come si sa, pesano i maggiori indizi. La posizione del cameriere è tuttavia sensibilmente migliorata, e pare che il giudice gli concederà un permesso per recarsi in Italia, dove egli dovrebbe incontrare la sua fidanzata, una ragazza di Bologna che si chiama Mercede Secchi.

Contraddittorie sono le informazioni sui risultati ottenuti con la «macchina della verità», esame cui sono state sottoposte la scorsa settimana sette persone: il domestico italiano, i genitori ed i nonni del piccino, la cuoca e la nurse. Alcuni giornali ritengono che il dottor Müller — che ha diretto l'esperimento — non abbia ancora concluso l'analisi del materiale raccolto. Il *Blick* di Zurigo, il più diffuso quotidiano del mattino della Svizzera, sostiene invece che il dottor Müller avrebbe dichiarato al giudice istruttore di avere individuato l'assassino. Il *Blick* conclude con queste parole la sua corrispondenza da Ginevra: «L'uomo della strada, a Ginevra, ha la sensazione che il dott. Dunand sia costretto ad agire con la massima cautela, altrimenti l'assassino sarebbe stato da parecchio tempo denunciato».

Gli autoveicoli autorizzati per i tre posti anteriori

Roma, 23 novembre.

L'Ispettorato alla motorizzazione ha fornito alcune precisazioni sulle norme previste dal nuovo Codice della strada riguardanti il numero dei posti anteriori sugli autoveicoli. Tali precisazioni tendono ad eliminare le perplessità degli automobilisti che si vedono elevare la contravvenzione quando recano nel sedile anteriore della loro vettura due persone (oltre al conducente).

In effetti, i tre posti anteriori (per i quali l'utente, però, deve chiedere regolare autorizzazione procedendo all'aggiornamento della carta di circolazione senza bisogno di procedere alla verifica del veicolo) sono permessi nei seguenti veicoli: Fiat 1400, 1900, 1800 e 2100; Alfa Romeo 1900 e 2000; Lancia Flaminia; Fiat 616; Citroën ID 19 e DS 19; BMW 501-6; Borgward Isabella; Plymouth; Hardtop; Mercedes 180, 190, 219 e 220; Ford Consul; Chevrolet Bel Air.

Gli autoveicoli, per i quali invece è stata accertata l'impossibilità di avere i tre posti anteriori sono i seguenti: Fiat 1100-103 e 1200; Lancia Appia I, II, III serie; Lancia Aurelia B10, B 12, B 21, B 22; Alfa Romeo Giulietta; Ford Taunus; Morris Oxford; Opel Rekord e Olympia; Austin A 55.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Munita dei Conforti religiosi ha reso la sua bell'anima a Dio
Margherita Chiapusso
Ne dànno il triste annuncio: il figlio Giuseppe con la consorte Mariafranca Masuelli e gli adorati nipotini Donatella e Raffaele, la figlia Anna Maria con il marito Ferruccio Rampone, la nipote affezionata Camilla Bollé, cognata, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 25 corrente alle ore 10 dalla parrocchia di San Giorgio via Barrili, la cara salma proseguirà per il Cimitero di Susa.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serva anche di ringraziamento.

La famiglia Masuelli prende viva parte al grande dolore per la perdita della cara
Margherita

Raffaele De Franceschi Manzoni partecipa vivamente al dolore della signora Francesca Ferrero Bernabè per la dipartita dell'indimenticabile
Cesare
Ancona, 23 novembre 1959.

Cristianamente è mancata
Luigina Rizzetti v. Argano
Ne dànno il triste annuncio i figli, sorelle, fratelli, nipoti, Mario Perotti e l'affezionata Elena.
I funerali oggi ore 14.30 da piazza Galimberti 25.
Si ringraziano fin d'ora quanti gentilmente vorranno intervenire.

La nipote Nika Ortelli piange con immenso dolore la morte della indimenticabile zia
Romana Tron ved. Lombetti Bodoni
Milano, 23 novembre 1959.

Il 21 corrente si è spento cristianamente
Carlo Berti
A tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'Estinto ne dànno il triste annuncio: la moglie, le figlie, i generi, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite.
Napoli, 22 novembre 1959.

Nella pienezza dell'attività e delle gioie familiari alle ore 4,30 del 22 corr. improvvisamente decedeva munito dei carismi di N. S. Religione il
Dott. Ing. Piero Martino
di anni 36
Amministratore delegato della Soc. per Azioni Saffa e Procuratore della Soc. Rambaldi - C.
lasciando nell'immenso dolore la moglie: Mariuccia Cascia con i figli Alberto ed Elisabetta che adorava tanto; il padre Giuseppe e la madre Palmina Bisio; i suoceri Carlo e Vincenzina Cascia; i cognati Gianni e Franca Cascia e figli; gli zii Romolo e Maria che Lo consideravano quale figlio; Teresa, Giuseppe, Olimpia Bisio; Gabriella, Francesca Maria e Antonio Olivieri; Giovanni e Rina Martino, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Bistagno (Acqui) ove la cara Salma sarà trasferita per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Genova, 23 novembre 1959, corso Firenze 25.

La Società per Azioni Saffa comunica con dolore l'improvviso decesso del suo Amministratore delegato
Dott. Ing. Piero Martino
di anni 36
nipote del Presidente signor Romolo Bisio.
Genova, 23 novembre 1959.

La Società per Azioni Rambaldi - C. prende viva parte al dolore del suo Amministratore unico signor Romolo Bisio per l'improvvisa morte del nipote
Dott. Ing. Piero Martino
suo Procuratore.
Genova, 22 novembre 1959.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Soc. Anonima Fertilizzanti Fosfoorganici e della Rambaldi - C. si associano al dolore della famiglia per l'improvvisa morte del
Dott. Ing. Piero Martino
rispettivamente Amministratore delegato e Procuratore.
I funerali si svolgeranno martedì alle ore 10 in Bistagno (Acqui).
Genova, 23 novembre 1959.

Maria Andriana Olivetti e il dottor G. B. Olivetti coi piccoli Mariarosa, Gian Maria e Maria Cristina partecipano vivamente al dolore della famiglia per la dipartita dell'indimenticabile
Nellie Crassis n. Presbitero

Magistrati e Segretari della Procura Generale della Repubblica di Torino partecipano al dolore del Segretario capo dott. Grassis per l'immatura perdita della consorte
Elisabetta Nellie Presbitero

Ispettore dott. Giordano, direttore didattico dott. Sacchelli, Segreteria, Insegnanti Scuole Speciali partecipano al dolore della famiglia per la perdita della collega
Elisabetta Grassis

Dopo lunghe sofferenze cristianamente mancava
Giuseppe Bonardi
Funzionario F. S.
Ne dànno il doloroso annuncio i figli:
dott. Renzo con la consorte Teresina De Marchi,
Beppe con la consorte Nucci Sciandra,
prof.ssa Silvia ved. Rizzi,
Maria Luisa ved. Chiesa,
la sorella Ottavia Cappella,
i nipoti che tanto adorava, parenti tutti.
Il caro estinto è stato tumulato nella tomba di famiglia in Bra.
Se ne dà annuncio a funerali avvenuti.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Carlo il 23 dicembre alle ore 8.

Il 20 corr. cristianamente è mancata ai suoi cari
Rina Billia nata Lodolo
Angosciati ne dànno il triste annuncio:
il marito avv. Carlo Adolfo,
i figli Adolfo con la consorte Lina Campassi e figlia Alessandra (Brasile), Maria Clotilde col marito Alessandro Lombardi e figli Giancarlo, Paolo e Marco;
cugini e parenti tutti.
Per espresso desiderio della cara estinta la famiglia ne dà partecipazione a funerali avvenuti.
Torino, via Giolitti 54.

Paola e Giuseppe De Giovannini si uniscono al dolore delle famiglie Billia e Lombardi.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi
Francesco Degrandi
Giornalaio
L'annunciano addolorati i figli: Maria col marito Lorenzo Francese e figlia Caterina; Giuseppe e moglie Lucia Largo; Giovanni e moglie Clementina Provera, nipoti, parenti tutti.
Funerali domattina alle 10,30 da corso Regina Margherita 15.
Un particolare ringraziamento alla dottoressa Isabella De Gennaro per le amorevoli cure.
Si prega di non inviare fiori.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Bugoni
Industriale
Addolorati lo annunciano:
la moglie Teresa Bigliotti,
la figlia Gina col marito e figli,
l'adorata nipote Maria Luisa,
i fratelli con le rispettive famiglie,
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da via Monfalcone 6.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Angelo Diaz
d'anni 60
Angosciati lo piangono: la sorella, i fratelli, le cognate, il cognato, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi 24 corrente alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Galileo Ferraris 136 bis.
La presente serve di ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Specia
anni 58
Angosciati ne dànno il triste annuncio: la mamma, la moglie Fiorina Schiavonin, i figli Giovanni, Linda, Lucia con le rispettive famiglie, la suocera, i nipotini e parenti tutti.
I funerali oggi 24 corr. ore 16 da via Tenivelli 21.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata all'affetto dei suoi cari
Cesarina Rosso n. Ausano
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Renzo, la sorella Ernestina e fratelli, nipoti e parenti tutti.
I funerali mercoledì ore 14.30 partendo da corso Regina Margherita n. 142.

La Direzione e gli Impiegati dell'Azienda Tranvie Municipali di Torino, comunicano con rammarico il decesso della signora
Raffaella Marasco Baldi
madre del dipendente Nicola Baldi.
I funerali, oggi, 24 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Faà di Bruno 1.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Affubino ved. Grandis
Ne dànno il tristissimo annuncio i figli Irene col marito Ettore Campo,
Luigi con la moglie Emma Valerio;
il fratello Remigio con la moglie Rina Cavasso;
le adorate nipotine Paoletta e Maria Cristina;
il figlioccio Gianni;
la zia Rosa,
cugini e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai dottori Benvico e Maffei che amorevolmente l'assistettero.
La sepoltura avrà luogo martedì 24 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

Rina ed Elda Prandi prendono parte al dolore di Irene, Luigi ed Ettore per la perdita della
Mamma

Partecipano al dolore che ha colpito il caro Luigi per la perdita della
Mamma
gli amici:
Francesco Allitta
Gino Aloe
Francesco Boella
Guido Bonaccu
Alberto Bracco
Mario Bracco
Giovanni Corgiat
Riccardo Covino
Giorgio Fasoglio
Franco Gosta
Eugenio Ghiotti
Eugenio Negro
Giacomo Perin Bert
Gusto Soave
Mario Tagliano.

Con il conforto della Fede è mancato all'affetto dei suoi cari
Sebastiano Sitia
Immensamente addolorati ne dànno l'annuncio: la moglie Clotilde Giordano, il figlio Aldo con la moglie Silvia De Sanctis; sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
La salma, dopo la benedizione alle ore 8,30 all'Ospedale Mauriziano, partirà per Mango d'Alba, ove seguiranno i funerali alle ore 11. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, via Belfiore 53.

Piera De Sanctis Torchio si unisce commossa al dolore di Aldo e della sua mamma per la perdita del consuocero.

Adolfo e Susanna Torchio partecipano affettuosamente al doloroso lutto della famiglia per la perdita dell'amico
Sebastiano Sitia

Ernesta, Maria Adelaide Kerubas partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Leonilda Cordier in Sclaverano
Ne dànno il triste annuncio: il marito Guglielmo Sclaverano col figlio, nuora e nipotini; il cognato dott. Enrico; le sorelle Angiolina, Anselmina, Sandra, suor Mary, suor Enrichetta; nipoti, parenti tutti; le famiglie dott. Luigi e Angelica Sclaverano, Alessandro Doglio, rag. Rossi, Caviglia, magg. Armando e Giorgio Cordier, dott. Bianchi, Converso, Tommasi.
I funerali avranno luogo martedì 24 novembre 1959, ore 14,30 partendo dall'Ospedale M. Vittoria.
La cara salma sarà trasportata a Vinovo.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Emanuele Carossia
di anni 77
Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio (Brasile), la nuora, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Rossi per le amorevoli cure prestate.
I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Augusto Aberg 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Titolari ed il Personale tutto della Pasticceria F.lli Fiano, partecipano al profondo dolore della signorina Pina Carossia per la dipartita dell'adorato papà.

Improvvisamente è spirato, tra lo strazio dei suoi cari,
Paolo Marchetto
di anni uno
Ne dànno angosciati il triste annuncio:
i genitori Gino e Matilde Comba;
il fratellino Andrea;
i nonni Nino e Maria Marchetto, Mario e Giacomina Comba;
la bisnonna Teresa Marchetto;
gli zii Luisa, Paolo e Roberto, Maria Eugenia, Henry e Andrea.
I funerali avranno luogo il giorno 24 corrente, alle ore 13.45, partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Niguarda per la parrocchiale.
La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Grugliasco (Torino).
Si prega di non inviare fiori.
Milano, via Albani 9.
Torino, via Celli 3.

Serenamente come visse è mancata ai suoi cari
Giovanna Millotti v. Cari
Addolorati lo annunciano i nipoti Mario e Guido Bresci con i figli:
Fiorenzo e la moglie Stella,
Maria Clara col marito Mario Pistel e il piccolo Massi;
fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi ore 14,30 da via Giacosa 30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Sindacato Italiano dell'Automobile, il Sindacato Italiano delle Industrie Siderurgiche e tutti i Liberi Lavoratori Democratici, anche a nome della Confederazione Internazionale dei Sindacati Cristiani, annunciano con dolore l'avvenuto decesso dell'indimenticabile amico
Bruno Padula
Delegato Permanente della Confederazione Internazionale Sindacati Cristiani in Italia.

L'onorevole Giuseppe Rapelli e gli amici di Torino si associano al lutto della famiglia per la improvvisa dipartita di
Bruno Padula
Sindacalista Cristiano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari all'età di anni 75
Luigia Cutela ved. Ceriati
Ne dànno il doloroso annuncio: le figlie Emma col marito Giuseppe Fassio, Nery col marito Mario Ferinciale; i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 corrente alle ore 13,30 partendo da piazza Statuto 19.
Asti, 23 novembre 1959.

Cristianamente è mancato
Michele Locana
di anni 88
Ne dànno il triste annuncio: i figli Giulia e Riccardo, nuore, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 24 corr. alle ore 15,30 in Grugliasco via Gen. Perotti 15. Non fiori. Funzionerà servizio pullman per Grugliasco partendo da piazza Statuto angolo corso Beccaria alle ore 15.

La Ditta Acmme, il cav. Gino Angelini, Impiegati ed Operai si associano al dolore del comproprietario ing. Nicola Marini per la scomparsa della sorella
Suor Maria Francesca
avvenuta in Falerone il 23 corr.

Sabato 21 in seguito a incidente automobilistico avvenuto a Grosseto, ha raggiunto in cielo la sua Luisella
Carla Jacquemod Supparo
portando con sè il piccolo Mario.
Con immenso dolore ne dànno il tristissimo annuncio: il marito Lorenzo con i figli Arturo, Corrado e Stefano, il papà e la mamma, la sorella suor Luisa, la suocera, i cognati Odetta e Pina Rossitto, con i figli Silvana e Roberta, zii, zie, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a La Thuile, mercoledì 25, alle ore 10,30.

Prendono vivamente parte al dolore della famiglia Lorenzo Jacquemod:
Ernesto e Nani Piccone
famiglie Fossier e Bianc
famiglie Jacquemod e Ferrod
Guido e Rosa Colomb
Irma e Ada Ezrani
Rosa e Amato Martinet
zia Clelia Solera e famiglia
zia Fanny e Beyod Abatecchi
Umberto e Nella Gatti
zii Francesco Supparo e Giovanni Supparo e famiglia.

Prendono parte al dolore delle famiglie Jacquemod e Supparo gli amici:
Augusto e Franca Acquadro
Carlo Camerini
Diego e Rita Chasseur
Domenico e Elsa Ferraris
Armando e Carla Ivaldi Sallinatti
Carla Marchisio
Giuseppe e Adelina Montesano
Mario e Augusta Rosso.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Lagostena
Grande Mutilato Invalido 1915-18
Addolorati ne dànno l'annuncio:
i figli: Mario con la moglie Emiliana e figlia Anna Maria,
Augusta col marito Piero e figli Susanna e Pier Giorgio,
Rita col marito Mario,
Carlo con la fidanzata Giuseppina,
Valeria col marito Claudio e figlie Gabriella e Luciana,
Luciano con la moglie Egle;
e parenti tutti.
I funerali oggi 24 novembre ore 14,30 da via Valentino Carrera 24 int. 6.
La presente serve di ringraziamento.

Dirigenti e Impiegati della S.O.T. partecipano al dolore del sig. Carlo Lagostena per la improvvisa perdita dell'amato papà.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato ai suoi cari
Giuseppe Sala
Reduce d'Africa 1895-1896
Addolorati l'annunciano: il figlio Primo con la moglie Rosa Carnevale e figlio Mario, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 24 novembre ore 10 da corso Peschiera 260.
La presente serva di ringraziamento.

La Società Ilia e Dipendenti prendono parte al vivo dolore del consocio sig. Primo Sala, per la perdita del caro
Padre

Il 22 c. m. è serenamente spirato, munito dei Conforti di N. S. Religione
Luigi Tonelli
Ne dànno il triste annuncio: i figli: Giuseppe con la moglie Iride,
Maria Vincenza con il marito Ciro Marzocci,
Lucia con il marito Luigi Cardellini,
Savina con il marito Mario Paola;
i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Rivoli martedì 24 alle ore 15,30 partendo da Villa Maier.
Rivoli, 23 novembre 1959.

Dopo lunga sofferenza è serenamente spirata a Milano la signora
Beatrice Lungagnani-Prinzivalli
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe; i figli Lelia e Alvio; il genero Aldo Marzo, la nuora Laura Lungagnani; i nipotini Aida, Gabriella e Marco; i nipoti Giovanni ed Enzo Lungagnani.
La salma verrà traslata a Milano mercoledì 25 novembre e l'ufficio funebre avrà luogo nella Cappella del Cimitero Maggiore alle ore 10,30 del 25-11-1959.

E' mancata ai suoi cari
Maria Boccardo n. Marchetti
Dànno il doloroso annuncio: il marito Emilio, la figlia Emiliana col fidanzato Marino; la suocera, sorelle, fratello, cognate, cognati e nipoti.
I funerali mercoledì 25 alle ore 14,30 dall'ospedale Molinette.
La presente serve per ringraziamento.

E' deceduto il 21 novembre 1959
Celestino Pavesio
di anni 88
Ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti la moglie Maria Amberti e parenti.
Si ringraziano coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Torino, 23 novembre 1959.

Negli anniversari della morte di
Cav. Diomede Terreri
Rag. Ettore Terreri
la famiglia Li ricorda a quanti Li conobbero.
In Loro suffragio saranno celebrate SS. Messe nella chiesa dell'Istituto Missioni Consolata, corso Ferrucci 14 domani 25 novembre ore 8.

1956 — 1959
Cesare Quaranta
Teresa Crivello in Quaranta
Verrà celebrata una Messa in S. Francesco da Paola, mercoledì 25 novembre, ore 8.

Nel quinto anniversario della triste dipartita del
Rag. Francesco Pia
i suoi cari Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.
S. Messa, 26 novembre ore 10.45, San Giuseppe.

24-11-1956 — 24-11-1959
Tina Cerri Bresciani
Nel doloroso anniversario, il marito, la figlia e famiglia, con affetto ne rievocano la cara memoria.

1954 — 1959
Col. Giovanni Vulpes
Con vivo affettuoso ricordo, la moglie e famiglia rievocano con rimpianto il loro Caro.

Profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto data alla loro cara estinta
Chiarina Siccardi ved. Besostri
le famiglie Besostri Grimaldi e Massazza d'Arasi ringraziano tutte le buone persone che con preghiere, fiori e ricordi presero parte al loro grande dolore e parteciparono alla mesta cerimonia.

Commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara Estinta
Maria Teresa Aldi
i familiari ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.
La S. Messa di Settima sarà celebrata sabato 28 corrente alle ore 7,30 nella parrocchia Madonna degli Angeli.
I familiari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

INDUSTRIALI! stabili periferia Torino, vende affitto mq. 5000, [illegible]. 2500 coperti; volendo solo terreni adiacenze nuova circonvallazione Torino, grandezza a [illegible], prezzi convenienti. Amministrazione Gilella, portici Barbaroux 4, Telefono 47-387. 14495

LOCALI casa nuova, prezzi Solferino, adatti uffici, mq. 130, vendonsi. Acchiardi, Settembre 58. 14771

MANSARDA libera vendesi. Croce, via Mercanti 6. F2364

NEGOZI ampie vetrine, magazzini sottostanti, via Madama Cristina 129, vende costruttore. Telef. 687-509, 695-539.

NEGOZIO centrale palazzo signorile, esente, reddito 8% vendesi 4.800.000 compreso mutuo. Telefonare 49-770.

OTTIMO affare 15 km. da Torino vendesi mq. 2500 terreno con stabile 3 piani o piccolo capannone industriale mq. 80. Telefonare 20-820. 38218

PRIVATI! interpellate capomastro per costruzione case ville rimodernamenti. Massime garanzie lavori accurati prezzi modici. Telefonare 691-688. L1836

PRIVATO vende adiacenze piazza Statuto alloggio quarto piano, 2 camere, cucina, servizi, cantina, soffitta. L. 2.350.000. Telef. [illegible]. L1811

RAPALLO costruzione modernissima degradante sul mare, incantevole esposizione mare sole in casa vendonsi ultimi appartamenti. Scrivere cassetta 8 V, SPI, Bologna. 16161

SALONE luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi, via Lessagno 86 angolo corso Sebastopoli 213. 15918

SANREMO Talevi, corso Imperatrice 9, vende appartamenti ville [illegible] prezzi.

SANREMO [illegible] appartamenti signorilissimi, zona Foce et Casinò, [illegible] mare. Scorrano, Alfieri 5. Telef. 42-672.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da [illegible] a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 563

SVENDO 3 camere tinello cucinino, lunga annata, servizi 2.000.000 trattabili. Telefonare 232-706 ore 8-11, 18-21, esclusi intermediari. L5482

TERRENI, progetti approvati, via Carrera, Tabacchi, Pontoverde, Moncalieri. Telefonare 538-637. 14286

TERRENO cercasi centro, semicentro, 600-100 camere. Inviare disegno. Scrivere cassetta 1065, SPI, Torino. [illegible]

TERRENO con progetto approvato 415 camere corso Regina Margherita vicinanze Tassoni vendesi contanti. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino. B0411

TERRENO corso Grosseto angolo Roccavione, progetto approvato 470 camere, vendo anche frazionato 200.000 camera, bellissima posizione, [illegible]. Telefonare 859-465. [illegible]

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti [illegible]-20.000 mq. ottimo investimento capitale, sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: [illegible]. 10419

TERRENO industriale entro cinta daziaria mq. 7000, fronte strada 50 metri, vendo [illegible]. Gabetti, Carducci 122.

TERRENO industriale in Moncalieri corso Savona vendo lotti 2000-10.000 mq. tutti servizi, facilitazioni. Telef. [illegible].

TERRENO industriale, quadrilatero autostrada, [illegible] stabilimenti. Tre strade asfaltate, piccoli grandi lotti. Ottimo anche come impiego capitale affittandolo alto reddito. Vende Gabetti, [illegible] la Croce 52. 15462

TERRENO vendesi, [illegible] approvato 70 camere semicentrale, zona commerciale. Telef. 48-006. 861

VENDESI alloggio signorile casa in terminazione, rara occasione, via Millaures 3 corso Francia. Rivolgersi via Borgosesia 79. Agostino. M9161

VENDESI villa signorile zona Crocetta. Telef. 31-339. [illegible]

VENDO alloggio [illegible] tinello servizi 1.350.000 più mutuo 600 mila. Telefonare 585-563. L1540

VENDO alloggio signorilissimo tripli servizi libero subito quarto piano mt. 210, garage. Corso Re Umberto 20. Telefonare 53-341. M9493

VENDO reddito 9%, affitto negozi alloggi via Lejni 5. Telef. 42-730. 6130

VENDO terreno, metri 1300, corso Vercelli, Rebaudengo. Telef. 48-176, 20-171.

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con retro, zona centrale via Rossini angolo via S. Giulia, Telef. 683-228.

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi, Corso Racconigi 160. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 372-741. 2071

VIA Caprie angolo Cialdini, piano rialzato, tre camere, cucina, termosifone, vendesi bloccato. Telefonare 697-751.

VIA Domodossola 62, vendonsi [illegible] camere [illegible] 1.400.000. Visite: dalle 15 alle 18. Telefonare 50-755. F2820

VIA Galvani 12, interno vendesi camera libera 550.000, reddito annuo 72.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16.

VIA Galvani 12, interno vendonsi 3 camere 1.100.000, reddito annuo 150.000. Camera bloccata vendesi 340.000. Geom. Carrara, piazza Statuto 16. Tel. 50-785.

VIA Medici promotiamo alloggi 1-2-3 camere pronti marzo, mutuo. Telefonare 528-895. 8133

VIA Monfalcone, 96, vendonsi, affittansi alloggi signorili tutti due camere tinello cucinino, pronti subito. 12618

500.000 [illegible] camera grande, acqua, luce, gas. Dicavino, Sant'Anselmo 13

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ALLOGGIO 1-2 camere servizi, cercano coniugi referenziati. Telef. 52-067.

CERCANSI locali pianterreno o seminterrati metri 180 circa uso magazzino, zona Re Umberto, corso Vittorio, via Sacchi. Telefonare [illegible], 41-584.

CERCANSI camera [illegible] indipendente terzo, zona Crocetta, S. Rita. Tel. 580-065.

PROTON

il preparato jodo-fosfo-ferruginoso

utilissimo

ai bambini gracili, anemici e delicati.

Dà appetito.

Favorisce lo sviluppo.

Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno.

(Autorizzazioni A.C.I.S. n. [illegible] e [illegible] - Reg. n. [illegible])

CERCO [illegible] industriale mq. 200, zona S. Paolo, Parella. [illegible].

CERCASI [illegible] mezza età, cauzionando cercano alloggetto, cambio con pulizia [illegible] scrivere cassetta 7045, SPI. Torino.

LOCALE industriale mq. 200 circa luminoso altezza metri 4 cercasi. Telefonare 690-912 ore pasti. 38264

A prezzo conveniente affitto alloggio nuovissimo due camere cucina, piano rialzato via Borsi 128. Telefono 396-061.

A 12.000, 18.000 affittansi alloggi camera, tinello, servizi. Forlì 151 angolo Orbassano. Telef. 278-471. 8168

ADIACENZE Sabotino, Perrero 14, affittasi 2 camere, cucina, servizi. Rivolgersi portineria. 4984

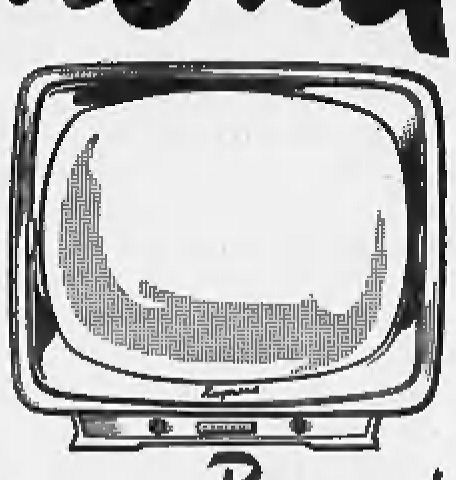
AFFITTANSI ampi locali piano rialzato seminterrato, primo piano, mq. 800, adatti grandi laboratori silenziosi-magazzini. Telefonare: 44-435. 10256

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianato, camera indipendente, terreno cintato. Telef. [illegible]. 3471

AFFITTASI alloggetto periferia Torino tre camere servizi, 14.000. Tel. 393-987.



...non è un televisore qualunque



I televisori **Raymond** che per l'armonia e l'eleganza delle loro linee accolgono generali simpatie confermano, dal lato tecnico, una assoluta superiorità di rendimento e durata.
I televisori **Raymond** hanno il cinescopio a 110 ***e sono predisposti per il secondo canale TV***

Raymond radio - televisione - elettrodomestici

PIEMONTESI cercano alloggetto qualunque zona comodo tram, cauzionando. Telefonare 46-411. G1147

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 14.000 corso [illegible] alloggetto completo rialzato (libero). Telefonare 688-755.

ABBIAMO alloggi [illegible], 12.000, 15.000, 20.000. Sacchi 14, telef. 46-411.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-827. 11810

AFFITTANSI alloggi arredati subito 2-3 camere [illegible] bagno termo ascensore. Via Tunisi 57, telefono 53-912. 88201

AFFITTANSI negozi retro o [illegible] silenziosi come [illegible] Grappa 98. Telefonare 48-010 ore ufficio. 53368

AFFITTASI alloggio 2 camere [illegible] servizi. Via Madonna delle Rose 64. Telefonare 697-834. C0001

AFFITTASI in piazza Vittorio 24, interno cortile, tre camere servizi, anche ad uso ufficio. M5206

AFFITTASI bellissimo alloggio, angolare signorile, 2 camere, salone, servizi, Barriera Milano, via Malone 34. Ore 15-16 piano terzo. L1604

AFFITTASI [illegible] centrale 650 mq. Telefonare 775-834. M9139

AFFITTASI locale con licenza polli conigli, posizione forte lavoro. Bacchetta, Alfieri 20. [illegible]

AFFITTASI magazzino cintato scoperto mq. [illegible] Aeronautica. Telef. 790-082 pomeriggio. [illegible]

AFFITTASI negozio con [illegible] Maria Vittoria 36. Telefonare 21-488 ore ufficio.

AFFITTASI negozio e retro via Genova, 64; visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 10,30-12 o telefonare 531-302. 16156

AFFITTASI negozio paraggi Sabotino. Telefonare 580-942. L1945

AFFITTASI Pesaro 37, due camere, cucina, senza termo. Telefonare 47-274.

AFFITTASI quattro camere cucina servizi prospiciente corso Francia, primo piano, riscaldamento centrale. Telefonare 750-606. M9121

AFFITTASI soffitta vuota centrale. Telefonare 31-065. L1545

AFFITTASI subito Borgo Dora locale adatto qualsiasi industria coperto da mq. 300 a mq. 1200, divisibili, più mq. 1600 cortile. Telefonare 289-623. G1057

ALLOGGETTI moderni affitto convenientemente zone Crocetta, Santa Rita. Telefonare 59-067. L1822

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso D'Azeglio 70. 14597

ALLOGGI signorili nuova costruzione affittansi 1-2 camere tinello cucinino, [illegible] lusso 104 bis. Rivolgersi [illegible].

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi, affittasi. Via Spano 23. Tel. 396-676.

AUTORIMESSA per una macchina affittasi Aosta 11. Telefonare [illegible]. 14289

AUTOTRASLOCHI [illegible] autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza. preventivi. Telef. 886-220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [illegible] imbottiti [illegible] accurati garanzie. Telefonare 372-558. 89079

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 373-783, Cigolari. T4481

BARRIERA Milano, [illegible] alloggio signorile 2 camere, tinello, cucinino, termo, termo centrale. Telefonare 283-438.

BASSO fabbricato [illegible] nuovo mq. 330, via S. Marino, affittasi. Telefonare 54-789 pasti. M8965

GARAGE, magazzino, loco, [illegible] Farella, affittasi dal dicembre. Tel. 744-228.

LOCALE industriale interno, mq. 600, uffici, [illegible] officina rumorosa. Affittasi 190.000. Gabetti, Carducci 122.

LOCALE industriale 150-300 mq. coperti, 600 scoperti. Telefonare 390-361.

NEGOZIO ampio retro termo, affittasi 14.000, corso Vigevano. Telef. 81-059.

NEGOZIO retro affitto mitissimo, piccolo magazzino, Bava 48. Telef. 81-326.

ORBASSANO 42 tre camere servizi, termo centrale, affittansi. Telefonare 42-096.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta lussuosità razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 83. Telefonare [illegible]. 10604

PALAZZO signorilissimo via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi [illegible] uso ufficio con indipendenti.

PER ufficio laboratorio affittasi via Po grandi stanze semiinterrato ingresso proprio. Tel. 885-232. M9234

PORTA Palazzo affittasi magazzino o laboratorio silenzioso mq. 100. Telefonare 49-204. M5147

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis adatto stoffe, confezioni uomo donna, fiori, mancanti zona. Telefonare [illegible]. 12970

PROPRIETARIO affitta [illegible] alloggi signorili camera, tinello servizi. [illegible] 72 bis. Telefonare 43-066. [illegible]

PROPRIETARIO affitta via Cherubini camera tinello cucinino bagno, 12.500. Telefonare 277-679. C0997

SOFFITTE uso studio Francia 96, Olbrario 14, ascensore. Informazioni Fiora, Cibrario 14. [illegible]

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia. Principe Tommaso 13. Telefono 60-554. 13342

TRE camere cucina 23.000, cinque 33 mila. [illegible] servizi. Telefonare [illegible].

UFFICI via Po, primo piano, termosifone, affittansi 10.000. Telef. 81-038.

UFFICIO ammobiliato zona piazza San Carlo, 1° piano, offro. Telef. 46-276.

ZONA Borioghieri industria cede in affitto uffici laboratori magazzini garage superficie totale 1000 metri quadri. Telefonare 70-737, 773-118. M8103

ZONA campo Torino affittansi due camere tinello servizi 18.000 mensili. Telefonare 651-473. L1828

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LOANO: vendonsi appartamenti nuovi casa [illegible] in costruzione, zona alberghiera, vicino mare. Condominio «Nuova Loano», via Garibaldi 26 B. 12124

SANREMO vendo villa 9 vani tripli servizi, garage, giardino 15.000.000 Cassetta 25 A. SPI, Sanremo. 15202

SANTA Margherita Ligure, lussuosi appartamenti-villa, piano centro, parco inedificabile, garage, giardino, vende Marri, XXV Aprile. 16417

VARAZZE affittasi 3 camere [illegible] 15 metri spiaggia indipendenti. Tel. 368-218 Torino, ore 12-14. M9322

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALBISOLA Mare, «Oriente», viale Faraggiana, vicino mare, ottimo trattamento 1200 tutto compreso, anche riscaldamento. 16418

LOANO. Albergo [illegible]. Nuova costruzione, modernissimo. Riscaldamento, vicinissimo mare. 1600 tutto compreso.

LOANO Astoria; pensione, ristorante, soggiorni invernali confortevolissimi. Riscaldamento, prezzi ridotti. 16293

LOANO. Pensione Millimo, centrale, soleggiata, ampio terrazzo, 50 m. mare. Riscaldamento. 14816

LOANO. Villa Serena. Tranquilla, giardino 1500 compreso riscaldamento. Tel. 59-167.

NERVI soggiorno «Luisa». Ambiente familiare. Televisione. Via Oberdan 81. Telefonare 378-448. 16347

SANREMO, pensione Belvedere, centrale, panoramica, moderna. Scriveteci oppure telefonate 80-751. 16436

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATURA estetica. Diplomatevi scuola Angiem. Corsi: taglio, piega, ondulazione aria. Massaggi estetici viso, corpo, manicure, pedicure, callista. Direzione signora Melis. Allioni 9 Torino.

ACCONCIATORI, pettinatrici, professione buon avvenire, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi diurni, serali, specializzazione. Clotis, via Saluzzo 11 bis. 12601

ADDICALCO, scuola contomeccanica, stenodattilo per avviamento carriera ufficio. Via Monte di Pietà 15, Torino. L1386

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima», perfetta preparazione impieghi, 2 dicembre inizio corso accelerato paghe, contributi, via Roma 254, Telef. 58-364.

AVVIATEVI impiego frequentando contabilità meccanizzat., stenografia, dattilografia, comptometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 14656

BOIDOCL, Nizza 65: paghe, stipendi, contributi (venti lezioni). Consulenti: esami trimestrali. Amministratori stabili (stenografia, dattilografia gratuite).

BOIDOCL, Nizza 65: rapidamente, praticamente, prepara impieghi. Sistemazione allievi, ovunque residenti.

ESPERANTO inizio corsi serali 30 novembre ore 21 scuola Giulio, via Belfiore 48. [illegible]

FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

(Continua a pag. 12)

nello studio... in prossimità degli esami...
tranquillità... distensione...
fiducia in se stessi...???

al bar, in casa non accontentatevi
di una semplice camomilla:

chiedete e bevete *Espresso* **BONOMELLI**



meglio e più della migliore camomilla

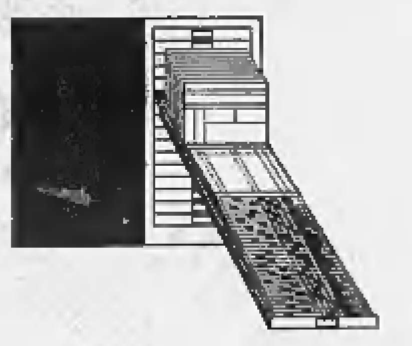
Con la creazione della compressa **ESPRESSO BONOMELLI**, la più grande Casa del Mondo specializzata in camomilla Vi garantisce: qualità selezionata e controllata; giusto e costante dosaggio - perfetta igiene in confezione sigillata e sterilizzata, massimo sfruttamento e semplicità di preparazione con l'apposita macchinetta.

In ogni compressa è un **Buono Concorso** apritelo subito e leggetene il contenuto: potrete vincere uno dei 12.000 ricchi premi immediati del grande concorso **ESPRESSO BONOMELLI**.

PUBBL. BONOMELLI

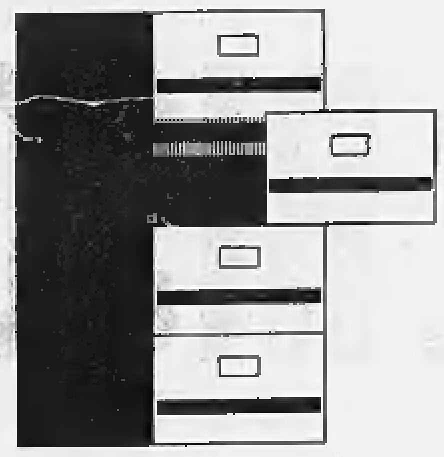
L'ORDINE DELLE COSE FA L'ORDINE DELLE IDEE

Organizzate il vostro lavoro
con Schedari, Classificatori, Armadi Synthesis



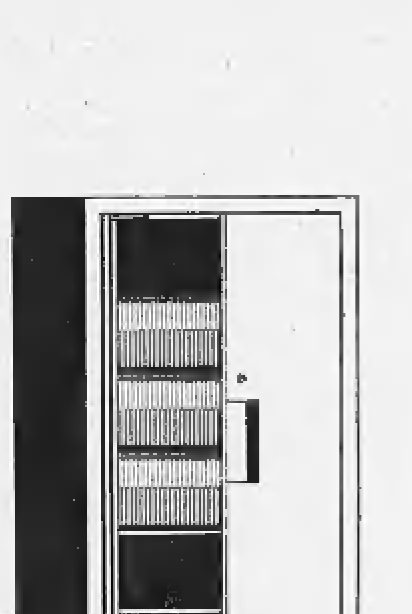
SCHEDARI

Disposte su cassetti rientranti, le schede si consultano e aggiornano facilmente. I loro margini visibili suggeriscono subito la sintesi di numerosi dati a chi opera.



CLASSIFICATORI

I cassetti scorrenti su guide telescopiche e a completa estrazione, attrezzati con cartelle sospese o suddivisi a seconda delle esigenze dell'archiviazione, ordinano e preservano corrispondenza e documenti.



ARMADI

A battenti rientranti e col minimo ingombro, sono a un tempo classificatori e archivio, portano cartelle sospese e raccolgono su ripiani mobili quanto si voglia conservare. E ne stanno a difesa moderni sistemi di chiusura cilindrici o a cifra.

olivetti synthesis

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, istituto Studium, via della Rocca 14. Telefono 86-655. 9942

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

ANCHE a domicilio accurate lezioni latino impartisce insegnante. Telefonare 830-812. M9182

BERLITZ, via Santa Teresa 3, telefono 553-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1288

LAUREANDO ingegneria seguirebbe andamento studi studente scuola media. Telefonare 529-558 ore 8.30-11.30. M9276

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto ... 2 letti comodità. Telefonare 588-375. L1859

AFFITTASI ammobiliata Porta Nuova bella cameretta tranquilla comodità. Telefonare 42-789. M9531

AFFITTASI ammobiliata signorile, solo uomini. Pressi Porta Nuova. Tel. 680-300 ore pasti. G0977

AFFITTASI ... pied-à-terre ingresso particolare. Telefonare 573-440. G1189

AFFITTASI camera ammobiliata centrale, signorile, tranquilla, uso riguardoso. Telefonare 882-112. F2496

AFFITTASI camera ammobiliata. Telefonare 743-085. F2365

AFFITTASI spaziosa ammobiliata due letti, signorile centrale, comfort. Telefonare 883-434. M9503

CAMERA ammobiliata centralissima per persona sola preferibile signorina. Telefonare 60-772. L1837

CENTRALISSIMA ammobiliata affitto a signorina signora seria stabile. Telefonare 551-197. M9141

IMPIEGATA stabile cerca ammobiliata comfort, serietà. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. M9459

OFFRO coniugi centrale signorile matrimoniale indipendentissima uso cucina. Telefonare 43-778. F2449

PENSIONE familiare prezzi modici ottimo trattamento. Corso Vinzaglio 28.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 40 p.p.

ANZIANO, patente, cerca qualunque impiego. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino. L1464

CASSIERA mezza età, ..., esperta contabilità occuperebbesi anche mezza giornata negozio ditta commerciale. referenze. Telefonare 54-670. G1758

COMPUTISTA commerciale diciannovenne pratica lavori ufficio, corrispondente francese, impiegherebbesi. Telefon. 795-992.

CORRISPONDENTE inglese francese tedesco, esperto materia valutaria import-export, laureato economia desidererebbe migliorare, offresi. Scrivere cassetta 7061. SPI. Torino. M8306

DATTILO-stenografa 18enne primo impiego offresi seria ditta. Telef. 671-133.

DATTILOGRAFA licenza ginnasiale, 2a impiego occuperebbesi libera subito. Telef. 761-633. G1023

DICIANNOVENNE, bella presenza, diplomato, inglese, conoscenza francese, offresi come cassiera e commessa, od altro lavoro simile. Telefonare ore pasti 785-972

DICIANNOVENNE bella presenza offresi aiuto commessa, cassiera, pratica. Telefonare 578-554. M9226

DICIANNOVENNE stenodattilo-computista, volenterosa, libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 384-213. G0973

DICIASSETTENNE 2a impiego, pratica ... offresi. Telefon. 731-436 L1459

DICIASSETTENNE avviamento commerciale, dattilografa, pratica lavori ufficio, aiuto contabile. Telefonare 275-018.

DICIOTTENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 779-967

DIPLOMATO corrispondente autonomo, esperto trattazione affari, pratico ufficio acquisti offresi. Scrivere cassetta ... SPI. Torino. M9434

DIRIGENTE commerciale ed amministrativo offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8282, SPI, Torino. F2067

DIRIGENTE industriale, pluriennale esperienza direttiva importanti aziende, energico realizzatore programmi produzione, migliorerebbe. Scrivere cassetta 89 Z. Sipra. Torino. 16472

GEOMETRA buon disegnatore 22enne militesente offresi. Telef. 690-762.

GEOMETRA militesente, pratica ufficio, cantiere. Scrivere cassetta 8237. SPI. Torino. F2271

GEOMETRA volenteroso militesente occuperebbesi, miti pretese. Telef. 583-907

GIOVANE volenterosa primo impiego, licenza commerciale, offresi. Tel 664-818

ISTITUTRICE francese media età giovanile, referenziata, offresi casa signorile. Scrivere cassetta 3091. SPI. Torino. M9223

ISTITUTRICE madre lingua francese lunga pratica referenziata offresi. Scrivere casella 244 A, SPI, Milano. 16282

ISTITUTRICE perfetta conoscenza ... referenziatissima occuperebbesi ottima famiglia per studio elementari medie. Scriv. cassetta 5274, SPI. Torino.

LAUREATA economia e commercio esperta contabile impiegherebbesi anche mezza giornata. Telef. 765-010. M9436

LAUREATA in farmacia occuperebbesi presso farmacia o laboratorio anche mezza giornata. Telef. 744-213. G0971

LAUREATO legge, 30enne, con famiglia, pratica legale commerciale, urge occupazione. Telefonare 594-015. M8300

LAUREATO 43enne, lunga esperienza produzione installazione materiali refrattari ed antiacidi, esamina serie proposte scopo miglioramento. Scrivere cassetta 22 G, SPI, Savona. 16416

MAGAZZINIERE studi medi superiori, completi requisiti, offresi. Scrivere cassetta 7085. SPI. Torino. M8348

PENSIONATO referenze occuperebbesi presso magazzino, ufficio, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2083, SPI, Torino. M9376

PERITO tessile 26enne, ..., volenteroso, disegnatore drapperia, pratico organizzazione produzione dispositura, consumazione, relazioni stabilimenti del ramo, cerca sistemazione scopo miglioramento, disposto trasferirsi, eventualmente libero subito. Scriv. cassetta 5296, SPI, Torino.

RAGIONIERE militesente, primo impiego offresi. Scrivere: Zoelli, corso Chieri 152.

RAGIONIERE pensionato Ente statale occuperebbesi qualunque azienda ramo amministrativo, contabilità, bilanci, consuntivi, riorganizzazioni, ... Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino.

RAGIONIERE studente universitario impiegherebbesi mezza giornata presso commercialista o piccola azienda. Telefonare 886-871. L1893

RAGIONIERE, 23enne, pratico contabilità generale, industriale, occuperebbesi. Scrivere cassetta 2027. SPI. Torino.

SEDICENNE stenodattilo computista corrispondente francese occuperebbesi seria ditta. Telefonare 796-804. M9497

SIGNORA 23enne dattilografa, pratica lavori ufficio offresi anche mezza giornata. Telefonare al 758-745. G1760

SIGNORINA ... presenza figurinista abilissima occuperebbesi casa moda, boutique negozio abbigliamento. Telefonare 673-364 ore pasti. G1806

SIGNORINA 25enne, ..., pratica contabilità, lavori ufficio, paghe e contributi, scopo miglioramento offresi. Telefonare ore pasti 363-385. M9396

TRENTENNE presenza libera subito dattilografa occuperebbesi impiegata, commessa o cassiera anche notturna. Telefonare mattino 383-201. L1581

SUPERIDONEITA' contrattazione affari, provata abilità consultuale, commerciale, ricco idee, esperto settore alberghiero simili, offresi collaborazione solida ditta aperta mercati internazionali, ogni settore. Auto propria, 39enne, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 46 F, SPI, Livorno. 16421

TECNICO TV espertissimo, patente 2a libero subito, offresi. Telefonare 632-381.

TRENTENNE presenta libera impegni familiari dattilografa offresi ufficio o studio medico. Francia, Marconi 3.

VENTENNE segretaria presenza commessa francese inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino.

VENTENNE seria volenterosa licenza commerciale steno-dattilografa impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5301, SPI, Torino. L1462

VENTIDUENNE praticissima contabilità industriale, magazzino, meccanizzata pimanotista, esperta lavori ufficio, offresi ditta. Telef. 794-364. M8859

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AD elemento bella presenza, facile parola, residente Torino, primaria Società offre lavoro organizzato, ben retribuito con possibilità buona sistemazione. Scrivere cassetta 2087, SPI, Torino. 15588

ASSICURAZIONI Grande Compagnia, assume stabilmente giovane maggiorenne residente Torino, media cultura, presenza, per facile lavoro organizzato. Dopo accurata istruzione professionale a breve prova retribuita, inquadramento secondo contratto nazionale di categoria. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 10457

ASSUMIAMO ragazza 14-15enne aiuto ufficio. Scriv. cassetta 5193. SPI. Torino

AUTORI inediti prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 222 M. SPI, Milano. 14316

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida abilitato. Telefon. lunedì ore ufficio 537-428.

CERCASI segretaria praticissima lavori ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 7129, SPI, Torino. M9512

CERCASI veloce dattilografa ore 19-20-21 ben retribuita. Telef. 47-387. 16455

CORRISPONDENTI inglese, tedesco, francese pratico import-export spedizioni cerca importante ditta. Scrivere cassetta 97 Z. Sipra, Torino. 16673

DITTA brasiliana cerca tecnico esperto completo ciclo lavorazione per finissaggio tessuti cotone. Salario mensile iniziale Crs. 24.000. Inviare curriculum C.I.M.E., Via Po, 22 Roma. 16610

ELETTROMECCANICA assumerebbe giovane elemento per ufficio tecnico. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino. M9145

IMPORTANTE maglificio milanese cerca giovane elemento torinese per incarico di piazzista a stipendio per Torino e provincia. Preferenza per provenienti settore o settori affini. Scrivere referenziando Casella 224 A SPI, Milano. 16177

IMPORTANTE società ricerca per i settori carpenteria meccanica, manutenzione impianti trasporti ingegneri e diplomatici esperti in organizzazione, analisi metodi e tempi, curriculum dettagliato. Scrivere casella 219 A, SPI, Milano. 16133

INGEGNERE buon conoscitore macchine utensili lavorazioni meccaniche pratico scelta e rendimento ... inglese cercasi per servizio assistenza tecnica commerciale complessi industriali alta Italia. Scrivere cassetta ... SPI. Torino. F2530

OFFRIAMO sistemazione ... estetica, Centro estetico, corso Ferrucci 52, Torino. Telef. 35-719 L1683

PERFETTA corrispondente inglese-francese veloce stenodattilografa assumerebbe importante azienda per ufficio import-export. Indispensabile esperienza almeno triennale attività affine. Retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 7018, SPI, Torino. M7996

SOCIETA' assume giovane 20-25enne desideroso iniziare attività vendita, serio, preciso, volenteroso. Presenza titolo studio media superiori, preferibilmente fornito automezzo. Stipendio diaria, premi. Scrivere cassetta 2061, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese diciottenne cercasi per ufficio commerciale. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. G1145

STENODATTILOGRAFA massimo 18enne almeno due anni pratica ufficio, assumiamo stabilmente. Presentarsi ... maglificio Kelly, Lagrange 29 M8332

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE, tornitore, fresatore, abilissimo capacità lavorative in calibri, stampi, attrezzature macchinario anche alta precisione. Buon tecnico e disegnatore. Moralità assoluta, ... offresi. Scrivere cassetta 1062. SPI. Torino.

APPRENDISTA carpentiere ferro, diciannovenne offresi qualunque lavoro. Scrivere cassetta 2064, SPI, Torino.

AUTISTA fattorino lunga pratica massime referenze offresi ditta o privato. Telefonare 388-381 dalle 12 alle 14.30.

AUTISTA motorista patente 3/3 libero. Telef. 285-888. M8300

AUTISTA piemontese abilissimo 24enne 2a benzina pratico ... provincia offresi seria ditta, privato, fattorino, ... Telefonare 293-159. M9513

AUTISTA 3a e 2a pratico linea offresi subito. Telef. 794-689. L1601

AUTISTA 24enne 2-3 nafta passaporto pratico autotreni autotrasfochi, referenze offresi ditta o privato. Tel. 536-611.

AUTISTA 26enne, 3a nafta lunga pratica libero subito offresi. Telefono 652-430.

AUTISTA 30enne, 2a, referenziato, pratico città, offresi. Eventualmente disporrebbe camioncino 5 q.li. Tel. 592-557.

BARISTA 18enne offresi anche aiuto barista. Telefonare 55-500. M8290

BARISTA 19 anni offresi. Tel. 365-220.

CAMERIERA bella presenza offresi ristorante o persona sola. Fabbri, Nizza 53

CAMERIERA o guardarobiera offresi dalle 8 alle 19, referenziatissima. Scrivere cassetta 5187, SPI, Torino. L1430

COMMESSA ventunenne pratica casalinghi, libera. Telefonare 21-529. F2199

CONIUGI autista ..., cuoca cameriera, referenziatissimi offronsi. Scrivere cassetta 5157 SPI, Torino. L1429

CONIUGI piemontesi pensionato anni 56 con figlio anni 17 cercano portineria o pulizia scale. Telef. 289-421. G0993

CONIUGI referenziati offronsi pulizia scale e uffici. Principessa Clotilde 50. Albona. F2390

CUOCO con referenze offresi stagione o fisso. Scrivere cassetta 99 Z. Sipra, Torino

DONNA tutto fare mezza età, offresi a distinta famiglia mezza giornata, referenze. Telefonare 14-16 al 881-843.

DICIASSETTENNE pratica fotografia offresi seria ditta oppure altro lavoro. Telefonare 651-572. M9143

DISTINTA tuttofare offresi pomeriggio preferibilmente S. Paolo. Telef. 60-305 ore 15-18. M9159

ESPERTA ... disegno macchine offresi. Fioretti, S. Francesco d'Assisi 3.

ELETTRICISTA pratico impianti industriali commerciali lung. ... offresi. Telef. 555-416. G1816

GIOVANE 30enne mattino libero offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. M9497

INVALIDO 36enne occuperebbe mansione fiducia. Telef. 791-398. F2283

OFFRESI custodia villa, referenze. Capuana, via S. Domenico 27. Torino.

OFFRESI fattorino ufficio, patente auto ex domestico, referenze controllabili. Scrivere cassetta 5175. SPI, Torino. L1314

OPERATRICE perforatrice specializzata meccanografico offresi. Telef. 394-049.

OVUNQUE 35enne referenziata offresi persona sola, coniugi, malati, trattamento famigliare. Scrivere cassetta 5060. SPI, Torino. M9029

PATENTE auto B, offresi autista fattorino, qualsiasi genere lavoro, militesente. Telefonare 579-565. M9125

PIEMONTESE cinquantenne coniugato, autista, agricoltore cerca lavoro presso azienda agricola o commerciale. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. M8302

QUARANTACINQUENNE offresi qualunque lavoro pratico città anche fattorino, patente 3a. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L1465

QUARANTASETTENNE buona cultura pratico commercio conoscenza francese, spagnolo, ... qualsiasi occupazione purché decorosa eventualmente disposto cauzionare. Scrivere cassetta 8339, SPI, Torino. F2281

RETTIFICATORE specializzato offresi, Soldani, Borgaro 106. M9511

SEDICENNE offresi cameriere albergo. Telefonare 230-784 G0933

SETTENTRIONALE 40enne martio occupato cerca posto portinaio custode. Telefonare 260-316. F2413

SIGNORA ex proprietaria profumeria offresi commessa detto articolo mezza giornata. Telef. 743-415. M9106

SIGNORA quarantottenne, offresi ore giornaliere, pulizie ufficio o cinema. Scrivere cassetta a174. SPI, Torino.

SIGNORINA educata, bella presenza, offresi come donna di compagnia, assistenza malati, governante bambini. Scrivere Tina Falmani, presso Chirò, via delle Benne 16, Sanremo. 16411

SIGNORINA occuperebbesi come tagliatrice reggiseni in serie. Tel. 381-887.

TIPOGRAFO 19enne Orfano di Guerra, possesso licenza avviamento arti grafiche cerca lavoro apprendista. Doti, presso Grasso, via Damiano Chiesa 13. Nichelino

TORNITORE aggiustatore saldatore impiegherebbesi subito. Tel. 555-352.

TUTTOFARE offresi ore mattino zona Vanchiglia. Telefonare 891-958.

TUTTOFARE ... offresi giornata ore 8-18. Referenze. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. M8932

VEDOVA cinquantenne sola, sana, attiva, colta, presenza, offresi dama compagnia o governo casa, persona sola. Scrivere cassetta 7094, SPI, Torino.

VEDOVA 41enne piemontese, cerca portineria. Telefonare 363-108 dalle 9-11 alle 14-17. M9176

VENTENNE pratico città, Ape, ... cerca lavoro. Telef. 383-966. M8723

VENTICINQUENNE presenza cerca lavoro magazziniera, commessa, aiutante barista. Telefonare 60-272. L1835

VENTINOVENNE volenteroso cerca lavoro qualsiasi, mansione non specializzata. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 8333, SPI, Torino. F2367

VENTIQUATTRENNE pratico Ape offresi magazziniere. Telefonare 871-987. L1515

VENTITREENNE referenziato offresi da fattorino oppure come commesso, magazziniere. Telef. 292-000. M9146

VENTUNENNE militesente patente 3a ... referenziato offresi importante ditta. Telef. 383-996. M8320

VENTUNENNE militesente qualificato aggiustatore stampista offresi. Tel. 353-086

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enna, corso Vinzaglio 12.

ABILE tuttofare fissa, altra giornata assumo. Gillio, via Boucheron 9.

ALBERGO montagna cerca cameriera. Referenze. Scrivere cassetta 8330, SPI, Torino. F2271

APPRENDISTA e aiutante sarta cercasi da confezione abiti femminili, buona sistemazione. Telef. 530-322. M8606

APPRENDISTA quindicenne per ingrosso merceria cercasi. Scrivere cassetta 7125. SPI, Torino. M8518

APPRENDISTA tornio revolver cercasi. Telefonare 396-031. 6158

ASSUMIAMO aggiustatori, fresatori, pialatori, radialisti, tornitori. Officina Vigliocco, Barca, ... 240-023.

ASSUMIAMO aggiustatori specializzati e qualificati, pialatori specializzati e qualificati, massime paghe. Scrivere cassetta 7088, SPI, Torino. M8356

ASSUMONSI apprendiste 14enni per legatoria. Presentarsi Panero, Bernardino Galliari 17. M9452

AUTORIPARAZIONE cerca apprendista via Sestriere 40, borgo S. Pietro.

AUTISTA magazziniere, patente Diesel, 25-30enne referenziato assume impresa. Telefonare 773-847. M9258

BAMBINAIA provetta cercasi. Telefonare 583-064 ore pasti. M8248

BERRETTAIA o apprendista 14enne assumiamo. Berrettificio Bertinotti, corso Vittorio 41. G1705

CERCASI abilissima lavorante e aiutante pellinatrice. Telefonare 272-600.

CERCASI affilatore pratico utensileria meccanica desideroso migliorare. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. M8306

CERCASI apprendista e aiuto lavorante pellinatrice quindici-sedicenne. Telefonare 385-681. L1807

CERCASI apprendista 16-18 anni, e fonditore giovane. Presentarsi via Lessona 28 (vicino Pinin Farina). M9127

CERCASI apprendiste per pellicceria. Presentarsi Viscardi, via Arcivescovado 1, Torino. 16679

CERCASI brava aiutante, e pellinatrice finita. Borgo Vittoria, telefonare ore pasti 252-070. L1693

CERCASI cameriera fissa due bambini casa grande, ottima retribuzione. Telefono 31-069. M9536

CERCASI ... 17enne ... impianti elettrici. Presentarsi Madama Cristina 32. M9485

CERCASI operai elettricisti, fuochisti. 1a 2a, carpentieri in ferro, motoristi navali provetti. Scrivere cassetta 7079. SPI. Torino. M9316

CERCASI operatore torni automatici. Inutile presentarsi se non veramente pratico. Lancia, telef. 342-082. F2451

CERCASI zona Duca Abruzzi donna giovane pratica lavori casa mattinata. Telefonare 48-362 pomeriggio. L1419

CERCASI pulitore lavoro sicuro. Telefonare 297-817. L1837

CERCASI ragazzo 14enni lavoro leggero. Elettromeccanica, Via 5. M9085

CERCASI subito tuttofare fissa, giovane, (piccola famiglia). Tel. 690-682, 631-280.

CERCO bella sartina presso Madonna di Campagna, urgente. Via Borglio 70, piano 4o, Sani. G1185

CERCO lavoranti aiutanti sarta uomo. Sartoria Peraglie, S. Anselmo 23.

CERCO pulitori lavoro garantito Nichelino. Telef. 663-878. M9361

CERCO 15-16enne aiuto vendita banco mercato. Tel. 767-402. M9266

CONIUGI cercano domestica perfetta anche cucina, presenza, ultime referenze, controllabili, orario 9-17, stipendio elevato. Presentarsi Albergo Florica.

CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare seria capace. Guillon, Giacinto Collegno 5.

DOMESTICA capace tuttofare cercasi comodità moderne zona Crocetta. Telefonare 582-225. M9479

GIOVANE aiuto commessa cercasi. Pasticceria Bazza, via Frejus 102. Via Borgaro 12. M9519

IMPORTANTE industria provincia Torino cerca fresatori, alesatoristi, pialatori e tracciatori. Scrivere cassetta 1088, SPI, Torino. 16671

INDUSTRIA grafica cerca abile tagliatore. Scrivere cassetta 5180, SPI, Torino.

INDUSTRIA mobili cerca apprendisti falegnami. Scrivere cassetta 7128, SPI, Torino. M8530

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo macchinista. Scrivere cassetta 7126. SPI. Torino. M8528

MAGLIFICIO Kelly assume ... abili maglieriste su rettilinee. Lagrange 29 M8330

MODELLATORE in legno 1a categoria: altro in metallo per tracciatura: fresatore 1a categoria. Veramente abili. Scrivere cassetta 2167. SPI, Torino. M9525

MOTORISTA completissimo perfettamente preparato cerca concessionaria automobili eventualmente qualifica capofficina. Scrivere cassetta 1078. SPI. Torino.

OFFICINA elettromeccanica assume giovane tornitore referenziato. Tel. 82-136.

OTTIMO stipendio cercasi abile cuoca e domestica, uscita serale. Telef. 799-913.

PASTICCERIA ... ragazzo quindicenne pratico bicicletta, via Madama Cristina 27.

PENSIONE familiare cerca persona anziana ed persona pulizia, referenziata. Telefonare 531-503 ore serali. M8164

RAGAZZA tuttofare fissa referenziata, cerchiamo piccola famiglia. Tel. 582-976.

SIGNORINE bella presenza facile parola cercansi per vendita propaganda concessionario prodotto profumeria ottima retribuzione telefonando ore pasti 381-410. G1918

SOCIETA' assume, per custodia depositi, coniugi senza figli, marito provvisto patente e nozioni carico scarico, appartenente Carabinieri o equiparato. Referenze documentate. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. M9308

TERRITORE preferibilmente pratico stampi plastica prima od seconda categoria cercasi. Telefonare 583-538. 12611

TUTTOFARE fissa cerca famiglia medico. Telefonare 581-654. M9463

URGE manicurista aiutante pellinatrice. Telefonare 46-575. M9421

URGONO fabbri specializzati e apprendisti conoscenza disegno, saldatura. Via Gravere 11, Torino. L1783

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AD agenti la proprio concediamo esclusiva vendita provinciale attrezzo per lavare asciugare pavimenti Scoper Solinges vendita al pubblico L. 6000. Altre novità tedesche, Forti utili. Anelli Carlo, via Zanella 50, Milano. 16427

COMMISSIONARIE auto cerca per Torino scopo formazione quadri vendite elementi 25-40 anni seri dinamici ottima moralità, presenza. Compenso fisso e provvigione. Scrivere cassetta 1031, SPI, Torino. 12002

ALTHEA S.p.A. - Parma, Specialità Alimentari, cerca per zone Liguria, Piemonte, personale ispettivo di vendita, età 27-35, preferibilmente cultura media superiore, ottima esperienza di vendita, spiccata capacità trattare con venditori, dinamicità, presenza, automunito. Immediata assunzione con stipendio, provvigioni, rimborso spese. Ottime possibilità di carriera e di guadagno. Inviare, non oltre il 30 novembre, curriculum vitae completo a: Althea S.p.A. - Parma.

AZIENDA primaria elettricità auto assumerebbe per Piemonte tre viaggiatori dinamici militesenti età 23 et 35 preferibilmente periti industriali oppure praticissimi ramo per vendite capillari elettrauto meccanici autoemotogarages, ecc. Telefonare con referenze controllabili 581-189 Torino. M9177

AZIENDA primaria tedesca cerca rappresentante regionale introdottissimo esclusiva ramo elettrico. Referenze. Aller Piller, largo S. Francesco Paola 1 A. 16413

CONCESSIONARIA importante casa inglese produttrice additivi lubrificanti, combustibili, carburanti, cerca subconcessionari ed agenti regionali provinciali introdottissimi campo industriale e motoristico scopo lancio prodotti. Cestinansi offerte prive referenze et ampi dettagli attività svolta. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino. M9540

ELEMENTI introdotti edilizia enti, province singole Asti, Cuneo, Aosta, disposti abbinare propria attività produzioni primaria nazionale vetrocemento et illuminazione, vogliano dettagliare scrivendo: "Vitrolevetro", Torino, Cosenza 58.

EX titolare azienda grafica offresi rappresentante piazzista Torino provincia qualsiasi articolo, purché seria ditta. Eventualmente dispone ampi locali centrali con ufficio, auto. Cauzione adeguata. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. M8608

FABBRICA ... idrolio cerca rappresentanti introdottissimi ramo coloniali, drogherie, profumerie, ... Cassetta 23 V. SPI. Bologna.

FERRO acciai introdotto consumatori dispone magazzini Genova-Sestri mq. 1000-2000 per deposito, eventualmente affittasi. Cassetta 3 B. SPI. Genova.

PIAZZISTI introdotti drogherie salumerie cercasi per prodotti buon consumo. Scrivere cassetta 7043, SPI. Torino.

GRANDE industria prodotti alimentari assumerebbe rappresentante introdotto. Scrivere con referenze cassetta 2082, SPI, Torino. M9236

GRANDE novità senza concorrenti importatore apparecchi distributori dischi cerca prossimo Festival Sanremo abili rappresentanti introdotti commercianti industrie Piemonte Lombardia. Telefonare 770-561 Torino. L1963

INDUSTRIA caffè cerca abile rappresentante veramente introdotto bar drogherie, assicurasi ottimo avvenire, dettagliare età, stato famiglia, studi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5169. SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE munito di automezzo introdotto in tutto il Piemonte cercasi da grossista biancheria drapperie in serie referenziare indicando età. Scrivere cassetta 1487 R., SIP, Genova.

RAPPRESENTANTI introdotti installatori imprese costruzioni, elettricisti ecc., offriamo concessione di sana vendita portiere elettrico nota marca. Ltl, Petrarca 22, Milano. 16350

TECNICO introdottissimo ricambisti italiani, viaggerebbe per seria ditta. Scrivere cassetta 2050, SPI Torino. M9238

VERNICI fabbrica milanese cerca agenti espertissimi introdotti industrie. Scrivere casella 2 C, SPI, Milano. 16428

VERNICI olandesi rinomanza mondiale cercansi rappresentanti zone libere Piemonte. Ottime condizioni a introdottissimi rivenditori e imprese. Scrivere casella 7 C, SPI, Milano. 16425

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 8. Telefonare 531-181. 283

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Via Quinto 20. Telef. 682-110. 682-876.

ABBIATE nostro istituto triennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-272 Carlo Alberto 49-51. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol» Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-..., 521-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali. Informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati. Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Consulta, corso Re Umberto 5. 10134

A automobilisti ... concediamo prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, ... segretezza. Fin.Cu.Tes., via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12718

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, Belvedere Giulietta nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15212

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7066

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15212

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 13311

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni», Permute, lunghe rateazioni. Tel. 46-176.

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Botto, Montebello 4. Telef. 882-394.

ABBIAMO pronte 600, ... mesi occasione, Appia 6 mesi 3000 km., 1100 tipo 103 lusso TV, 103 1953 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, rateazioni, prenotazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 12387

ACQUISTEREI contanti concessione taxi telefonare 681-663 ore pasti. M8013

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Brescia 18. 13987

ACQUISTO ... Autotreni 682 permanendo parzialmente ... autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 896-770.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo realizzo. Argus, piazza Carlo Felice 47. Telef. 46-007.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. 50-462, Appia II, 103 1954. 1957. 103 lusso, Ardea ultime, 600, Belvedere 1954. Rateazioni. 10033

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compransi da funzionari, privati, Fiat Lancia Alfa, vendesi Appia 3a serie seminuova, Giulietta '58, 1400 B., A bis, multipla seminuova, 103, 600. Rateazioni. Telefonare 526-463. 12450

ALL'AUTOSALONE Faro occasionissime: bellissime Hillman cabriolet frizione automatica, Sunbeam 1958, 103-58, T.V. coupé Vignale, 103 normali, 600, camioncino 500, permute, rateazioni. Accademia Albertina 2. Telef. 883-692.

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Humber modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 2. Telefonare 883-892. 11865

ALL'AUTOSALONE «Tessiore» via Roma 237 bis telefone 41-...: ... normali, T.I., Spider, sprint, Appia I liquigas, II, 1200, assortimento 103, 600 multipla, nuova 500 B 12 liquigas. Cambi, rateazioni. 8710

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia, Araldo, via Tigone 62, via Revello 33 (borgo San Paolo). Telef. 39-583. 12908

APPIA prima ..., Ardea, 103 normali. Familiari. 600. 500 C, belvedere, giardinette, vetture, permute, rateazioni, Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefono: 60-454. 6129

AUGUSTA coppone et 500 torpedo perfette vendonsi. Telefonare 21-186, Biella, feriali ore pasti. 16794

AURELIA B 10, Liquigas 175.000, ottima 600 300.000, Topofurgone. Corso Vittorio 117. L1810

AUTO Union 1000 ... recente, occasione ..., vendesi qualunque prova. Autocentro, Pinelli 14. 12457

AUTOAGENZIA «Cenisia» Grosserallo 2 telef. 774-236: Dauphine seminuova, Appia nuova, Aurelia B 12, Appia, Ardea, 103 Spider, 103 1958, 1400 A B seminuove, 1900, 103, 600 diverse, furgone 600 «Monviso», Palmina 1958 Corlanco, Autocarro 626. 10017

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 116 autocarro 615 N., 10 q.li. 1100 Elr. 103 J pianale, famigliare 103 Monterosa, famigliare 103 normale, 103 vari tipi. 1400 A. Appia I, II serie, super Alfa 1900. Belvedere, 600 ... mesi.

AUTOCARRETTA militare Spa 39 con riduttore ben gommato vendo, Tel. 641-723

AUTOMEZZI speciali, trattori, escavatori, rimorchi. per riparazioni rivolgersi ditta specializzata AURORA, corso Rossetti 105, Torino. Telef. 30-283.

AUTOMOBILISTI, ... Sacauto, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, troverete autovetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, in vendita con garanzia, due lavaggi gratis, due registrazioni gratis e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci, la nostra organizzazione è al vostro servizio. 12458

AUTONOLEGGIANDI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telef. 60-664.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 22: 1400. 103. 600, multiple. 600. belvedere. Telefonare 773-855. 2976

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 palmine, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 40 al km. tutto compreso. Telefonare 534-146.

BELLISSIMO 1400 A 1955 gas vende condizioni. Telef. 276-216. M9286

BELVEDERE bella gommatissima occasione privato vende. Anselmi, via Brandizzo 22. M9543

CAMIONCINO Balilla ottimissimo vende. Telef. 341-098. L1555

COMPRO 1100 completa con ... mesi vita da impiegato Fiat. Indicare prezzo, colore. Garizzi, Siepelunga, 20/3, Bologna. 16430

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e controlli, Commissionaria Supercar Fratelli Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11080

DITTA vende Appia 2a serie e autocarro Fiat 10 q.li. Bogino 8. Telef. 43-005.

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture, nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101, telefono 524-278, 890-089.

FIAT-Sava, commissionaria, v. Sirza 30, telefoni 652-462, 652-462. Mostra Mercato comune: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vario assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere 600, 600, 103, 1100, 1400, 1800 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1300 dieci quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIAT 103 lusso, ... ottimo stato particolarmente fuori serie privato vende a privato ... scarsissimo uso, eventualmente cambia con 600 pochissimo usata. Telefono 47-387. 14485

FIAT 500 B bellissima, tacciola, tutta foderata vende privato. Vercelli 111.

FINANZIAMENTI prestiti su automezzi concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-381. 1438

FINANZIAMENTI rateazioni autoveicoli. Massima discrezione. Uca, via Carlo Alberto 55, telefono 530-397. 8580

FIMI convenzioni auto case terreni, massime valutazioni, celerità. Telef. 871-038.

FLAMINIA 1959, T.I. ultimo, sprint '59, nuova 600. Cambia, vende, rateizza. Autosalone Tessiore. Telef. 42-635.

GAS liquido metano, nuovi impianti e Lamar regolamentari con scrivaniale, Crescentino 26. Telefono 20-853. 14300

GIULIETTA nuova da immatricolare, pronta consegna. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA 1956 perfettissima privato vende, cambia. Via Sena 25. 3235

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoi inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionaria Fokra, Chieti 15 telefono 888-590. 9820

JAGUAR Cars Ltd agente per Torino e Piemonte Bepi Koelliker. Torino via Assarotti 3. tel. 47-994 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 3. tel. 792-344. 706-061. 795-560. 15413

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie et fuoriserie via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 12942

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Mariorelli 60, tel. 23-109.

OCCASIONISSIME diverse 103, Appia, 1100, 500, giardinette topolini, 1400; Ardea, permute rateazioni. Vigone 44.

PATENTI volturazioni automobilistiche «Gillio», via Boucheron 9 (Statuto). Telefonare 521-974.

PEUGEOT 403 perfetta vendo privato. Visibile via Ardigò 4. 18571

PIEMONTE Autoagenzia, Tunisi 139, telefono 679-... (103 Familiare) furgone 600, Multipla, 1400 B, 600, 103, Aurelia B 12, 615 nafta, benzina. 1100 ELR. Leoncino. Rateazioni. 13996

PRATICHE finanziamenti auto case terreni massima celerità. Telef. 811-390.

PRIVATO vende bellissima 600 C come nuova, facilitando pagamento. Vercelli 111. F2169

PRIVATO vende Fiat 1400 e 600 (autorimessa). Via Magenta 49. L1470

PRIVATO vende privato 600 grigio-chiaro nuovissima. Telef. 298-441. G0907

PRIVATO vende privato 1100-103, '57 bellissima, piazza Repubblica 17.

PRIVATO vende privato 1400 nera 1953 metano. Telefonare 526-236. F2179

PRIVATO vende 103 familiare ottimo stato. eventuale rateazione. Tel. 283-456.

PRIVATO vende 1100 E buono stato. Tel. 765-964.

RIMORCHI Tiberti (due) nuovi da immatricolare portata q.li 85 liquidiamo. Telefonare 22-805, Torino. 14266

ROMEO rateizzata, aggiornata, seconda serie, con garanzia. vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Filadelfia 51. Torino, tel. 390-914.

SACAUTO, Commissionaria Fiat. corso Racconigi 141. consegna sollecita vetture nuove a pagamento rateale Sava, massima assistenza. Per gruppi di 3 clienti, un regalo per ciascuno. Ricordate la nuova 500 a lire 22.000 mensili! La vettura per tutti. 12458

VENDESI Fiat 600 '56 e 1400 ottimo stato, via Artisti 14. G1706

VENDO Dolga buone condizioni. Telefonare 775-381 ore pasti. M9168

VENDO rate: 600 palmino, 600 vetture, giardinetta, belvedere C, furgone giardinetta legno C. Saluzzo 52, tel. 60-622.

VENDO 600 bicolore chiaro mesi 6. Rivolgersi Avigliana, viale Roma 19.

VENDO 600 vetri rientranti, cambio 500 C. Vespa. Telefonare 60-568. 10633

VENDO 600 1956 bellissima, ottimo stato, vera occasione, Vercelli 111 M8482

VENDO 636 1948 come nuovo tipo 640 ql. 37 unico proprietario, Tel. 683-070.

500 Giardinetta, 600, 103 '55. Lera 11. Telef. 760-008. F2363

600 avorio 6000 km. vende. Scrivere cassetta 2090, SPI, Torino. M9313

600 grigio chiaro, 6 mesi, vende. Telefonare 890-682 ore pasti. L3117

600 verde chiaro, 6 mesi vende a privato. Telefonare 380-130. M8334

600 vetri scendenti, Ardea 5 marce vendo facilitando. Principe d'Acaja 20.

615 lusso 1956 trasporto mobili Leoncino ribaltabile come nuovi vendo, facilito. Telef. 653-078. L0060

1400 A, Giulietta T.I. Vignale, 103 familiare 1958, Appia seconda, Appia 1954. 103, 600 belvedere, occasioni. Galliari 26. 8646

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44, telef. 273-515. 14822

ARTICOLI sportivi completi ski, pattinaggio, calcio, pugilato, Gimco, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 13274

BICICLETTE ... visitate esposizione via Camerana ang. corso Vittorio 57, Borgaretto, Agenzia Torino provincia, motovelomotori. 10703

COMPRO Vespa-Ape Lambretta, 1957-58 qualsiasi condizione. Telef. 531-443.

LAMBRETTA! nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4 %. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso: la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telefonare 534-293.

LAMBRETTA 1960, meravigliose, prenotazioni, permute, ... a convenirsi. Agenzia Pasquero, Principe Amedeo 11

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.000 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Corvale. Giulio Cesare 155. 6325

MOTOFURGONCINI per tutte le esigenze, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc. 98.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-515.

MOTOZAPPA Motom a petrolio agricole, zappatura, fresatura, sarchiatura, rincalzatura, livellamento tutti terreni pianura, collina, montagna. Motom Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16 e tutti gli Agenti Motom. 10024

SENZA patente! Motocarrino Moriat Lire 128.000. Dimostrazioni, prove Gimco, Giulio Cesare 159, telefono 21-605.

VESPA 125, modello 1960, Prenotazioni, cambi, rateazioni. Mastuello, Madama Cristina 72. Telef. ...

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A contanti e rateali acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando nostro recapito 870-871. 16805

A 30.000 vendo macchina scrivere Olivetti M/40 salisata perfetta. Tel. 593-095.

ABBIAMO articoli per regali: argenteria, oreficerie, orologerie, gioiellerie, perle orientali di coltura. Orlando, Cavour 8.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, termosifoni, troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. 482

ACQUISTA archivio rottami ferro mobili stracci cose ... sgomberi fondi magazzini, ..., solai. Telef. 287-990.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-848.

ACQUISTA libri gialli, francesi, italiani, inglesi, fantascienza, romanzi, classici, filosofia, scienza, arte, storia, riviste estere. Telefonare 584-576. 16280

ACQUISTO cappotto barboncino marrone femmina taglia piccola. Scrivere cassetta 2085, SPI, Torino. M9173

ACQUISTO mobili quadri porcellane bronzi antichità oggetti vari. Tel. 694-657.

ALLOGGO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14145

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis.

ANTICHITA' tombò servant tavoli oggetti regalo, divanetti, mobiletti piccoli. Mazzini 26. G1600

ANTIQUARIATO, Rinnovo collezione, acquisto massimo, contanti: argenteria, oreficerie, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 824-545. 9015

ARCIOCCASIONE, ... vende camera letto inglese 230.000, lussuoso salotto velluto 125.000; sala inglese 310.000. Telefonare 683-296. 15668

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 75.000 tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO liquida poltrone divani letto, salotti. Accademia Albertina 25 cortile. G0968

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svende prezzi eccezionali. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3, Napione 33, Telefonare 882-963. 9124

ATTENZIONE! Matrimoniali 60.000, cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2219

AVRETE da fabbrica risparmiando arredamenti cucine camere soggiorni rappresentante. Telefono 778-939.

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rollo. Perizie. Accademia Scienze due (P. Castello). 144000

CAUSA trasferimento vendo bellissima camera pranzo stile fiammingo rustico et mobili diversi. Telef. 83-479 ore pasti.

CUCCIOLI, barboncini, figli campioni, pechinese, vendesi. Telefonare 579-613.

CURATEVI con erbe salutari dono della natura. Erboristeria Carrera, via Belfiore 26.

DICONILA mobili curvate, imbottite, pieghevoli, tavolini legno, metallo. Prodotti ... Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

CUCINE belle ... giorni presso Ente Arte, via Cigna 17. 752

FIDANZATI Buon consiglio: Visitate la mostra permanente Mobilificio San Gaetano, corso Regio Parco 161, tel. 279-838 e via Sant'Agostino 5. Grandioso assortimento camere, sale 100.000 sino 800.000, salotti 60.000, entratine 25.000, lampadari da 5000 fino 250.000, cucine, tinelli. Rateazioni. 16651

FRANCOBOLLI, collezione Italia, Vaticano antichi ducali Italiani, acquistasi. Telefonare 43-612.

GRATIS soggiornerete Israele acquistando biglietto andata ritorno. Rivolgetevi Viaggi Peris. Telefonare 44-005. 60-667.

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità ... Organo abili magliaie. Guarnero, Monte Pietà 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, assortimento mobiletti, Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12791

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 600.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Caucci, San Quintino 4 bis.

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto «Vagnone», via Vagnone 7. 3234

MAGLIERISTE liquido vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimagliatrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12703

MOBILI «Casabella» vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Casaserena», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1142

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1. Sale, cucine, salotti da 25.000, acquistando camera matrimoniale regaliamo trapunta lana. 10456

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 59.000; tinelli da 20.000, Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

OCCASIONE privato vende matrimoniale olandese rovere, chiaro. Telef. 772-498.

OCCASIONISSIMA, bellissima camera matrimoniale 185.000 tinello Zebrano completo 80.000. Telefonare 892-296. 15668

PALETOTS, tailleurs signora elegantissimi, modelli 14-18.000. Roggero, Sacchi 54

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni, Costa, Mazzini 25. 8121

PELLICCE: Ultimi arrivi ... occasionale, vendita straordinaria persiani 300 mila rat-musqué pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 143, angolo Garibaldi. 16349

PIANOFORTE nuovo prezzo occasione, vendo. Luccio, via Montebello 26, piano terreno, cortile. G1003

PIANOFORTI «Cocconato», via Lagrange 3, telefono 555-211. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 819

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova sede), rappresentante migliori Case. Telefonare 553-381. 7907

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 30. Telefonare 882-798. 5050

PRIVATO causa partenza vende salotto completo autentico Ottocento occasionissima. Telefonare 654-669. G1920

PRIVATO vende pianoforte Schiedmayer. Telefonare 588-996. M8312

PRIVATO vende sala Chippendal, vera occasione. Telefonare 396-333. L1514

RISCALDAMENTO, stufe petrolio Federal, Hans Bobs, Germania, non dà odore, consuma pochissimo, per alloggi, ville, negozi, uffici. Briccs, c.so Vittorio 26.

RISCALDAMENTO: Calalor, Nuovi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17. telef. 40-505. 12907

SVENDO ... pelliccia marron giacca nera. Telef. 531-837. G0999

TELEVISORI a gettoni novità assoluta. Cambiasi radio. Mondial Radio, Madama Cristina 36, telef. 651-033. 6534

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi marche, migliori prezzi, rateazioni. Brievo, corso Vittorio 86. 16480

VENDESI fisarmonica Stradella 60 bassi, vera occasione. Tel. 881-605. M9115

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41.